TRIESTE, Sabato 5 Aprile 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6628
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

RAPIDA AVANZATA IN CIRENAICA

La rioccupazione di Bengasi

Le operazioni delle colonne motorizzate italo-tedesche continuano

Il Bollettino 301

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 4 aprile 1941-XIX:

Sul fronte greco, attività delle opposte artiglierie. Una nostra formazione da caccia ha attaccato a volo radente colonne di truppe in movimento sulla strada Coritza-Pogradec; sono state inflitte sensibili perdite e vari automezzi sono stati incendiati. Un nostro velivolo da ricognizione marittima ha abbattuto un caccia nemico a ponente della Sardegna.

Nell'Africa settentrionale, continuano le operazioni di colonne motorizzate italo-tedesche in Cirenaica. Intensa attività della nostra aviazione: un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme nel cielo di Bengasi. Velivoli britannici hanno compiuto una incursione su Tripoli: una quindicina di vittime nel quartiere ebraico. Altri aerei inglesi hanno mitragliato nostre colonne in marcia, causando lievi perdite.

Nell'Africa orientale, continua la resistenza sia in Eritrea che nell'Hararino.

L'annuncio

LISBONA, 4

Bengasi è stata rioccupata dalle truppe italiane e tedesche.

(Stefani)

La ritirata di Wavell

Sorpresa e disorientamento

Berna, 4

Il miglior commento alla riconquista di Bengasi viene presentato agli Italiani dai comunicati del nemico attraverso i quali gli Italiani leggeranno con fierezza il più alto riconoscimento che possa essere dato al valore della resistenza di Cheren e degli altri soldati nostri in Africa Orientale, resistenza che è stata inattesa e ostinata al punto d'imporre al Generale Wavell d'inviare colà truppe dalla Cirenaica.

Dopo aver diramato il comunicato ufficiale del Quartier generale delle Forze Armate britanniche al Cairo che annunzia l'abbandono di Bengasi da parte delle truppe inglesi, e che i giornali definiscono «colpo di teatro», la *Tribune de Lausanne* pubblica un lungo dispaccio del corrispondente dell'Agenzia *Exchange* presso il Quartier generale dell'esercito del Cairo. Questa corrispondenza dal Cairo va richiamata testualmente:

«Le colonne motorizzate germaniche, rafforzate da unità italiane, perseguendo la loro azione, sono arrivate fino a Bengasi. Esse hanno occupato la città che le truppe imperiali avevano sgomberata. Il Generale Wavell ha ritirato le sue truppe nella regione montagnosa che separa Bengasi da Derna dove tenterà di arrestare l'avanzata nemica. Negli ambienti vicini allo Stato Maggiore generale al Cairo si sottolinea che nei prossimi giorni non si potranno dare che informazioni molto limitate per non turbare la contromanovra che gli Inglesi tenteranno. Non si dissimula tuttavia che è molto probabile che le truppe inglesi dovranno essere ritirate ancora sensibilmente».

Il corrispondente da Londra del *Journal de Génève* pubblica tra l'altro:

«La notizia dell'evacuazione di Bengasi da parte delle truppe britanniche ha causato una grandissima sorpresa nei circoli londinesi dove si riteneva generalmente che gli ultimi scontri di El Agheila e Agedabia non avessero che un carattere locale».

Lo stesso giornale commenta: *«L'improvviso mutamento di situazione in Cirenaica è molto più importante di quanto non lasciassero prevedere i primi successi dell'Asse. Non sola-*

mente le truppe italo-germaniche si sono spostate oltre Agedabia ma i britannici hanno ritenuto prudente evacuare Bengasi e ritirarsi in direzione di El Mechili. Il capovolgimento di situazione nelle regioni desertiche qualche volta hanno luogo rapidamente».

Il *Feuille d'Avis* di Losanna: *«Forse gli Inglesi si credevano sufficientemente protetti dalle centinaia di chilometri di sabbia che separano la Cirenaica da Tripoli. Invece l'avanzata delle forze italo-germaniche è stata estremamente rapida».*

Sbarchi inglesi a Salonicco

Istanbul, 4

Forze motorizzate inglesi corrispondenti a due Divisioni dell'Armata del Nilo hanno raggiunto in questi giorni la Grecia. Esse sono sbarcate a Salonicco e di là avviate verso il confine jugoslavo-greco. Questa comunicazione è stata fatta dalla radio Boston, ed è stata confermata dalla United Press, *la quale ha precisato che si tratta di una forza valutabile a 115-120 mila uomini.*

Una dichiarazione di Berlino sui rapporti con Ankara

Berlino, 4

Rispondendo alla domanda di un giornale estero, da fonte competente tedesca è stato dichiarato oggi che i rapporti tra Berlino e Ankara continuano ad essere normali.

MATSUOKA AL DUCE

"Sono convinto che, magnificamente guidata da Voi, la grande Nazione italiana uscirà vittoriosa da questa guerra,,

Un telegramma al conte Ciano

Roma, 4

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma, che il Ministro degli Affari Esteri giapponese gli ha inviato nel lasciare il territorio italiano:

BENITO MUSSOLINI, Capo del Governo, Roma. - «Permettetemi di indirizzarVi, Eccellenza, i miei più sinceri ringraziamenti per la squisita cortesia con la quale avete voluto ricevermi. Veramente non so come esprimerVene la mia gratitudine. Il mio pensiero, Duce, sarà sempre presso di Voi nella lotta eroica che sostenete per la causa della giustizia. Sono convinto che magnificamente guidata da Voi, Eccellenza, la grande Nazione italiana uscirà vittoriosa da questa guerra. Vogliate gradire, Duce, con i sensi della profonda ammirazione, le assicurazioni della mia più alta considerazione. YOSUKE MATSUOKA».

Il Ministro degli Esteri del Giappone, nel lasciare l'Italia, ha inviato al Conte Ciano il seguente telegramma:

«Nel momento in cui lascio il suolo italiano, rivolgo con la più grande soddisfazione il mio pensiero al mio soggiorno nel Vostro meraviglioso Paese, soggiorno che, per quanto di breve durata, è stato per me pieno di importanti incontri. Sono in particolar modo profondamente riconoscente per la cordiale, calorosa e vibrante accoglienza che mi è stata fatta da V. E., dal Governo e dal popolo italiano: desidero porgerVene i miei più sinceri ringraziamenti. Questa mia visita rimarrà sempre nella mia memoria e contribuirà molto ad incrementare la nostra tradizionale amicizia che è stata recentemente rafforzata con la conclusione del Patto Tripartito. Auspicando per le Forze Armate della Vostra nobile Nazione una prossima e completa vittoria, Vi prego di gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta osservanza. YOSUKE MATSUOKA».

L'eroico sforzo sostenuto dall'Italia

sul fronte libico e abissino

Berlino, 4

Sotto il titolo «Teatro di guerra mediterraneo e africano» il *Völkischer Beobachter* pubblica stamane un'interessante articolo in cui dopo aver presentato un bilancio delle azioni navali e terrestri condotte dalle armi dell'Asse contro la Granbretagna nella parte meridionale del vastissimo fronte antinglese, che va da Narvik al Mar Rosso, si ferma a considerare lo eroico gigantesco sforzo compiuto dalle Armate fasciste sul fronte libico e abissino mettendo in rilievo anche le ultime operazioni di contingenti italiani e tedeschi che in Libia sono riusciti a snidare gli Inglesi dalle loro posizioni ricacciandoli da Agheila, riconquistata, e raggiungendo Zuetina.

Uno stile chiaro

Questo — prosegue il giornale — è lo stile semplice e chiaro dei Bollettini italiani e tedeschi che descrivono senza fronzoli o abbellimenti il corso delle operazioni a differenza dei Bollettini britannici i quali come sempre in questa guerra sono smaglianti di colori propagandistici e cercano di esagerare l'importanza degli avvenimenti ingigantendo magri successi di prestigio che nella maggior parte dei casi sono appena qualche giorno dopo, superati dagli avvenimenti incalzanti. La propaganda britannica si vale di questo per trarre da elementi marginali senza importanza conclusioni decisive sull'esito del conflitto.

Dagli avvenimenti militari nel Mediterraneo ed in Africa, che ormai dovrebbero essere chiari e visibili anche ad un cieco, si pongono in evidenza gli episodi che più fanno comodo e dopo avere smussato tutti gli angoli pericolosi e dopo averli bene pomiciati si collocano insieme ad altri completamente inventati, oppure tolti di peso da diversi settori bellici nel grande mosaico illusionista londinese e speculando sull'ignoranza geografica politica e storica del popolo anglosassone delle due parti dell'Oceano, Londra fa credere che qualche chilometro quadrato di territorio coloniale o uno scontro navale nello Jonio siano decisivi agli effetti delle successive tappe militari inglesi.

Gli avvenimenti in Africa nel Mediterraneo e nel vicino Oriente e tutto l'apparato politico militare ed economico di un grande Impero mondiale, qual'è quello inglese — continua il *Völkischer Beobachter* — furono messi in movimento allo scopo di raggiungere un risultato unico: quello di eliminare cioè la forza combattiva del popolo italiano diminuendo così il potenziale bellico della Madrepatria. L'inizio di questo piano britannico data da molto tempo prima del 10 giugno 1940, giorno in cui l'Italia entrò in guerra. Ha avuto inizio quando l'Esercito tedesco stava ancora dietro la Linea Sigfrido. Fu allora che si riconobbe a Londra ed a Parigi l'impossibilità di vincere la guerra con la vittoria sulla Germania in campo di battaglia aperto. Si poteva allora sperare d'isolare gradatamente il Reich da tutto il resto del mondo saldando volta per volta intorno ai suoi confini il cerchio di ferro mano a mano che esso tentasse di spezzarlo.

Dopo il 10 giugno 1940

Fu allora che il Governo britannico si decise improvvisamente e dopo che vide falliti tutti i suoi tentativi di adescare l'Italia con le lusinghe, di tagliare i rifornimenti di carbone via Rotterdam e di sottoporre le navi italiane a Gibilterra alle più vergognose manovre di bargello, mentre contemporaneamente si tentava in via diretta o indiretta, attraverso Roosevelt, di fare all'Italia continue vantaggiose offerte.

Questa completa svalutazione dell'onore e della mentalità italiana — nota il giornale — ha portato agli avvenimenti che gli inglesi meno si aspettavano: l'Italia rispose cioè a tale proposta con la dichiarazione di guerra. Dopo che Dunkerque ebbe suggellato la sconfitta della Granbretagna nell'Europa nord-occidentale, i piani di dividere l'Italia dalla Germania vennero ripresi con la massima intensità di cui l'impero britannico si sentiva capace. Fu così che negli ultimi otto mesi l'Italia venne a trovarsi al centro di questo immane piano di attacco. I soldati italiani e il materiale bellico vennero sottoposti alla più dura prova di resistenza che la storia ricordi. Essi hanno pienamente assolto il loro alto compito.

Queste constatazioni positive — nota l'articolista — non sono determinate dalla naturale simpatia che ci lega ai nostri alleati e camerati d'arte, ma rispondono ai fatti nudi e crudi. Ogni popolo combatte nelle proprie condizioni o possibilità geografiche e politiche. Il popolo italiano guidato dal Duce e rafforzato nelle sue decisioni della nuova forza del Fascismo vive in uno spazio troppo ristretto.

L'Italia è al tempo stesso una delle Nazioni più ricche di uomini e più povere di materie prime. Oggi essa lotta accanto alla Germania contro un sistema che possiede un quarto del globo terracqueo che ha accumulato enormi ricchezze e che vive nel più sfacciato benessere. La lotta dell'Italia contro l'Inghilterra si svolge in un settore del quale la Granbretagna si sente padrona da più di un secolo mentre l'Italia lo è appena da decenni o, come in Abissinia, da soli pochi mesi.

La basi inglesi in Africa organizzate modernamente e da lungo tempo godono dell'allacciamento con la Madrepatria con i Dominii e coi Paesi alleati. Cionondimeno il soldato italiano si è sempre e dovunque dimostrato valoroso nella sua dura resistenza contro un nemico agguerritissimo. Nella sua marcia in Egitto e con la conquista della Somalia britannica il combattente fascista ha svolto una azione che nemmeno gli Inglesi nei loro recenti successi seppero contrapporre.

Lo stesso dicasi per il rapporto che esiste tra la flotta inglese e quella italiana. La flotta britannica non ha nessun diritto di considerare con sufficienza quella italiana. Con i cannoni delle navi da battaglia non è difficile ottenere successo contro incrociatori leggeri e cacciatorpediniere.

Gomito a gomito

Ma in questa guerra — osserva il giornale — non si è ancora sentito che forze navali italiane e inglesi della stessa portata e della stessa stazza si siano scontrati. Come non si è mai verificato del resto il caso che un incrociatore britannico riuscisse a vincere una nave da battaglia italiana.

Il *Völkischer Beobachter* osserva più avanti che è nella stessa natura della guerra l'avvicendarsi della sorte che favorisce ora l'uno ora l'altro partito. La grandezza di un comandante, il coraggio e la disciplina di un Esercito non si dimostrano mai così bene come nel momento in cui le sorti di una battaglia sono mutevoli. Il popolo italiano ha appreso mano mano le notizie anche poco liete con un coraggio e con una fermezza degni della più alta ammirazione; questo popolo ha mostrato una maturità politica tale che ha fatto immediatamente capire anche a Londra come fossero meschine e completamente sbagliate le speranze di provocare con avvenimenti militari di prestigio successi politici decisivi.

«Non si può raggiungere la vittoria senza sacrifici — conclude l'organo della Casa bruna — *e il popolo italiano ne è come quello tedesco perfettamente conscio. I popoli e i soldati delle due Nazioni dell'Asse marciano ora gomito a gomito verso la nuova primavera con giuramento di fede e nella certezza del comune destino e della comune vittoria».*

La Germania vigila anche sulla situazione siriana

Berlino, 4

Alla domanda di un giornalista estero se il Reich segue con attenzione gli avvenimenti in Siria soprattutto in relazione a certe macchinazioni britanniche da fonte competente tedesca, è stato risposto che presentemente l'attenzione di Berlino si concentra su altri settori. Ciò non toglie per altro che il Reich, qualora le macchinazioni del nemico dovessero assumere determinati sviluppi, saprebbe tempestivamente rendersi conto della situazione e trarne le dovute conseguenze.

Fraternità d'armi

La ritirata, naturalmente strategica, degli Inglesi in Cirenaica ha assunto nelle ultime quarantotto ore un ritmo uniformemente accelerato. Radio Londra non aveva fatto in tempo ad annunziare lo sgombero di Agedabia e Zuetina che le forze motorizzate italo-germaniche erano già alle porte di Bengasi, di quella Bengasi che ieri era stata esaltata come una grande vittoria militare, come la conquista di un porto che avrebbe addirittura mutato la situazione strategica nel Mediterraneo e oggi viene presentata allo spirito smarrito degli Inglesi come una località di nessuna importanza militare.

L'azione delle unità motorizzate italo-germaniche è stata fulminea. Essa ha sfruttato l'imprevisto. I suoi inevitabili sviluppi hanno riacceso d'un colpo l'interesse internazionale su quella che può considerarsi la più grande guerra combattuta nel Continente africano.

In attesa dei nuovi immancabili fatti prendiamo atto con profonda soddisfazione dei superbi risultati che la collaborazione militare italo-tedesca ha dato in un lasso di tempo relativamente breve. Sapremo più tardi con quanta abilità e con quanta fermezza sia stato possibile creare un organismo bellico capace non soltanto di arrestare l'avanzata inglese in Libia, ma, come giustamente osservano i critici militari neutrali, addirittura di rovesciare la situazione, costringendo l'invasore a sgomberare precipitosamente i territori occupati per centinaia e centinaia di chilometri.

Ciò che sino da oggi si può dire è che fra Italiani e Tedeschi è avvenuta quella congiunzione spirituale che dà alle alleanze fra popoli che si stimano un contenuto capace dei più grandi effetti.

Su altri fronti le forze dell'Asse non tarderanno a presentarsi gomito a gomito. I risultati non mancheranno di essere quelli oggi conseguiti in terra d'Africa.

Tutta la gazzarra scatenata dagli organi della plutocrazia anglo-giudaica nella speranza di incrinare la solidarietà morale dell'Asse, è miseramente fallita. Fra Italiani e Tedeschi è nata quella «fraternità d'armi» che l'Inghilterra temeva e che ora è in atto e si santifica nel comune sangue versato per una maggiore giustizia fra i popoli.

Totale sgombero a Gibilterra della popolazione civile

Algesiras, 4

Si apprende da Gibilterra che è stato deciso lo sgombero totale della popolazione civile. La zona sud sarà la prima ad essere sgombrata. Tutti gli elementi non soggetti al servizio militare, e cioè i giovani al di sotto dei 18 anni e gli uomini che hanno oltrepassato i 45 anni, verranno allontanati.

CONTINUO PEGGIORAMENTO

nella situazione jugoslava

Il personale della Legazione tedesca ha lasciato Belgrado

Berlino, 4

In risposta ad alcune domande di giornalisti esteri, è stato ripetuto stamane alla Wilhelmstrasse che i competenti circoli berlinesi continuano a seguire con la massima attenzione quanto sta succedendo in Jugoslavia. La situazione tende continuamente a peggiorare. Infatti, da ogni parte delle provincie della vecchia Serbia si segnalano altri atti di violenza e dimostrazioni contro la Germania.

Colmo dell'impudenza

A questo proposito si fa notare che la smentita dell'*Avala* e del giornale *Pravda*, secondo cui gli atti di violenza e le dimostrazioni antitedesche sarebbero stati in buona parte inventati dalla propaganda di Berlino, costituiscono il colmo dell'impudenza. La verità è invece che i fatti denunciati sono una parte insignificante di quelli veramente accaduti.

Si conferma che il personale della Legazione di Germania ha lasciato Belgrado, dove sono rimasti soltanto un paio di funzionari.

Relativamente alla notizia che Macek ha deciso di far parte del nuovo Governo, a Berlino si dichiara che la decisione dell'uomo politico di Zagabria non smentisce quanto è stato detto e ripetuto, vale a dire che la popolazione croata non fa mistero della sua aperta simpatia per l'Asse.

Notevole un commento ufficioso sulla situazione jugoslava. Tale commento viene segnalato e sottolineato dall'Agenzia *D. A. D.* Si tratta dell'odierno editoriale del *Wiener Mittag*. Ne è autore il dott. Kaufmann, capo dell'Ufficio stampa del Luogotenente di Vienna. Eccone i punti essenziali: «Il motto che costituiva l'eredità politica di Re Alessandro «Difendere la Jugoslavia» è stato sostituito dal seguente: «Sacrificare la Jugoslavia sull'altare della plutocrazia britannica». La Corona di un minorenne, un Generale ambizioso e un paio di vecchi Ministri dei bei tempi dell'Intesa, sono bastati per cancellare tutto ciò che si era concretato con la posizione dell'onorevole nome della Jugoslavia sotto un documento internazionale. Washington si è ribellata a questo e cioè che le tre Potenze del Tripartito, nell'interesse della pace assicurassero durevolmente la vitalità statale ad una compagine artificiosa, quale è appunto la Jugoslavia. Per mesi gli Inglesi hanno esitato prima di accordare gli aiuti militari alla Grecia. Ogni tergiversazione è cessata non appena essi si convinsero di avere trascinato definitivamente nella loro orbita la Serbia. Da quel momento incominciarono a sbarcare a Salonicco considerevoli contingenti di truppe britanniche. Le forze tedesche sono in grado di opporsi efficacemente alla politica di estensione del conflitto perseguita da Londra e a cui Belgrado tiene bordone.

Un gesto che non si dimentica

Lo sciovinismo serbo, scrive più oltre, si pentirà amaramente delle brutali manifestazioni di odio a cui è stato e viene fatto oggetto il gruppo etnico tedesco. Il pugnale serbo è stato sguainato e puntato contro il nuovo ordine europeo; però la sua lama non sarà in grado, come le pallottole di Sarajevo di far crollare uno Stato. Il Reich saprà parare il colpo. A Vienna venne offerta ai Serbi la mano in segno di amicizia; la Serbia l'ha stretta per poi subito respingerla in modo offensivo e provocatorio. Un simile gesto non potrà rimanere senza risposta.»

Il *Völkischer Beobachter*, accennando a voci della stampa estera, osserva che sulla Jugoslavia si è abbattuto un'ondata di barbarie come a suo tempo in Polonia. Le *Münchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Budapest, rilevano che la situazione dei tedeschi in Jugoslavia diventa di ora in ora sempre più critica. Centinaia di migliaia di tedeschi, dopo la chiusura della frontiera, non hanno più possibilità di mettersi al sicuro e sono esposti ai più gravi pericoli. Essi si nascondono nelle campagne e nelle foreste e la loro sorte appare simile a quella dei tedeschi in Polonia nell'estate 1939. Belgrado — come riferiscono i profughi — viene rapidamente abbandonata dalla popolazione in pieno panico e tutta la Serbia si trova in uno stato di disordine e di confusione.

Il giudizio di un diplomatico argentino

Le difficoltà degli Stati Uniti nell'esecuzione del programma degli armamenti

Buenos Aires, 4

L'ex addetto navale argentino a Washington, Torde Godoy, pubblica un articolo sul giornale *La Nacion* sulle difficoltà economiche e sociali che incontrano gli Stati Uniti nell'esecuzione del programma degli armamenti. L'esecuzione del programma — egli dichiara — è fortemente ritardata dall'atteggiamento assunto dalle organizzazioni operaie, le quali giudicano che è giunto il momento per ottenere gli aumenti dei salari.

Un'altra difficoltà è costituita dalla mancanza di mano d'opera specializzata e di macchinari. Molte materie prime non vi sono che in quantità insufficiente e sono mal ripartite. Infine, mancano le officine. E' soltanto ora che si creano delle scuole per la istruzione degli operai, e che si costruiscono delle officine. Questo, naturalmente, non può essere compiuto da un giorno all'altro. D'altro canto, constata il diplomatico argentino, in molti circoli americani non si vuole sapere nulla del programma degli armamenti, perchè il suo costo ha fatto aumentare il debito pubblico. Si teme anche che il forzato ed esagerato aumento nella produzione industriale sia seguito da un periodo sfavorevole nel dopoguerra.

Con la propaganda contro le Potenze dell'Asse, l'opinione pubblica è stata influenzata a tale punto che tutti credono sia indispensabile di aiutare l'Inghilterra. Per quanto riguarda le possibilità del commercio americano nel dopoguerra, negli Stati Uniti si è del parere che una vittoria tedesca modificherebbe soprattutto e completamente la economia dell'America del Sud. Questo cambiamento sarebbe allora anche seguito da un cambiamento nelle ideologie politiche e, se in un solo Stato dell'America latina sparisse il regime democratico, gli altri Stati seguirebbero questo esempio.

Vigilia di eventi decisivi

Gli Inglesi abbandonano l'Ungheria

Budapest, 4

Si continua a dedicare la massima attenzione agli avvenimenti jugoslavi. La decisione presa da Macek di partecipare al Governo di Simovic e la presenza di soldati britannici in Jugoslavia formano gli argomenti sui quali si polarizza l'attenzione generale. Appare certo, attraverso i vari commenti, che si è alla vigilia di avvenimenti decisivi.

Si segnala la viva reazione della stampa tedesca a proposito della presenza di truppe britanniche entro i confini del vicino Regno. Si dichiara che il Governo jugoslavo di fronte ad ogni eventualità avrebbe forse il tempo di porsi sulla via giusta; ma si dubita che ciò possa avvenire, dato che l'ondata propagandistica inglese ha fatto perdere a molti a Belgrado la nozione esatta dei fatti.

Stasera si apprende che gli Inglesi che ancora sono rimasti in Ungheria, hanno ricevuto il consiglio di partire al più presto per la Turchia, via Jugoslavia e Grecia. Taluni avevano già fatto partire le rispettive famiglie qualche settimana fa.

Messaggi del Sovrano e del Duce per la morte di Teleki

Budapest, 4

Il Re Imperatore Vittorio Emanuele III ha inviato un telegramma di condoglianze al Reggente per la morte del Conte Teleki. Hanno telegrafato anche il Duce e Re Boris di Bulgaria.

I bilanci delle Forze Armate

approvati per acclamazione alla Camera

Dichiarazioni di Buffarini Guidi sul bilancio degli Interni

Roma, 4

La Commissione del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del Vicepresidente Buttafuochi si è riunita insieme con la Commissione delle Forze Armate per lo esame dei bilanci della Guerra, della Marina e della Aeronautica per l'esercizio finanziario 1941-42. Erano presenti i Sottosegretari di Stato per la Guerra, la Marina, la Aeronautica e le Finanze.

Il discorso del Vicepresidente

Il Vicepresidente Buttafochi, aperta la riunione, ha pronunciato il seguente discorso: «Camerati, prima di iniziare la discussione dei bilanci militari per la quale oggi siamo adunati, rivolgiamo il nostro più alto fervido saluto ai gloriosi combattenti che sugli aspri molteplici fronti in terra, sul mare, nel cielo, fra le desolate steppe desertiche, sulle cime impervie o nell'Oceano, dovunque sventoli una nostra bandiera lottano per il trionfo delle armi dell'Italia fascista. Essi sanno che è giusta la causa, perchè l'Italia non è scesa in campo per sete di conquista, ma per la libertà del suo mare e per la tutela del suo avvenire insidiati da una Potenza egemonica e soffocatrice. I soldati d'Italia sanno che questa è una guerra di liberazione, mossa per instaurare un nuovo ordine di giustizia e di vera pace tra i popoli. La dura lotta nella quale la Patria è impegnata a fianco della Germania amica ed alleata dovrà concludersi con la vittoria. Abbiamo di fronte un nemico che si avvale di ogni mezzo di offesa e che agisce con spietata ferocia, incapace di ogni sentimento di solidarietà umana. E' un nemico che difende con furore l'immensa preda accumulata nei secoli, spogliando gli altri popoli e calpestando il loro diritto alla vita. E' un nemico che deve essere debellato. Con questa certezza il nostro popolo virilmente fronteggia gli eventi, senza dubbiezze nell'alterna sorte, fino alla vittoria finale. Con questo sicuro proposito combattono i nostri soldati la guerra, asperrima su tutta la stesa dei fronti, prodigandosi in un continuo superamento di audacie con un superbo sprezzo della vita. In questa eroica consapevole offerta trova la nostra guerra la sua giustificazione ideale. Rendiamo omaggio ai nostri combattenti comandanti e gregari che perpetuano in mille fulgidi episodi la nostra più alta tradizione guerriera. Camerati! In questa dura vigilia, la Nazione nostra forma un blocco infrangibile di energie e di fede. In tutti i nostri cuori è ferma la certezza della vittoria. Camerati! Saluto al Re ed Imperatore, Saluto al Duce!».

Parla il Sottosegretario alla Guerra

Dopo il grido possente di «Viva il Re» e «A noi!» di tutti i consiglieri componenti le Commissioni, il cons. naz. Angelo Manaresi, presidente della Commissione legislativa delle Forze Armate, d'accordo con il cons. naz. Acerbo, presidente della Commissione generale del bilancio, propone che i bilanci siano approvati per acclamazione. La proposta è approvata tra vivissimi e calorosi applausi delle Commissioni. Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, anche a nome dei Sottosegretari di Stato per la Marina e l'Aeronautica, esprime la gratitudine delle Forze Armate con le seguenti parole: «Camerati! Questo plauso tocca profondamente il mio cuore di soldato e quello dei colleghi della Marina e della Aeronautica. Esso esprime la solidarietà, il consenso, la profonda partecipazione del Paese alla dura lotta che le Forze Armate sostengono e che, se non è stata ancora coronata dal successo definitivo, certamente lo sarà e in breve. L'Italia fascista, che lotta non per mire imperialistiche, ma per necessità d'esistenza, l'Italia fusa in un unico blocco, sormontato dal Fascio Littorio, non può che trionfare. A questa unità compatta del popolo italiano, il cui altissimo spirito ha affrontato con serena fermezza i duri cimenti di questi ultimi mesi, corrisponde la compattezza delle Forze Armate che, dall'Esercito alla Marina, alla Aeronautica, alle CC. NN., combattono fianco a fianco protesi verso un'unica meta: la Vittoria. A questa meta le Forze Armate guardano con animo fermo, con fede incrollabile. Come i Caduti della grande guerra con il loro sacrificio condussero l'Italia ad un anno da un immeritato insuccesso, alla fulgida vittoria di Vittorio Veneto e da questa alla rigeneratrice reazione fascista, alla irrompente marcia su Roma, quella continua, rapida affermazione dell'Italia nel mondo, che la portò alla conquista dell'Africa Orientale e a vittoriosamente combattere in Spagna, così la schiera gloriosa è già numerosa dei Caduti di questa guerra rappresenta il seme fecondo, l'eroico olocausto da cui balzerà nei cieli della Patria, fulgida come non mai, la nuova, più grande immancabile vittoria». I tre bilanci sono quindi approvati per acclamazione.

La disciplina del popolo italiano

Sotto la presidenza del presidente cons. naz. Manaresi Angelo, si è poi riunita la Commissione legislativa delle Forze Armate per esaminare il disegno di legge riguardante alcune modifiche alle norme sul reclutamento e sullo avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica. Il provvedimento sul quale ha riferito il cons. naz. Manni, e ha fornito chiarimenti il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, è stato approvato dalla Commissione nel testo ministeriale.

Le Commissioni riunite del bilancio e degli affari interni, sotto la presidenza del vicepresidente Buttafochi e con la presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno ed alle Finanze, hanno proceduto all'esame del bilancio del Ministero dell'Interno. Il cons. naz. Peverelli Giuseppe si è occupato delle finanze provinciali ed ha invocato, per consentire il buon funzionamento dei servizi di istituto, speciali povvedimenti fra cui un maggior carico ai contribuenti mobiliari ed un'addizionale all'imposta di consumo, ha rilevato che le finanze provinciali sono in condizioni non facili e che lo Stato è dovuto intervenire con speciali sovvenzioni; tuttavia sarebbe opportuno che il problema fosse risolto non secondo criteri parziali, ma in modo totalitario. Il cons. naz. Fioretti Arnaldo ha rilevato il grande sforzo bellico sostenuto dall'Italia, traendone motivo per esaltare l'alto spirito del popolo italiano. Su questo stato d'animo influisce certo la politica dell'alimentazione. In proposito ha affermato che la concentrazione dei servizi del Ministero dell'Agricoltura non deve escludere l'azione ed il controllo del Ministero dell'Interno e dei suoi organi periferici, specie in ordine alla politica del blocco dei prezzi. Ha chiesto una più attiva repressione dell'alcoolismo, la unificazione degli enti di previdenza e il coordinamento di tutte le forme assicurative, richiamando l'attenzione del Governo sulla diffusione eccessiva di alcuni prodotti biologici, il cui abuso può non giovare alla sanità della razza. A proposito della politica della razza ha additato la inderogabile esigenza che essa sia svolta con unità di criteri e di intenti ed ha infine segnalato i cospicui risultati ottenuti dalla politica demografica invocando una più stretta collaborazione fra l'istituto per le case popolari e gli organi preposti a tale politica.

Un plauso al Ministero dell'Agricoltura

Il cons. naz. Nicolato ha affermato che talune difficoltà del mercato nel campo dei prezzi, non possono essere attribuite ai produttori, ma all'azione degli intermediari di cui non è sempre accertata la necessità. Ha quindi raccomandato che il Ministero dell'Interno eserciti in questa zona tutto il suo vigile controllo. Ha poi affermato l'opportunità che l'azione degli enti comunali di assistenza, così proficua e benefica continui anche oltre l'inverno. Il cons. naz. Capri Cruciani, ha rilevato, in ordine ai prezzi, che se qualche aumento, in taluni settori, come ad esempio il vino, si deve constatare, ciò è dovuto alle alterne vicende della produzione ed alle necessarie compensazioni tra le annate scarse e quelle più favorevoli, nonchè all'aumento dei costi di produzione. Il cons. naz. Casilli ha chiesto che siano rinviati alla fine della guerra i concorsi ospedalieri e ciò per non danneggiare i combattenti. Il cons. naz. Calzabini ha assicurato che l'Istituto per le case popolari dedica la maggiore attenzione al problema della casa per le famiglie numerose che hanno sempre la precedenza nell'assegnazione degli alloggi. Ha poi prospettato l'opportunità che il servizio di distribuzione di taluni generi di prima necessità sia affidato ai Comuni. Il cons. naz. Pagnone ha chiesto che, nel campo delle costruzioni edilizie, si dia la precedenza alle case per il ceto medio e a quelle popolari evitando sia le costruzioni di lusso che le cosiddette case popolarissime.

Il Sottosegretario di Stato Buffarini dopo aver rivolto un ringraziamento al sen. Andriani per la sua veramente pregevole relazione, ha ricordato che l'Erario ha provveduto spesso all'integrazione dei bilanci delle Provincie e dei Comuni; ma questo è un sistema che deve cessare e cesserà appena sarà possibile attuare la definitiva riforma della finanza locale. Ha dichiarato che in complesso l'atteggiamento della stampa cattolica si inspira a sentimenti patriottici; che se qualche nota discordante vi è stata, il Ministero dell'Interno è debitamente intervenuto. Venendo all'alimentazione ha notato che bisogna far di tutto perchè i prezzi siano riportati al livello dei listini, per evitare ogni tendenza all'aumento delle retribuzioni e quindi all'inflazione. Il primo provvedimento consistente nell'imporre a tutti i Consigli provinciali delle Corporazioni una disciplina unitaria nel senso che i relativi listini comprendano tutti i generi. A ciò ha provveduto il Consiglio provinciale delle Corporazioni. Quanto al prezzo unico nazionale, gravissime difficoltà gli si impongono. Il Sottosegretario ha quindi additato alla gratitudine del Paese l'opera svolta in questo delicato settore dal Ministro dell'Agricoltura. In materia di sanità pubblica ha ravvisato i gravissimi pericoli dell'alcoolismo specie in ordine alla funzione generativa, notando che l'Italia tiene ancora un posto troppo elevato nel consumo dei liquori, mentre l'uso moderato del vino da parte degli adulti non è nocivo. Bisogna perciò condannare certe abitudini che purtroppo sono particolarmente diffuse e proprio nei ceti più elevati addivenendo ad una limitazione del consumo dei liquori ad alte gradazioni.

Quanto all'assicurazione obbligatoria di tutti i cittadini contro tutte le malattie si tratta per ora di una semplice tendenza; a suo tempo il problema sarà risolto, ma con criteri unitari senza creare altri organismi ed altre soprastrutture. Il fabbisogno di insulina è assicurato mediante fabbricazioni autarchiche; così pure quello dei sulfamidi. Si è inoltre intrattenuto sulla politica razziale e demografica. Occupandosi infine degli enti economici costituiti per i servizi dell'alimentazione, ha assicurato che essi riguardano la distribuzione la quale va fatta necessariamente al centro e non può essere affidata ai Comuni. Gli enti comunali di assistenza hanno egregiamente risposto allo scopo: la loro opera sarà per quest'anno continuata sia pure in misura ridotta, anche nel periodo estivo. Quanto ai segretari comunali ha dichiarato che sarà prossimamente presentato alle assemblee legislative un disegno di legge che apporta ad essi miglioramenti economici notevoli e meritati. Circa i concorsi ha assicurato che ai combattenti sarà attribuita la metà dei posti; essi inoltre devono soltanto presentare i titoli.

Il Sottosegretario di Stato ha concluso rilevando che il popolo è all'altezza dei tempi: gli altri, quelli che vivono ai margini della vita morale del Paese sono da disprezzarsi, ma costituiscono una quantità trascurabile. Il popolo autentico è quello che si è stretto in questi giorni intorno al Duce e sarà con lui sempre il protagonista della nostra grande storia. Ha terminato annunziando la rioccupazione di Bengasi. E' il bello che viene!

LL. PP. e Comunicazioni

La Commissione del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita insieme con la Commissione dei LL. PP. e delle Comunicazioni, sotto la presidenza del Vicepresidente, sen. Buttafochi, per l'esame dei bilanci dei LL. PP. e delle Comunicazioni. Erano presenti il Ministro delle Comunicazioni con i Sottosegretari di Stato alle Ferrovie ed alla Marina Mercantile, ed i Sottosegretari di Stato ai LL. PP. ed alle Finanze. Aperta la discussione sul bilancio dei LL. PP., il cons. naz. Bruchi ha raccomandato una maggiore manutenzione delle strade nazionali e criteri più uniformi nell'espropriazione dei terreni da parte dell'Azienda autonoma statale della strada. Il cons. naz. Calza Bini, rivolto un saluto al Ministro Gorla, combattente tra gli alpini, ed al Sottosegretario Calletti, ha sottolineato l'importanza dell'assegnazione di 500.000.000 a favore degli istituti delle case popolari, lodando il criterio proporzionale e sia seguita da altre perchè il problema delle case popolari si è sempre urgente. Ha inoltre rilevato l'importanza anche del problema delle case per le classi medie, per il quale sono necessarie adeguate provvidenze, come le esenzioni venticinquennali ed i contributi d'incoraggiamento, ed ha infine raccomandato l'emanazione della tanto attesa legge urbanistica, che disciplinerà la questione delle aree, i criteri di costruzione e le espropriazioni.

Il Sottosegretario di Stato ai LL. PP., dopo avere inviato un fervido saluto al Ministro Gorla, ed a tutti i combattenti, ha rilevato che per l'esercizio 1941-42 è prevista una maggiore spesa di 38 milioni per la parte ordinaria e di 286 milioni per quella straordinaria e ciò per l'attuazione del vasto programma di opere pubbliche, senza che peraltro escluda la possibilità di ulteriori integrazioni in corso di esercizio. La forte struttura organica del Ministero dei LL. PP., consente l'esercizio di una normale attività, pure fra le particolari difficoltà del momento. In materia di edilizia sovvenzionata, ha segnalato l'attività assai intensa degli istituti di case popolari che consentirà quest'anno la costruzione di 22.418 alloggi, ed ha poi annunciato che proseguono gli studi per la disciplina dei piani regolatori, nonchè per la ripresa delle costruzioni nell'immediato dopoguerra. La Corporazione competente ha segnalato la necessità di altri 7 milioni di vani da costruirsi in un ventennio. Sarà il giuoco delle forze economiche della Nazione, sempre sotto l'impulso del Ministero, ad assicurare l'attuazione di questo imponente programma. Una apposita Commissione sta esaminando l'argomento sotto tutti i suoi aspetti. I suoi lavori sono molti progrediti e presto si concreteranno in organiche proposte.

I diritti d'autore

Sotto la presidenza del Vicepresidente Berio e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia si sono insieme riuniti la Commissione degli Affari Interni e Giustizia la Commissione dell'E. N. e cultura Popolare per l'esame di un articolo della legge sulla protezione del diritto di autore nuovamente emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Dopo viva discussione alla quale, tra gli altri, hanno partecipato il Presidente, il Sottosegretario di Stato, i senatori Fedele, Mazzoni, Columba ed il relatore Leicht, l'articolo e quindi il disegno di legge è stato definitivamente approvato. Le due Commissioni si sono quindi riunite in separata sede e, sotto la presidenza dei rispettivi presidenti Guadagnini e Belluzzo, hanno approvato senza modificazioni i disegni di legge concernenti la delega ai Sottosegretariati di Stato da parte dei Ministri richiamati alle armi per la trattazione degli affari del rispettivo Ministero (relatore Mosconi); le biblioteche dei Comuni capoluogo di provincia (relatore Fedele). Alla discussione su quest'ultimo disegno di legge hanno preso parte i senatori Fedele, Leicht, Cian, Vinci, Orano, Mazzoni, Montresor e Columba.

Perchè gli scioani si battono per l'Italia

Tempo fu in Etiopia che le genti ancora barbare in essa abitanti ritenevano che la felicità della vita consistesse nel servire in catene i propri feudali signori, nel razziare i propri simili che faticosamente accumulavano i magri raccolti o nell'attendere al varco le carovane da depredare.

Vennero un giorno soldati bianchi che dissero di portare benessere e civiltà là dove erano la miseria e la barbarie. Ma gli ottenebrati cervelli delle genti che non avevano mai concepito una vita migliore di quella fino allora condotta, non credettero, e inconsciamente si batterono per conservare la loro schiavitù. Ma i soldati bianchi vinsero la guerra di liberazione e apportarono veramente il benessere, come avevano promesso, e i popoli dell'Etiopia conobbero i benefici della civiltà.

L'apologo è di attualità in questi giorni in cui le valorose truppe dell'Impero si battono contro un nemico che si proclama civile, ma che dello schiavismo fa ancora un'arma del suo prepotere. Un accenno nelle dichiarazioni del Sottosegretario Polverelli alla Commissione della Camera è significativo ed eloquente circa la situazione in Etiopia. Le nostre truppe si battono leoninamente contro forze nemiche soverchianti, e al loro fianco si battono con altrettanta bravura, oltre ai fedelissimi ascari eritrei, gli scioani; quegli scioani che furono i sudditi più fedeli del Negus, quegli scioani il cui nome, suscitatore di fremiti, ricorreva comune un simbolo di odio crudele contro gli italiani che combatterono in Africa alla fine del secolo scorso, nei libri di testo dei nostri ragazzi, quelli stessi scioani che si sacrificarono in massa per il loro signore a Mai Ceu nel 1936.

Perchè oggi gli scioani si battono con noi contro il nemico inglese? Perchè si sacrificano per la nostra causa? La risposta non è difficile. Non è per disciplina, e nemmeno per lucro. Gli scioani hanno visto che cosa è l'Italia, che cosa essa ha fatto in pochi anni per loro, per la loro terra. Non sono essi schiavi liberati, perchè all'epoca del Negus erano loro i dominatori delle altre razze che popolano l'Etiopia; ma sono cittadini di un Impero che in poco si è affermato nel loro cuore, nel loro animo, per le sublimi opere di civiltà da noi compiute. Gli scioani, come le altre genti d'Etiopia, si battono per l'Italia perchè sotto il dominio italiano essi vivono in prosperità, senza tirannia e senza sfruttamento. Conoscono i benefici avuti dalle loro terre dalle loro famiglie. La nostra guerra è anche la loro guerra. La nostra vittoria sarà anche la loro vittoria. Questo hanno capito gli scioani che per conservare le conquiste raggiunte all'ombra del tricolore combattono e si sacrificano per l'Italia, per la loro Italia.

Notiziario sportivo

Ultime tappe del Campionato di calcio

Sull'orlo della retrocessione

Nel quadro degli incontri della prossima giornata per il massimo campionato calcistico, si possono subito mettere da una parte le gare di Bergamo e di Bari, perchè quale sia per essere il loro esito, nessuna influenza esso eserciterà per quanto riguarda le posizioni di testa e nemmeno per quello che concerne la lotta nella zona di pericolo. Difatti bianconeri juventini e nero-azzurri orobici si trovano ormai in acque sicure, e si batteranno dunque soltanto per onore di bandiera; gli atalantini non dovrebbero tuttavia perdere, dando conferma alla buona stagione fornita. Quanto alla contesa di Bari, è da ricordare che i pugliesi sono ormai troppo distanziati dal gruppo; comunque non è da escludere che essi contrastino con impegno il passo alla Fiorentina, come già al Bologna. Peraltro i viola toscani promettono di conseguire un'affermazione.

Le due squadre di prima avanguardia giuocheranno stavolta in trasferta; mentre il Bologna si batterà in campo milanista per concretare altro vantaggio con cui rafforzare il proprio primato, l'Ambrosiana discende allo Stadio di Ardenza. I nero-azzurri hanno visto svanire al Littoriale le loro più belle speranze, ma non sono certamente già rassegnati, e per questo non mancheranno di impegnarsi. Da parte loro però gli amaranto, freschi del successo di Novara, e desiderosi di aumentare il punteggio per raggiungere un posto più tranquillo, punteranno sulla partita le loro carte migliori.

Gli altri quattro incontri di questa ventesimosesta tappa vedono tutti opposti tra loro, concorrenti che si battono per evitare la penultima posizione della classifica. In tale situazione si trova infatti ormai pure il Torino, rimasto a quota 24; per questo, i granata dovranno prodigare ogni loro risorsa per opporsi al Genova, da parte sua già nelle più difficili condizioni, ma che nella capitale piemontese è da considerare chiuso.

La Triestina ospita domani al Littorio la svelta compagine del Novara. Partita che si annuncia interessante inquanto tanto gli alabardati quanto i novaresi hanno bisogno di un altro poco di punti per poter dormire i loro sonni tranquilli. I triestini partono con il favore del pronostico e se potranno disporre di tutti i loro uomini il successo non dovrebbe loro mancare.

Il Napoli non può avanzare pretese sul campo della Roma, mentre la pericolante Lazio, recandosi sull'inviolato terreno veneziano, dovrà rassegnarsi a pagarvi il pedaggio.

Dei quattro moschettieri della categoria di rincalzo, ben tre rimangono stavolta in sede, ed hanno pertanto il compito facilitato; così il Savona si fa nettamente preferire di fronte all'ospitato Fanfulla, come anche il Modena dovrebbe finire per regolare la Reggiana, pur annunciando la contesa all'ombra della Ghirlandina, un andamento aspro, a causa della fiera rivalità a sfondo regionalista tra i contendenti.

Un incontro assai serrato dovrebbe risultare quello di Cornigliano, benchè il Liguria vanti titoli superiori a quelli della Lucchese; questa però sa trovare nelle grandi occasioni le sue giornate felici, e vorrà farsi onore nel confronto con la squadra al cui fianco figurò in serie A. Battaglia grossa a La Spezia, dove si reca il Brescia, che dovrà impegnarsi a fondo per conseguire qualche vantaggio con cui mantenersi insieme alle altre vedette.

Mentre il Siena, al comando del gruppo di centro, preventiva la vittoria casalinga sul Padova peraltro da non sottovalutare, e il Vicenza punta a realizzare un successo sul terreno dei declinanti vercellesi, il Pisa avrà la vita dura ad Alessandria, contro i grigi intenzionati di migliorare il loro posto in graduatoria. Le altre due partite interessano direttamente la lotta per non retrocedere; a tale scopo l'Udinese si batterà con tenacia a Macerata e potrebbe anche non perdere. Il Verona chiuda in modo più netto l'Anconitana che andrà nella città scaligera.

I cestisti pavesi a Berlino
per l'incontro con la squadra universitaria

Pavia, 4

Oggi è partita per Berlino la squadra di pallacanestro del G. U. F. pavese per incontrarsi con l'Associazione universitaria tedesca nella gara internazionale che avrà luogo domani. La squadra è accompagnata dal segretario del G. U. F. di Pavia ed è composta dagli universitari fascisti Rolando, Pastoris, Carnalba, Guacci, Olandi, Bellinzona, Zighetti, Belli e Casale.

I dilettanti italiani designati
per le case ciclistiche in Germania

Roma, 4

La presidenza della F. C. I. ha approvato il percorso per il G. P. Roma prova unica per il campionato assoluto su strada di km. 250 circa. Al G. P. Roma potranno partecipare anche corridori indipendenti quali autorizzati dalla P. F. dopo lo svolgimento del Giro del Veneto (20 aprile) eventualmente dopo la coppa Buttafuochi (27 aprile).

I corridori dilettanti Bresci, Conti, Giacometti, Morigi, Ortelli, Padroni, Rogora sono stati intanto dichiarati dilettanti scelti e su parere conforme del C. U. designati a partecipare il 26 e 27 corr. alle gare di circuito (chilometri 100) che si svolgeranno rispettivamente ad Augsburg e a Norimberga a cura del D. R. V. La scelta definitiva dei quattro partecipanti sui sette designati sarà effettuata immediatamente dopo la Coppa E. Ferretti (Roma, 20 aprile). La squadra sarà accompagnata da Alfredo Binda.

La riunione pugilistica
di domani al «Morara Sassi»

Come annunciato si svolgerà domani alle 18.30, nella sala massima della Casa rionale Lucchini (S. Luigi) un'importante riunione pugilistica con la partecipazione dei migliori pugili di Trieste e Monfalcone.

Il programma che più sotto pubblichiamo non ha bisogno di troppi commenti in quanto in esso sono contenuti i più bei nomi del pugilato nostrano.

Gli amatori del pugilato certamente non mancheranno a questa manifestazione che con i suoi dieci combattimenti è in grado di soddisfare anche i più esigenti. Il Comando organizzatore comunica che i prezzi saranno popolarissimi.

Pesi mosca: Pozzati L («Gil» Monfalcone) contro Leone (58.a Legione); pesi mosca: Falchi («Gil» Monfalcone) contro Di Leo (58.a Legione); pesi gallo: Marcussa («Gil» Morara Sassi) contro Franchi (58.a Legione); pesi gallo: Buzzerio («Gil» Antonio Zito) contro Rocco («Gil» Olivares); pesi piuma: Giussi («Gil Olivares) contro Franco (58.a Legione); pesi piuma: Minatelli (A. P. T.) contro Debeghac («Gil» Olivares); pesi leggeri: Privitera («Crda») contro Giurissevich (58.a Legione); pesi medi: Tamplenizza («Gil» Olivares) contro Ciagnan («Gil» Monfalcone); pesi medio massimi: Visco (58.a Legione) contro Ongarato (Crda»); pesi leggeri: Torcello («Gil» Comisso) contro Lichiang (A. P. T.).

Il campionato provinciale femminile
di marcia in montagna

Indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Cooperative Operaie, domenica 27 c. m. avrà luogo il Campionato provinciale femminile di marcia in montagna sul seguente percorso: Ippodromo di Montebello, via Domenico Rossetti, via dell'Eremo, Cacciatore, Cattinara (cimitero), Longera, Chiusa (dazio), Chiusa (bivio San Giuseppe), Cattinara, strada di Fiume, Trattoria alla Vittoria, Ippodromo di Montebello. La gara è riservata a Dopolavoriste in possesso della tessera O. N. D. anno XIX e scheda di valutazione fisica.

Il nostro Concorso pronostici

La premiazione dei vincitori
del premio della X giornata

I concorrenti classificatisi con 14 punti sono invitati per questa sera alle ore 19 nei nostri uffici di via S. Pellico 8 per presenziare all'estrazione a sorte del premio in palio per la X giornata del nostro Concorso.

MONTECATINI

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

Anonima - Sede in Milano - Capitale versato L. 1.300.000.000

Presieduta dal Cons. Naz. Ing. Guido Donegani, ha avuto luogo a Milano il 31 marzo 1941 presso la Sede Sociale l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Montecatini presenti n. 325 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 4.045.487 azioni.

Prima di dare lettura della Relazione, il Presidente ha detto:

«Ai soldati di terra, di mare e di cielo che in questa grande ora della Patria stanno scrivendo ovunque nuove sublimi pagine di eroismo, il nostro animo ammirato e riconoscente si volge con la più orgogliosa fierezza.

A coloro che hanno fatto alla Patria dono della loro vita, ha coloro che hanno dato sacrificio di sangue, il nostro spirito si inchina con commozione profonda, con imperitura gratitudine.

Dal sacrificio dei caduti, dei mutilati e dei feriti, dalle prove di indomabile coraggio dei Combattenti si alimenta come di un fuoco sacro la nostra fermissima volontà di dare, anche da questa nostra trincea di lavoro, tutto ciò che può corrispondere all'imperativo supremo «VINCERE».

Premesso che il momento che si attraversa richiede azioni e fatti e che le parole possono giustificarsi soltanto in funzione di fatti, l'Ing. Donegani, dopo aver ricordato gli storici avvenimenti del 1940, ha accennato alla grandiosa riorganizzazione politico-economica del Continente europeo attraverso l'azione iniziata dall'Asse, ed ha fatto una precisa esposizione dei risultati conseguiti dal Gruppo nel corso dell'esercizio 1940 nei singoli settori della sua attività.

Le realizzazioni ottenute indicano che, nonostante le difficoltà eccezionali create dalle circostanze contingenti, la Montecatini ha puntualmente ed integralmente raggiunto le mete stabilite nei programmi ad essa affidati dal Governo.

Nel campo Minerario è stata sviluppata la produzione delle *piriti* a limiti tali che, non solo hanno coperto l'intero fabbisogno nazionale per la fondamentale fabbricazione dell'acido solforico, ma hanno anche permesso di porre a disposizione dei camerati dell'industria germanica quantitativi di esportazione.

Nello *solfo* le miniere del Gruppo hanno raggiunto il limite massimo di produzione assicurando così le larghe quantità occorrenti all'interno e lasciando disponibilità per esportazione all'industria tedesca.

Nei *minerali di ferro* le consegne del Gruppo sono arrivate a quantità così rilevanti da corrispondere ad oltre il 40% in ferro della produzione nazionale.

Nel *piombo* e *zinco* sono state ugualmente aumentate le produzioni, ed il contributo del Gruppo copre da solo ormai — nel piombo — oltre la metà dell'intero fabbisogno nazionale.

Nel campo dell'*alluminio* sono stati scoperti e messi in valore nuovi importanti giacimenti di *bauxite* che da soli, nel loro primo anno di esercizio normale, hanno aumentato del 30% la precedente produzione disponibile, permettendo al Paese — assolte largamente le necessità interne — di poter continuare ad eseguire anche una forte esportazione.

Con la creazione e successivi ampliamenti dell'impianto di produzione di *allumina* la Montecatini si è messa in grado di soddisfare per intero tutte le esigenze della maggior produzione autarchica dell'alluminio.

Quanto all'*alluminio metallo* sono sempre state date con anticipo le produzioni che erano state richieste, e con gli impianti ora ultimati il Gruppo dà già produzioni superiori a quelle previste dai programmi autarchici segnati dal Duce per l'anno in corso.

Con la creazione di un secondo stabilimento per la fabbricazione di *leghe leggere* — che entrerà in funzione in questo esercizio — il Gruppo ha raddoppiato la produzione di questi materiali indispensabili e preziosi per le nostre Forze Armate.

Nel campo dell'industria Chimica la produzione dei *fertilizzanti* ha potuto completamente soddisfare le esigenze dell'agricoltura, e talune difficoltà incontrate nelle consegne al consumo non sono dipese da difetto di merce, ma da circostanze contingenti, soprattutto per il trasporto ferroviario e marittimo.

Lo sforzo fatto appare in tutta la sua portata se si tenga presente che il soddisfacimento del consumo agricolo — è avvenuto in un periodo nel quale si è eliminata completamente ogni importazione di nitrato cileno e di altri azotati sintetici, e nonostante che, al tempo stesso, gli impianti del Gruppo fossero chiamati a fornire eccezionali quantitativi di azoto richiesti per le dirette necessità della guerra.

Nel campo dei *prodotti chimici industriali*, mentre la produzione per quantità hanno seguito lo sviluppo dei consumi, strettamente legati nella loro grande prevalenza a fini militari, l'ininterrotto lavoro di miglioramento degli impianti e di perfezionamento tecnico delle fabbricazioni ha portato, al mercato nazionale, ulteriori disponibilità di particolare interesse autarchico, come *resine sintetiche, nuovi coloranti*, nuovi prodotti *farmaceutici, urea, perborati*, ecc.

Nel campo dei *combustibili solidi* gli impianti della Società Cokitalia hanno raggiunto alla fine dello scorso anno il massimo della loro potenzialità — un milione di tonnellate di carbone da distillare — ed hanno potuto dare tutto il quantitativo di coke, di benzolo, di catrame ed altri sottoprodotti che era stato considerato come fabbisogno da soddisfare.

Nel tempo stesso il Gruppo ha aumentato del 100% la produzione della propria *lignite picea*.

Nel campo dei *combustibili liquidi* gli impianti dell'A.N.I.C. per la produzione di benzina sintetica — portati a piena efficienza di capacità — hanno dato tutto il previsto contributo autarchico, raggiungendo inoltre l'ultimazione di nuovi programmi nel campo dei lubrificanti, paraffine ed altri prodotti dell'idrogenazione.

Nella fondamentale produzione bellica di *esplosivi*, mettendo a disposizione dello Stato le risorse ed i mezzi tecnici della propria complessiva organizzazione tecnica ed industriale, il Gruppo ha potuto soddisfare tutte le richieste delle Autorità Militari ed iniziare l'esecuzione di diversi nuovi grandiosi impianti e la messa a punto di nuove produzioni.

Nel campo dell'*energia elettrica*, con l'ultimazione entro i limiti previsti dei nuovi impianti — tra cui quello di Bressanone capace di circa mezzo miliardo di kwh. — si è potuto far fronte agli ingenti quantitativi di energia richiesta dallo sviluppo dei programmi autarchici dell'alluminio, dell'azoto, ecc. senza sottrarla da precedenti consumi e da altre necessità del mercato.

Sono poi continuate le *ricerche minerarie* in larghe zone del territorio metropolitano e dell'Impero, e si è proseguito in quel vasto programma di studi e *ricerche chimiche* per il quale lo scorso anno la Assemblea aveva deliberato lo stanziamento di venti milioni di lire per la creazione dell'*Istituto di Ricerche scientifiche «Guido Donegani»*, in Novara.

Questo Istituto già in grado di efficienza e che sarà in pieno funzionamento nella prossima estate, rappresenterà il migliore strumento per la valorizzazione delle possibilità della chimica industriale, mentre l'*Istituto Sperimentale dei Metalli Leggeri* assicurerà una larga e duratura espansione negli impieghi dell'alluminio per la pace e per la guerra.

L'importanza delle affermazioni ottenute risulta poi di ben più grande interesse per il Paese se si tenga conto che — come ad esempio nel caso dell'azoto sintetico, dell'idrogenazione combustibili, degli intermedi ecc. — queste produzioni non costituiscono un ciclo industriale chiuso e fine a sè stesso, ma il fondamento o la base per produzioni successive derivate, che hanno davanti a loro sconfinati orizzonti di ulteriori possibilità tecniche.

L'organizzazione del Gruppo comprende ormai 78.500 collaboratori tra dirigenti, impiegati ed operai, ed a questa grande famiglia lavoratrice si è rivolto anche nell'anno 1940, un vasto insieme di iniziative sociali che hanno approfondito ed ampliato quelle già in atto.

Ad ulteriore attestazione di tale direttiva l'Ing. Donegani propone all'Assemblea di stanziare dal bilancio di quest'anno un fondo di QUINDICI MILIONI di lire per la costruzione di alloggi destinati ad impiegati ed operai, e la somma di altri CINQUE MILIONI come integrazione del Fondo di Previdenza Impiegati.

La relazione conclude dichiarando che il Gruppo, come fatto finora, è sempre pronto a mettere a disposizione del Paese tutte le sue possibilità tecniche ed organizzative per gli ulteriori compiti che il Governo credesse di affidargli ed in questo orgoglio di aver fedelmente servito, ed in questa volontà di voler continuare ad obbedire e combattere l'Ing. Donegani ricorda la parola d'ordine data dal Duce come supremo e categorico imperativo «VINCERE».

L'Ing. Donegani ha poi commemorato con commosse espressioni la perdita dell'Amministratore Dott. Luigi Donegani, a lui legato, oltre che da vincoli fraterni, dai più intimi ed affettuosi rapporti personali.

In base ai risultati del bilancio 1940 il Presidente propone all'Assemblea di stabilire il dividendo in ragione di L. 10 per azione, procedendo in un primo tempo al pagamento di un aconto di L. 8,75, ed al saldo delle residue L. 1,25 subordinatamente a che venga emanata l'eventuale disposizione che consente la corresponsione di un dividendo pari alla media del triennio precedente. Il tutto sotto deduzione dell'imposta del 20% sui titoli al portatore.

L'Assemblea, che aveva ascoltato con eccezionale interesse, la documentata e precisa relazione dell'Ing. Donegani sottolineando con particolari approvazioni i punti salienti, ha accolto con una vibrante manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce le parole di fede con le quali era stata conclusa.

Data lettura della Relazione dei Sindaci da parte del Presidente del Collegio Sindacale, l'Ing. Donegani ha indi aperto la discussione.

Hanno preso la parola gli azionisti sigg. Conte Pio Teoderani Fabbri, Prof. Ugo Pratolongo, avv. Emilio Vidotto e prof. Ravizza.

Il Conte Pio Teodorani Fabbri sottolinea la vastità e la complessità dei compiti che la Montecatini ha assolto per ciò che in forma diretta riguarda la stessa organizzazione bellica del Paese. Ascoltando la Relazione, egli dice, ha avuto la sensazione di passare attraverso gli elementi essenziali che oggi rappresentano il potenziale di guerra nel campo minerario e chimico. Dall'alluminio e leghe leggere — che servono specialmente all'aeronautica ed alla marina — all'azoto, che direttamente si collega alla fabbricazione degli esplosivi, dalle benzine ai lubrificanti, ai farmaceutici, si ha un panorama che dà conferma di quanto fossero preveggenti le direttive volute dal Duce e realizzate dalla Montecatini in questi ultimi anni per valorizzare al massimo in Italia le risorse e le possibilità della chimica.

D'altra parte il Conte Teodorani Fabbri nota che il contributo della Montecatini non è stato solo di quantità, ma anche e soprattutto di qualità, poichè con i suoi laboratori ed i suoi modernissimi mezzi di ricerca e di studio esso costituisce una fonte continua di miglioramenti e di nuovi prodotti rivolti tutti, in questo particolare momento, alle speciali esigenze della difesa.

Il prof. Pratolongo ha posto in particolare rilievo i risultati dell'opera svolta dalla Montecatini nel campo dei fertilizzanti, opera che si concreta nell'aver assicurato in modo effettivo al Paese il pieno soddisfacimento delle necessità di concimazioni in un momento in cui, impegnato in guerra, il problema di una intensificazione dei rendimenti agricoli e di elevate produzioni agrarie costituiscono la base fondamentale per la resistenza e l'efficienza della Nazione.

Considerate le difficoltà che si sono constatate negli ultimi tempi nell'approvvigionamento di materia prima e nei trasporti dei concimi l'oratore fa voti perchè l'Autorità competenti assicurino con tempestivi provvedimenti la possibilità di mettere a disposizione dell'agricoltura i quantitativi occorrenti anche per riparare le deficienze riscontratesi a seguito degli inconvenienti di trasporto e di imballaggi, e non dubita che anche il Presidente vorrà interessarsi attivamente a questo scopo presso le superiori Autorità.

L'azionista sig. Ravizza si associa alle espressioni di plauso rivolto al Presidente ed al Consiglio dai Camerati che lo hanno preceduto e rileva con particolare compiacimento le proposte fatte dal Presidente per l'assegnazione di un totale di VENTI MILIONI di lire per Opere sociali, iniziativa che è ulteriore attestazione del programma sano e fattivo che la Società persegue per assicurare vantaggi anche all'ormai grandiosa famiglia dei suoi collaboratori.

Il Presidente Ing. Donegani, ha risposto ai vari azionisti ringraziando anzitutto a nome suo personale e del Consiglio per le cortesi espressioni da essi avute, e confermando che è stata e sarà precipua e suprema direttiva della Montecatini di assicurare in ogni momento e per ogni evenienza il massimo di mezzi per la potenza e la grandezza del Paese. Ha quindi fornito esaurienti spiegazioni ai chiarimenti che erano stati richiesti a proposito della Relazione e dei Bilanci.

In sede straordinaria l'Ing. Donegani ha proposto all'Assemblea in relazione agli ulteriori sviluppi degli impianti idroelettrici, autarchici ecc., di aumentare il capitale sociale da L. 1.300.000.000 a Lire 1.600.000.000, mediante emissione di 3 milioni di azioni da 100 lire da offrirsi alla pari agli attuali azionisti in ragione di tre azioni nuove per ogni tredici azioni vecchie possedute, modificando in conseguenza l'articolo 5 dello Statuto Sociale. Ha infine proposto la fusione per incorporazione nella Montecatini, della Società Elettrochimica del Toce e della Società Sbarchi Imbarchi e Trasporti.

Su richiesta, fatta da un azionista, il Presidente precisa che l'aumento capitale verrà eseguito al più presto possibile appena espletate le formalità necessarie, alla pari, più L. 2.50 per azione per conguaglio godimento.

Inoltre aggiunge che per tener conto di prevedibili situazioni particolari determinate dalle attuali contingenze verrà riservato un termine di opzione più lato per i richiamati e per i combattenti.

Con un'entusiastica manifestazione all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, in un'atmosfera di alto patriottismo l'Assemblea ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno, presentato dall'azionista Avv. Emilio Vidotto:

«L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Montecatini, riunita in Milano presso la Sede Sociale il 31 marzo 1941-XIX, udita la Relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il Rapporto dei Sindaci

— rivolge il suo pensiero di commossa profonda gratitudine alla memoria dei gloriosi Caduti, saluta con fiero orgoglio i combattenti di terra, di mare e di cielo che stanno ovunque scrivendo nuove sublimi pagine di valore in questa grande ora della Patria e riconferma al Re Imperatore ed al Duce l'assoluta certezza nella vittoria,

— constata con il più vivo compiacimento che l'attività impressa al Gruppo Montecatini dal Presidente Ing. Donegani ha corrisposto come sempre — nonostante le eccezionali difficoltà contingenti — ai compiti che erano stati indicati dalle superiori Autorità,

— rileva che i risultati conseguiti rappresentano ormai il pieno raggiungimento dell'Autarchia nei settori minerari e chimici affidati al Gruppo, mentre costituiscono un prezioso e decisivo contributo per le necessità dirette delle Forze Armate e per l'efficienza alimentare ed industriale del Paese in guerra.

— rivolge il suo particolare plauso al Presidente, al Consiglio ed ai 78.500 dirigenti, impiegati ed operai che hanno ammirevolmente collaborato a tale opera.

Delibera:

a) *in sede ordinaria* di approvare il Bilancio al 31 Dicembre 1940, e l'assegnazione del dividendo secondo le proposte fatte dal Consiglio d'Amministrazione.

b) *in sede straordinaria:* di approvare l'aumento del capitale sociale da L. 1.300.000.000 a Lire 1 miliardo 600.000.000, con emissione di TRE MILIONI di nuove azioni da offrirsi alla pari agli azionisti, conforme modalità proposte dal Consiglio, nonchè l'incorporazione nella Montecatini delle Società Sbarchi Imbarchi e Trasporti e Società Elettrochimica del Toce».

L'Assemblea ha poi preso atto delle dimissioni degli Amministratori signori Albert Galicier, Ernest Picard, e sen. Ing. Giovanni Tofani ed ha deliberato, su proposta del Presidente, la nomina a nuovi Consiglieri delle Ecc. prof. Felice Guarneri e prof. avv. Cesare Tumedei ed ha nominato infine nuovo Sindaco supplente il prof. Raffaele Oberti.

La conclusione d'una complicata vertenza giudiziaria

Roma, 4

Una lunga e complicata vicenda giudiziaria derivata dallo sfruttamento di un ritrovato per ottenere uova medicamentose ad alto titolo di jodio per via biologica, si è oggi concluso dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione.

Il comm. Luigi Delle Piane denunciò nel 1935 alla Questura di Milano, il dott. Antonio Pult, deducendo che nel 1932 aveva affidato a costui la direzione del suo allevamento ovicolo a Valmonte, sapendolo studioso della materia e degli esperimenti da lui iniziati per avere uova medicamentose, naturalmente deposte da galline. Durante il primo contratto il dott. Pult aveva raggiunto, secondo la denuncia, risultati veramente notevoli che avevano destato un interesse scientifico mondiale. Ma in seguito i rapporti si erano rotti, non avendo voluto il dott. Pult consegnare i ricettari che erano frutto, secondo il Delle Piane, delle ricerche fatte. Da qui la denuncia per truffa, sostenendo il comm. Delle Piane che il Pult lo aveva indotto in errore, causandogli grave danno, per avergli fatto credere di poter ottenere uova medicamentose per via naturale, mentre di nascosto le preparava artificialmente per immersione. Tribunale e Corte d'Appello di Milano ritennero il reato di truffa, ma la Cassazione annullò la sentenza. La Corte di rinvio confermò la sentenza dei giudici in materia; di qui il nuovo ricorso in Cassazione che oggi, in accoglimento della tesi del difensore, ha cassato senza rinvio la sentenza di condanna, ritenendo che il fatto compiuto dal dott. Pult non riveste gli estremi di alcun reato punibile.

Riuscito esperimento in Ciociaria
di allevamento di volpi argentate

Roma, 4

Nelle vicinanze di Roma, sui monti della nostra bellissima Ciociaria, e precisamente a Campo Catino, in località Ascentella, la Milizia forestale ha attuato un esperimento per l'allevamento di volpi argentate e volpi azzurre, che promette una buona riuscita. L'iniziativa è recentissima e l'esperimento ha felicemente superato questo inverno, svolgendosi in una località a 1500 metri di altitudine sul mare, ove la neve non è stata mai meno alta di due metri, con un freddo intenso. A Campo Catino le volpi hanno trovato buone condizioni per vivere e prosperare.

Paesaggio con fantasia

La prima neve arrivò tardi, quando nessuno l'aspettava più: verso la fine di una giornata indecisa tra il nuvolo e il sereno.

Fin dalla mattina le nubi, bellicose nell'aspetto, inconcludenti nei fatti, avevano convertito il cielo in un campo di battaglia: l'azzurro, eguale e liscio, non offriva punti di appoggio tattici, come avviene in terra, dove si trovano fiumi e colli; per modo che le nubi eran di continuo costrette ad errare, limitandosi ad impegnare in piccole scaramucce esigui manipoli di cirri distribuiti qua e là, intorno al grosso.

Marzo lunatico, ventoso a tratti, eccitava in esse più che la battaglia, il genio decorativo della guerra: dava alla loro strategia direzioni estrose, alla loro tattica fantasiose apparenze di bivacchi, bandiere d'oro alle une, stendardi foschi alle altre, a seconda che venissero dal pallido Settentrione o dal solare Mediterraneo.

Frattanto le banderuole, messe a segnare il vento sulle guglie dei campanili, manifestavano mille opinioni senza conservarne una, seguaci di Sesto Empirico o di Pirrone o di altro filosofo scettico. Giravano, tornavano a girare la rosa dei venti; e, se avessero potuto, avrebbero inventato altri punti cardinali per non stare a ripetersi. Infine, cominciò a fioccare.

Dapprima, si pensò che fosse neve involata da un paese lontano. Somigliava, del resto, a una grandine minuta, mentre si sa che anche la grandine ha la sua stagione, non certo tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. Poi — sollecitata, forse, dal desiderio dei fanciulli, ai quali non par vero di poter cominciare la pagina di diario così: «La neve cadeva a larghe falde...» — la grandine minuta si sfogliò, divenne soffice, alivola come farfalle, quasi tiepida, quasi vana. Appena sui tetti, sugli alberi, sulle vie, si scioglieva, si sarebbe detto per effetto del caldo respiro delle case fumanti dai comignoli, dalle impannate non ben chiuse, dall'alterno aprirsi e chiudersi delle porte.

— Che neve è questa? — borbottavano i campagnoli, impermaliti. — Se non riuscirà a far coltre, dopo verrà la bora e addio tutto, compreso il grano.

Invece, Monte Quirino s'imbiancava fino ai piedi; e si poteva immaginare se la neve non tegnesse sulle terre del Collio, alte. Baluginava come un fioco raggiare diffuso, come un'aurora nella nebbia, schiarendo lontano e vicino, i tetti del paese, le strade di campagna. Rincasando, i grandi davano ai piccoli la meravigliosa notizia: la neve; e i piccoli, colpiti dal biancore di quella parola, si davano di gomito, sognando di levarsi presto dal letto domani e, da dietro la siepe, di mandare a segno ogni palla di neve.

Tuttavia, il giorno dopo la neve apparve troppo lontana, pur dando dal piano la impressione di non volersene andare: bevuta dalla terra, resisteva sui rami degli alberi, intorno a cui l'aria è sempre un po' più gelida. Se non che un marranetto, insospettitosene, volle vederci chiaro e, raccattato un sasso, lo scagliò dentro la chioma di un mandorlo.

— Toh — esclamò, scoprendo la ragione di quel bianco. — Gli alberi sono già fioriti...

Infatti: sul verde dei prati, scurito dall'umidità, e contro la ripidità delle terre dove erba non attecchisce, la fioritura dei mandorli, salienti quasi con lena d'uomini incontro alla cima del Quirino, esplodeva all'improvviso davanti all'occhio, nella guisa di strapani che scoppino giusto, nè troppo alti nè troppo bassi, col cono delle pallette proiettate parallelo alla pendenza del monte. E talvolta avveniva che la bianca fioritura dei mandorli si mettesse in misura con l'altra, rossa, dei peschi, come avrebbe fatto una granata a due tempi, la quale, scoppiando prima a strapano con una nuvola chiara, espelleva una granata che, a sua volta, andava a colpire la terra, aprendovi una rossa fumolenza. Forse che ancora le batterie del Sabotino tirano lungo il rovescio del Quirino, cercando gli accantonamenti dei nostri artiglieri e quella batteria antiaerea che, postata non sanno dove, tanto infastidì i velivoli bruno-crociati in ricognizione di qua dall'Isonzo.

C'era il tenente Croci: paesano mio proprio del mio paese: volto aperto e raggiante come il sole mò nato. Il suo cannone tirava all'indemoniata; e, assistendo allo spettacolo, capivo che il ragazzaccio del liceo di Chieti aveva trovato, finalmente, un mezzo capace di attuare in pieno la sua natura che, nel tempo delle lazzaronate, non aveva potuto meglio che darsi alla sassaiola. Con quel volto, e alto, pareva un nume wagneriano intento a scagliar fulmini. Nuvolette, sparse nell'azzurro, sembrano esplosioni delle sue antiche granate antiaeree sparate allora, ora attardate senza suono nel tempo.

Altre esplosioni, dovute allo scoppiare delle gemme, allo schiudersi degli occhi degli alberi in fiori, seguendosi le une alle altre, annebbiano il rovescio del monte; fumolente nuvole rosse e bianche. Di tempo in tempo, e qua e là, come fiatati dalla terra, i cipressi intervengono a mettere la loro tristizia nell'allegra, impetuosa fantasia del paesaggio; la quale, anzichè distrarsene, se ne avvantaggia, conseguendo un effetto di persuasione anche maggiore, non essendo possibile che in tanta furia di scoppi non ci sia un uomo che cada. Presso a Plava, sulla via della Bainsizza, era notte e una voce cantava:

Giù nel piano c'è un cipresso
là è sepolto il mio compagno...

Poichè gli alberi da frutto sono tenuti da un ordine, salendo in file e in linee, anche le esplosioni dei fiori aspirano ad ordinarsi e si ordinano in linee e in file, attraverso cui la fucileria sgrana il suo rosario. Niente è vero: nè la fucileria, nè altro; ma tutto sembra vero. Ed ecco che i nostri battaglioni salgono a sbalzi, scaricano i fucili, tam tam tam, dànno voce alle mitragliatrici. Un autocarro in corsa verso Udine, o un'automobile avviata incontro a Gorizia, entrando nella zona vi reca lo scroscio di una cannonata in arrivo e, uscendone, sembra davvero, nel dileguare, una granata spedita in cerca delle retrovie nemiche.

Il gioco — e il fuoco — dura fino a sera; poi, tutto si calma. Tacciono i fucili, si placano le mitragliatrici; giacchè, se sparassero, potremmo seguitare a non udirli, ma dovremmo vederne il vampare lungo il monte. E questo del suono, dei rumori, è l'unico difetto che la fantasia del paesaggio non riesca a correggere. Però, giugno non è lontano con la muta e pur schioppettante fucileria delle sue lucciole.

Allora la battaglia, rifatta da un paesaggio di guerra che non se n'è scordata, e mediante la espansione dei boccioli, avrà l'aria d'esser veduta da troppo distante perchè se ne possa udire lo scroscio.

Donatello d'Orazio

La battaglia nel Mediterraneo

Significato di un episodio

nel bilancio generale della guerra

Roma, 4

(Nostro servizio particolare)

Su quali principi poggiavano in questa guerra le speranze inglesi? Il primo era quello di conservare libere le vie del mare alla sua flotta mercantile. Senza enormi rifornimenti l'Inghilterra non può vivere nè difendersi, essendo una Nazione antiautarchica per eccellenza. Il secondo principio era il mantenimento della sua supremazia navale perchè il blocco contro i Paesi nemici e quelli con loro confinanti non subisse violazioni.

La realtà ha dimostrato con larghezza di prove, come queste speranze stiano diventando tanto evanescenti da potersi identificare con un sogno. Quando suonerà la sveglia sarà doloroso per Londra aprire gli occhi. Nella ultima settimana di marzo, senza tener conto dei piroscafi affondati nel Mediterraneo, sono state affondate navi per 170.000 tonnellate.

Supremazia tramontata

Nei mesi di febbraio e di marzo sono state danneggiate 120 navi per oltre 650.000 tonnellate, cifra che non può non rappresentare un grave peso per l'Inghilterra dove ogni tonnellata di naviglio in condizioni di navigare è considerata una manna del cielo. L'azione dei sommergibili, degli aerei e delle unità di superficie dell'Asse è una realtà che disturba i sonni e i sogni dei londinesi; e una altra verità, altrettanto dura per essi, è l'intensificazione sempre crescente di questa azione.

Mentre immagina di essere sempre l'antica padrona dei mari, l'Inghilterra si svena. Sino a quando potrà resistere l'anemia? La gravissima penuria di naviglio leggero è il sintomo più palese della non esistenza di quella supremazia navale che vorrebbe strozzare i nemici e i loro vicini. Come si può pensare a tagliare le vie del mare a qualcuno se non si hanno i mezzi bastanti a scortare i propri convogli? Come si può parlare di supremazia sul mare quando si è ridotti ad elemosinare sia pure presso il parente ricco le vecchie unità, in parte fuori uso che egli stava scartando?

E come riesce l'Ammiragliato, a mettere d'accordo queste indiscutibili verità con i suoi bollettini che non comunicano mai nessuna perdita o le avarie subite dalle navi inglesi? Perchè, se è assiomatico il fatto che quando una marina, secondo l'affermazione dei suoi capi, non ha subito sconfitte, deve per forza possedere la flotta intatta; questo assioma crolla quando la sua base sono le bugie.

Ma se anche per ipotesi fosse possibile all'Inghilterra di far funzionare davvero la sua terribile macchina-capestro allo scopo al quale tendono gli sforzi di Londra, resterebbe senza risultati. L'Asse non si affama. Le navi inglesi potrebbero tutto al più rendere penosa la vita ai piccoli popoli neutri e particolarmente ai suoi ex alleati.

L'autarchia continentale della Germania e dell'Italia è una realtà che mette le due Nazioni dell'Asse al riparo di ogni vitale privazione. Le materie prime per la guerra non mancano e di questo possono accorgersi anche gli inglesi se volgono l'occhio allo spazio economico e geografico del quale l'Asse dispone. Un solo particolare servirà a gettare una luce su questo settore: la principale fornitrice di cotone della Germania è la Russia; e il cotone, come si sa, è un materiale bellico fra i più importanti.

Un bilancio eloquente

L'Inghilterra ha basato i calcoli della sua guerra sulle esperienze fatte nella sua secolare pratica di belligerante che ha vinto le guerre combattute dagli altri, strozzando a sua volta i nemici, gli ex amici e gli alleati. Ma gli inglesi hanno guardato soltanto al passato, senza tener conto di evoluzioni, se pure loro non riuscivano a comprendere, che le giovani Nazioni d'Europa avevano compiuto, e le loro previsioni, come le loro speranze, sono miseramente crollate.

Lo scontro del Mediterraneo orientale ha dimostrato come neppure nelle sue acque il nemico possa ritenersi tranquillo. Diciamo sue non per riconoscere agli inglesi una qualsiasi padronanza nel mare Mediterraneo, ma perchè essendo essi alleati dei greci ed essendo avvenuto lo scontro a qualche centinaio di miglia da Alessandria, non sono certo state le navi britanniche a salire verso le acque territoriali italiane. Il ciclo operativo contro i convogli inglesi svolto dalle nostre forze aero-navali tra il 29 e il 31 e ripreso dagli aerei italiani e tedeschi nelle giornate dell'1 e del 2, fa parte della vasta azione che l'Asse ha iniziato contro la pretesa inglese di dominio sui mari.

Gli atti di guerra che precedettero e seguirono lo scontro navale stanno a dimostrare l'inquadramento delle diverse attività militari nel piano generale che da Narvik a Suez abbraccia tutta l'Europa e i più grandi mari. L'azione delle nostre unità di superficie, la violenta audacia dei mezzi d'assalto e degli aerei siluranti hanno mostrato all'avversario come non potesse impunemente considerarsi libero sulla zona orientale del Mediterraneo più che su quella centrale dove l'appoggio di Malta non è più che un mito. Se il nemico ha voluto tentare la navigazione con i convogli ha dovuto mobilitare la sua flotta per impiegarla come scorta. Questa necessità ha significato per la marina inglese la perdita di parecchie unità e l'immobilità in cantiere di parecchie altre gravemente lesionate.

Mentre erano alla fonda sono state colpite sempre nelle acque del Mediterraneo e dell'Egeo: due navi da battaglia e una nave portaerei; sono stati affondati due incrociatori, dieci navi mercantili e almeno due grosse petroliere e sono stati ancora gravemente colpiti sette incrociatori, due petroliere e almeno tredici piroscafi. Si ignora la sorte di un certo numero di unità che risultano colpite, ma delle quali il nemico, con il suo solito metodo, non fa parola.

Non è giusto perciò giudicare la situazione da un solo episodio, per quanto di alta importanza tattica come quello dello scontro a sud di Creta, come vorrebbe fare l'Ammiragliato, allo scopo di evitare di tirare le somme di tutta l'azione nella quale, le nostre perdite, sono al disotto di quelle inglesi. Scopo del nostro comando era quello di disturbare il traffico del nemico, distruggendo i materiali di trasporto. Bisognava affondare, disperdere, danneggiare le navi che portavano preziosi rifornimenti in Grecia, e questo le nostre forze navali e aeree hanno fatto.

Lo scontro notturno

La prima azione fu fortunata. Nella protetta baia di Suda, mezzi mai impiegati hanno affondato una nave da guerra e una petroliera, danneggiando anche altre unità. Quasi nello stesso tempo, o almeno nel giro della stessa giornata, aerei, mas e unità leggere da superficie attaccavano lungo le rotte convogli inglesi, ottenendo quei successi che sono noti.

Ma il nemico insisteva nei suoi movimenti, mostrando così l'assoluta necessità e urgenza di effettuare quei trasporti verso la Grecia. Una nostra formazione navale lasciò allora le basi dirigendosi verso Creta. Come si sa la formazione era costituita da una nave da battaglia, da una aliquota di incrociatori e da cacciatorpediniere. Gli incrociatori italiani incontrarono le forze inglesi molto a sud di Creta e le indussero a ripiegare, dopo aver subito danni considerevoli. Mentre la nostra formazione, modificata la rotta, stava rastrellando il mare, nostri aerosiluranti attaccavano una nave portaerei, due incrociatori e alcuni piroscafi nemici colpendoli ripetute volte coi siluri.

Il nemico che evitava uno scontro navale sferrò a sua volta un attacco con siluranti e fu in questa occasione che un nostro incrociatore venne colpito e dovette ridurre la velocità. Mentre gli incrociatori appartenenti alla Divisione di quello colpito, proseguendo nel loro compito di copertura a distanza del grosso della nostra formazione vennero a contatto durante la notte con una forte aliquota di navi nemiche, della quale facevano parte anche due corazzate. Le sorti del duello erano fatalmente in nostro sfavore. Non per questo la reazione dei cannoni degli incrociatori fu meno violenta o meno audace l'assalto dei caccia contro le unità inglesi. Da poche centinaia di metri i cacciatorpediniere italiani hanno lanciato i loro siluri contro gli scafi delle corazzate inglesi, ma il nemico si è ben guardato dall'accusare i colpi ricevuti.

Se lo avesse fatto con quella onestà che un tempo era norma sul mare, avrebbe forse dovuto riconoscere che non eravamo noi quelli ai quali era toccato il colpo più duro. Le nostre perdite — se pure sono gravi e dolorose — non hanno per nulla diminuito la nostra forza e le possibilità belliche della nostra Marina. Eroico sacrificio degli ufficiali e dei marinai sono nuovo sprone alla vendetta che nel cuore di quelli che sono rimasti e sono pronti a riprendere su tutti i mari la lotta.

Sarebbe troppo ingenuo e semplicista giudicare i risultati di un'azione guerresca dalle perdite subite da chi questa azione ha condotto. Lo sguardo deve abbracciare gli scopi raggiunti, deve scrutare lo sconvolgimento portato nei piani del nemico, deve tener conto degli effetti morali. L'affondamento avvenuto il giorno seguente di cinque piroscafi colpiti dai nostri siluri e di due piroscafi colpiti dalle bombe e dai siluri tedeschi, è la più bella prova del raggiungimento del nostro scopo. Il nemico, danneggiato nelle sue formazioni navali, duramente colpito dalla perdita di navi cariche di uomini e di materiali, ha dovuto in fretta e furia avviare verso la Grecia un convoglio con una scorta meno efficace e ha visto scomparire le sue navi negli abissi con gli uomini e i cannoni che portavano ad Atene.

C. T.

La Germania non requisisce
gli alimenti nella Francia occupata

Berlino, 4

Il tentativo fatto dalla propaganda britannica di addossare alla Germania la critica situazione alimentare della Francia viene definito, da una nota della *Corrispondenza Politico Diplomatica* come un tipico caso di «coscienza sporca». La nota osserva come non passi giorno od occasione in cui la radio di Londra o la stampa britannica non insistano su questo ritornello tirando in ballo gli argomenti più cavillosi.

E' stato dichiarato, ad esempio, che le navi mercantili francesi, il cui inseguimento da parte della flotta britannica riuscì vano, erano cariche di merci destinate alla Germania. Tale asserzione, sottolinea la nota ufficiosa, è completamente falsa come false sono le notizie secondo la quali i tedeschi requisirebbero dalle zone della Francia occupata i generi alimentari che vi giungono. Come ha potuto dichiarare recentemente il Segretario di Stato francese Achard, i contingenti alimentari tra i quali frumento e mais, scaricati nelle zone occupate, furono distribuiti esclusivamente alla popolazione civile.

L'agenzia della Wilhelmstrasse conclude osservando che il gioco inglese è smascherato e che nemmeno la strategia curialesca più raffinata serve ormai a nascondere l'ipocrisia britannica. E' inutile che Londra tenti di scusarsi di fronte ad un Paese il quale, dopo essere stato dissanguato, viene ora sottoposto al blocco della fame.

Frutta per i bambini francesi
sequestrate a Gibilterra

Budapest, 4

Il *Magyarsag* pubblica una corrispondenza da Madrid nella quale scrive che, secondo notizie da Gibilterra, gli Inglesi hanno sequestrato i carichi di navi francesi di cui si sono impadroniti. Il carico era composto, fra l'altro, di frutta destinate ai bambini di Francia. Gli Inglesi hanno dichiarato che si tratta di merci di lusso e perciò ne hanno vietato il trasporto a destinazione. Gli ambienti francesi dichiarano che è falso parlare di merci di lusso perchè gli stessi Inglesi non devono ignorare che la frutta rappresenta un alimento dei più necessari.

Il Papa parlerà alla radio
nel giorno di Pasqua

Roma, 4

Come abbiamo informato, il giorno di Pasqua, alle ore 15 di Roma, il Pontefice darà la solenne benedizione pontificia attraverso la radio vaticana. Il Pontefice parlerà dalla sua biblioteca privata e la trasmissione sarà fatta contemporaneamente su onde di metri 31.06 e 19.84.

L'inaugurazione a Tortosa
di un grandioso ponte sull'Ebro

Madrid, 4

Il Ministro delle Opere Pubbliche, Pena Boeuf, accompagnato dal Sottosegretario allo stesso Ministero e dalle autorità di Barcellona, ha inaugurato a Tortosa il nuovo grandioso ponte sull'Ebro che sostituisce quello distrutto durante la guerra civile. La cerimonia si è svolta fra l'entusiasmo della popolazione. Successivamente il Ministro ha inaugurato il primo tronco della linea ferroviaria detta della Val de Zafant, che va da Puebla a Hijar a Tortosa. Il tronco ferroviario è lungo 100 km. La sua costruzione ha grande importanza per tutta la zona del basso Ebro. Esso venne iniziato mezzo secolo fa. Interrotto sotto il regime repubblicano è stato rapidamente condotto a fine dal Governo nazionale che procederà ora alla costruzione di un secondo tronco da Tortosa a S. Carlos de La Rapita.

Dorotea Wieck è la medichessa Irene nel film Tobis: «Il quarto non arriva». Una medichessa molto graziosa, come si vede

Strage d'un convoglio
a ovest di Creta

Zona di operazioni, 4

Ricognizioni aeree compiute nel Mediterraneo orientale hanno rivelato la presenza di un convoglio di piroscafi scortato da navi da guerra inglesi. Una formazione di bombardieri tedeschi, immediatamente partita, ha raggiunto ed attaccato il convoglio all'ovest dell'isola di Creta. Dalle navi da guerra la reazione contraerea nemica è stata in un primo momento violentissima, più tardi, invece, essendosi le navi da guerra allontanate abbandonando il convoglio, i bombardieri tedeschi hanno potuto attaccare i piroscafi da bassissima quota in modo da rendere il più inefficace possibile l'impiego dei pezzi d'artiglieria installati sui ponti.

Risultati di questa importante operazione aerea sono i seguenti: un piroscafo da 8000 tonnellate centrato da 4 bombe da 500 chili, che hanno colpito le caldaie facendole esplodere, la nave si è sbandata su un fianco;

un altro piroscafo da 8000 tonnellate circa ha ricevuto 4 bombe da 500 chili sulle murate e a dritta;

un altro piroscafo da 5000 tonnellate si è perduto in mezzo ad una serie di bombe di grosso calibro;

un piroscafo da 8000 tonnellate è stato centrato da grosse bombe, che lo hanno raggiunto sulle murate;

un quinto piroscafo di circa 5000 tonnellate, raggiunto da 4 bombe, che sono cadute poco distante dalle murate, è stato gravissimamente danneggiato.

I bombardieri tedeschi, per poter meglio colpire gli obiettivi, si sono abbassati fino ad una quota di 50 metri circa. Compiuta l'azione, tutti i velivoli sono rientrati alle proprie basi.

Concorso per allievi ufficiali
specialisti dell'Aeronautica

Roma, 4

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per cento allievi ufficiali di complemento dell'Aeronautica, ruolo speciale, così suddivisi: Marconisti, 20; armieri 15; fotografi, 10; autisti, 35; elettricisti, 20. Il corso ha la durata di 4 mesi, al termine del quale gli idonei saranno nominati sottotenenti di complemento dell'Arma Aeronautica, ruolo specialista. La ferma è di mesi 18. Le domande devono pervenire non oltre il 29 maggio 1941-XIX, al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, Ufficio concorsi, Roma.

Un ricevimento del Ministro Siebert
ai membri della Commissione culturale italo-tedesca a Monaco

Monaco di Baviera, 4

I componenti la commissione culturale mista italo-tedesca, sono stati ospiti ad un ricevimento offerto in loro onore dal Ministro presidente bavarese dott. Siebert al quale erano presenti le principali personalità del mondo culturale monacense. Il Ministro presidente, in un breve discorso, ha osservato che in questo momento in cui non solo le armi, ma anche gli spiriti e le ideologie combattono per una vittoria finale senza compromessi, la collaborazione culturale italo-tedesca ha raggiunto un grado di intensità come mai in precedenza.

La medaglia d'oro alla memoria
di un eroico carabiniere

Roma, 4

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alle Forze Armate dell'Albania e dell'Africa Italiana:

Medaglia d'oro al V. M. (alla memoria): *Carabiniere Cossidente Sabino di Michele, nato a Lavello (Potenza), Gruppo CC. RR. di Addis Abeba. Distaccato con pochi uomini in un fortino isolato, mentre trovavasi solo ed inerme nell'ufficio del comando di stazione, aggredito di sorpresa da un capo ribelle da poco sottomessosi che, spalleggiato da suoi gregari, gli intimava la consegna delle armi e munizioni in dotazione all'ufficio, anzichè desistere da una lotta impari e senza speranza, si rifiutava con ferrea risoluzione di aderire all'intimazione e preferiva opporre agli aggressori l'eroica audacia del suo cuore intrepido. Ingaggiata la lotta corpo a corpo, tre volte ferito d'arma da fuoco, non si arrendeva e, mentre cercava raggiungere in un ultimo sforzo le casse delle munizioni per impedire la asportazione, cadeva colpito da pugnalate, vittima purissima del suo eroico attaccamento al dovere.* Marmareñà, 2 luglio 1940-XVIII.

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria): *Colonnello Giannani Roberto fu Giovanni, nato a Barcellona (Messina), 32.o Reggimento fanteria. Tenente Brunelli Giorgio fu Benso, nato a Firenze, 8.o Reggimento alpini. Carabiniere Iliaz Selmani di Selmani, nato a Palaman (Pescopia). Milite della strada Martellotti Carlo di Clodomiro, nato a Viterbo, prima centuria M. V. S. N.*

A viventi: *Colonnello Imbriani Francesco fu Giuseppe, nato a Novoli (Lecce), 47.o Reggimento fanteria.* Sono state inoltre concesse tre medaglie di bronzo al V. M. a viventi e cinque croci di guerra al V. M., pure a viventi.

Manifestazione culturale
italo-ungherese a Milano

Milano, 4

Una manifestazione culturale italo-ungherese si è svolta nel tardo pomeriggio in una sala del Rettorato universitario, con una conferenza tenuta dal barone Lodovico Villani, Ministro plenipotenziario, professore dell'Università di Budapest. Erano presenti il Podestà e personalità cittadine, il Console generale di Ungheria.

Dato il saluto al Sovrano, al Duce e all'Ungheria, il Rettore dell'Università ha ricordato come l'attrazione culturale abbia portato fin dal 1000 ad una successione di contatti spirituali tra i popoli italiano e magiaro, collaborazione che attraverso la realistica politica del Duce e del Reggente Horthy doveva portarsi sul piano attuale di una profonda e proficua amicizia.

Il prof. Villani, attentamente ascoltato, ha quindi parlato sul «Risorgimento ungherese», esaminando attraverso dati storici tutto il movimento formativo della Nazione ungherese particolarmente illustrando le fasi del dopoguerra sino alla riunione della Transilvania alla madrepatria.

LA TEORIA DI ROSENBERG
sul problema razziale in Europa

Berlino, 4

Come conclusione delle cerimonie per l'inaugurazione dell'«Istituto per lo studio del problema ebraico», svoltesi a Francoforte sul Meno, il Ministro Rosenberg ha tenuto un discorso alla radio, di cui ora i giornali recano un largo sunto, nel quale, fra altro, è detto:

Nefasta influenza

La guerra attuale è un conflitto mondiale della massima portata. Dal suo successo sarà fissato per i secoli il destino non solo delle Nazioni europee, ma anche extraeuropee. I fronti di questa guerra, che agli inizi non erano forse tutti chiari, si sono, per la dinamica delle forze, precisati nel corso di quest'anno e mezzo. L'oratore ha messo poi in rilievo la aumentata influenza del giudaismo negli ultimi 25 anni e la nefasta influenza che questa razza ha avuto per la Germania nella guerra mondiale e torna ad avere in questa guerra; quindi ha continuato:

La guerra che le Forze Armate tedesche conducono al comando di Adolfo Hitler è una guerra di grandiosa trasformazione. Essa supera non soltanto le idee della Rivoluzione francese, ma sradica tutti i germi infettivi razziali che per oltre un secolo poterono svilupparsi tra i popoli d'Europa con il giudaismo e i suoi bastardi. Il problema ebraico che fu posto ai popoli d'Europa 2000 anni or sono e mai fu risolto, sarà risolto ora dalla Rivoluzione nazionalsocialista per la Germania e per tutta l'Europa.

E se ci si chiede in che forma, noi possiamo dire questo: in questi ultimi decenni s'è molto parlato di uno Stato ebraico come soluzione del problema, e il Sionismo sembra ad alcuni ingenui forse oggi ancora come un onesto tenutativo capace di condurre a questa soluzione. In realtà uno Stato ebraico non è mai esistito e non esisterà mai. A differenza dagli altri popoli della terra, l'ebraica non è stata una comunità verticale, che comprendeva tutti i ceti, ma un ceppo orizzontale in mezzo agli altri popoli, quel ceppo che ha esercitato il commercio materiale e spirituale.

Il territorio preso in considerazione per creare lo Stato ebaico, la Palestina, non è, del resto, assolutamente adatto allo scopo. Esso è troppo piccolo per accogliere i 10 milioni di ebrei di un tempo e i 15 milioni di oggi, e quindi incapace di risolvere il problema ebraico.

Gli scopi del sionismo

Ma lo scopo del sionismo non era quello di risolvere il problema ebraico nel senso di raccogliere in una convivenza comune tutti gli ebrei, ma assolutamente diverso. Si voleva creare in Palestina un centro prettamente ebraico, un vero Stato giudaico, per poter successivamente, in tutte le conferenze diplomatiche, essere rappresentato con pieni diritti come ebreo nazionale. E oltre a ciò si voleva fare della Palestina un gigantesco centro economico capace di irradiarsi su tutto il vicino Oriente. In terzo luogo lo Stato ebraico doveva servire da asilo a tutti quegli avventurieri di tutto il mondo che furono e fossero cacciati dai Paesi in cui svolsero o dovessero svolgere la loro venefica attività. E, infine, non si pensò mai con ciò di sminuire comunque i cosiddetti diritti civili degli ebrei in Germania, Inghilterra, America, Italia e Francia.

Gli ebrei avrebbero, dunque, conservato i diritti dei tedeschi, inglesi, italiani, francesi, mentre lo Stato ebreo mondiale, nel suo spazio ristretto, si sarebbe concretizzato, vale a dire si sarebbe creato un centro esclusivamente ebreo, mentre i grossi finanzieri ebrei sarebbero rimasti egualmente nei posti importanti di tutti gli altri Stati del mondo.

Questo sogno è ora tramontato. Noi abbiamo ora, al contrario, da considerare dove e come gli ebrei debbano essere sistemati. Ciò non può avvenire, come s'è detto, in uno Stato ebraico, ma soltanto in una forma che io voglio chiamare «Resevat». C'è da sperare che gli uomini di Stato avvenire si troveranno d'accordo nel ricercare una sede per gli ebrei dove, sotto un buon controllo di polizia, essi dovranno compiere quei lavori utili che finora gli ebrei volevano fossero fatti dai non ebrei.

Oggi il problema ebraico è chiaro ai nostri occhi. E' un problema di semplice polizia nazionale. Esso significa la necessità di difesa di una tradizione nazionale per tutti i popoli che ammettono ancora qualche valore alla propria cultura e a proprio avvenire. Esso è inoltre un problema economico per tutti coloro che non sono in grado di risolvere i propri problemi sociali a causa della dittatura finanziaria giudaica. Esso è ancora un problema di forza politica, perchè in molti Stati non ha trovato alcuna volontà di spezzare questa dittatura finanziaria del giudaismo. E, infine, è un problema storico-sociale presentatosi agli europei fin dal giorno in cui i primi ebrei emigrarono in Roma. Ora noi nazionalsocialisti non abbiamo che una sola chiara risposta da dare: per la Germania il problema ebraico sarà risolto appena quando l'ultimo ebreo dovrà abbandonare il territorio d'influenza del Grande Reich.

Non potrà mancare la solidarietà di tutti

Ma poichè la Germania con il suo sangue e il suo popolo ha per sempre spezzato questa dittatura giudaica e perciò deve provvedere che anche l'Europa sia totalitariamente liberata dal parassitismo giudaico, noi dovremmo dire, io penso, anche per gli altri europei: il problema ebraico sarà risolto per l'Europa solo quando l'ultimo ebreo avrà abbandonato il continente europeo. E' indifferente se questo programma sarà compiuto in cinque, dieci o vent'anni. Le comunicazioni del nostro tempo, se tutti i popoli si mettono d'accordo, sono sufficienti per iniziare e condurre a buon fine un'emigrazione di massa. Ma il problema deve essere e sarà risolto secondo questo indirizzo, che noi prospettammo fin dal primo giorno della nostra lotta e fummo tacciati da utopisti, ma che oggi riprospettiamo da severi uomini politici realistici.

Alla soluzione di questo problema sono interessate tutte le Nazioni e noi dobbiamo dichiarare con tutta la passione: a quest'azione di polizia non potrà opporsi neppure Roosevelt con la sua petulanza e i suoi filmi filogiudaici, anzi, al contrario, l'asserzione rooseveltiana che lo spirito parassitario degli ebrei rappresenti oggi la libertà del mondo, varrà a risvegliare tutto il carattere tedesco e il più poderoso strumento militare che la storia abbia mai registrato, le Forze Armate di Adolfo Hitler, si prenderà la briga di porre fine per sempre a quest'ultimo feroce tentativo di far marciare la razza bianca contro l'Europa, in sostegno del dominio finanziario degli ebrei.

Noi siamo del parere che questa grande guerra rappresenti anche una rivoluzione mondiale di pulizia biologica, e che anche quei popoli che oggi sono contro di noi, alla fine della guerra finiranno per riconoscere che la causa della Germania è anche la causa di tutto il Continente europeo, la causa di tutte le razze bianche, la causa, infine, di tutte le razze colte della terra, che lottano per una propria vita sicura culturalmente e politicamente. Così noi speriamo, con una sistemazione saggia dei continenti, di realizzare per tutti i popoli quella pace, quel lavoro e quel benessere che l'instancabile attività parassitaria ha finora ostacolato. Noi vediamo perciò il problema ebraico come uno dei problemi più importanti tra quelli che si dibattono oggi in Europa, un problema che dev'essere e sarà risolto, e noi speriamo, anzi ne siamo già certi, che dietro a quest'opera di risanamento e pulizia marceranno alla fine tutti i popoli d'Europa.

I LIBRI

Appunti di Spagna
di Guido Taddia

«Ci sono momenti solenni, nella vita, che non ammettono oblio». Così scrive Guido Taddia, introducendo nelle pagine dei suoi «Appunti di Spagna», che egli dedica ai camerati caduti: e il momento solenne che non può essere dimenticato è che egli descrive con palpitante vivezza e insieme con religioso zelo, è quello del suo arrivo in Spagna per combattere. E poi in tutto il libro si incontrano altri momenti solenni che egli non ha dimenticato: momenti storici di cui egli fu partecipe e nei quali pure la sua «prima persona» scompare perchè grandeggi la linea severa degli avvenimenti.

Il libro di poesia pubblicato dal Taddia al suo ritorno di Spagna ebbe l'onore, come ben si ricorda, di vincere il premio Savoia-Brabante per le lettere: un premio che si concede soltanto a scrittori combattenti. Questo premio gli creava, per il secondo libro, un impegno. Doveva essere assolutamente un libro di valore. E il nostro concittadino non è mancato all'impegno. Gli «Appunti di Spagna» (ed. Delfino, Trieste) sono un libro molto bello, ricco d'osservazioni e scritto — il che certo non nuoce — con animo entusiasta. Esso ci rievoca, in venti capitoli, tutta quell'epopea spagnola nella quale ebbe parte eminente e spesso decisiva l'intervento di forze legionarie italiane della terra, del mare e dell'aria. Questa epopea è di ieri, e tuttavia i suoi ricordi sono quasi sopraffatti dagli avvenimenti grandiosi che poi vi seguirono, coinvolgendo tutto il Continente europeo e tutti gli oceani, e dei quali fu essa stessa il preludio. Molti sanno che quella di Spagna fu una lotta eroica, combattuta con sacro furore, e che il valore italiano vi scrisse pagine indimenticabili; ma pochi hanno presente la concatenazione storica dei fatti di guerra, che si svolsero per tre lunghi anni, e furono molti e svariati, anche a considerarli sotto il solo aspetto militare, tralasciandone le ripercussioni politiche.

Il Taddia non si limita alla rappresentazione pittoresca delle azioni di guerra e della vibrante vita dei volontari, ma spesso risale al principio delle cose e traccia rapidi e vivi profili storici delle situazioni precedenti. E' un suo merito. Quei profili storici gli riescono molto bene. Ma poichè l'autore ha concepito il suo libro non come una costruzione organica, ma come un seguito di rimembranze che risalgono, quasi rapsodiche, sotto un'impressione rievocatrice, i felici brani di storia non hanno nel volume una sistemazione cronologica: ora egli ricorda questo, ora quello, e le vicende sono un poco rimescolate. Crediamo di fare onore allo scrittore rimpiangendo che egli non abbia pensato a riordinare la sua materia in modo che ne risultasse un vero panorama storico di tutta la guerra di Spagna: panorama che tracciato da uno scrittore intelligente, piacevole e caldo com'è il Taddia, sarebbe riuscito utilissimo proprio in questi tempi nei quali il gigantesco presente getta ombre d'oblio, come dicevamo, anche sul recente e generoso passato.

Ma non è detto che il Taddia non vi faccia un terzo libro, ancora spagnolo, e che esso sia colorito come questo, ma col proposito di seguire un preciso disegno storico. Qui ci sono già tutti gli elementi: rapidi sguardi su quello che fu la Spagna nelle mani dei rossi, ricordo dello scatto di Franco al Marocco, del suo ritorno di là alla testa di un piccolo esercito sotto la protezione degli aerei italiani, del rapido serpeggiare del movimento di città in città, del congiungersi dei vari moti militari, comandati da Franco al mezzogiorno, da Mola nel settentrione, da Queipo de Llano a Siviglia, e da quel popolarissimo e audace «Conte Rossi» italiano, alle Baleari. Il Taddia vede nettamente le linee degli avvenimenti, mostra anche di avere un giudizio lucido su le operazioni militari; ed ha poi la tavolozza che ci vuole, di toni pittorici, ma anche di toni psicologici, per far sentire l'animo dei legionari, la loro ebrezza di combattere, il loro disprezzo della morte, il loro romanticismo cantante, o per tratteggiare i caratteri nobili e fieri del popolo spagnolo, in seno al quale egli si sentì così felice di vivere. «Appunti di Spagna» sono un libro di buona tempra, diciamo pure di buona tempra italiana: farà vibrare molti giovani cuori, inciterà molte anime col racconto dei fatti, inciterà l'autore a scriverne un altro ancora, che attendiamo e che attenderanno con noi i lettori di questo.

«L'eptacordo»
di Antonio De Michel

Questi nuovi versi di Antonio De Micheli si presentano signorilmente in un'edizione finissima della tipografia Del Bianco da Udine, con copertina di eletto stile, disegnata dal prof. Someda de Marco, direttore dei Musei Civici e della galleria d'arte udinese. Anche in questa raccolta di sonetti, che segue a così breve distanza la «Sinfonia cosmica» da noi lodata lo scorso inverno, l'autore si dimostra buon padrone della difficile forma poetica che è il sonetto, e bene ispirato specialmente nelle poesie che toccano il sentimento. «L'eptacordo, o i Canti del mistero», ha egli intitolato questo suo manipolo di sonetti; e i migliori sono veramente quelli che nascono dalla meditazione dei grandi misteri, l'infinito, la vita, la morte. Così il sonetto intitolato appunto «Alla soglia del mistero»; così l'altro «Il canto della fede», in dodecasillabi, col quale il quaderno si chiude. Il poeta insomma riesce meglio nelle liriche contemplative che non nei sonetti-quadretti, più vicini al prosaico: e questo, se mai, torna a sua lode.

b.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Un altro scaglione di operai partito per la Germania

Il Federale tra i lavoratori

Il Segretario federale si è recato ieri, alle 18, alla Casa fascista lavoratori dell'industria, per porgere il saluto del Fascismo triestino ad un gruppo di operai in partenza per la Germania. Ricevuto dai dirigenti, si è recato nella sala delle riunioni, ove erano adunati i partenti.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, il segretario dell'Unione gli ha presentato la forza. Quindi il camerata Grazioli ha porto loro il suo affettuoso saluto, rilevando come essi siano chiamati ad assolvere il proprio compito sul fronte del lavoro, ove il costante ricordo dei fratelli che si battono sui fronti della guerra, sarà loro di sprone e di esempio.

Ha poi dato assicurazione circa l'assistenza predisposta per le famiglie, le quali, in ogni contingenza, troveranno il più cameratesco e fraterno appoggio nel Partito e nelle Istituzione del Regime. Un'altra missione, egli ha proseguito, vi è dovuta, ed è quella di salvaguardare la onorata tradizione dell'operaio italiano che, in tutte le contrade del mondo, è conosciuto per la sua sobrietà, la disciplina e soprattutto per il profondo attaccamento alla Patria e alla famiglia.

Il gerarca si è poi voluto accertare che l'equipaggiamento prestabilito dall'apposita Commissione provinciale, oltre ad essere di soddisfazione dei singoli, sia tale da garantire la loro integrità fisica nei climi più rigidi e che nel complesso i partenti conservino anche con il decoro esteriore, abbinato alla loro educazione e disciplina, il prestigio dell'Italia.

Ha concluso rammentando gli indissolubili vincoli che legano Italia e Germania in una amicizia cementata col sangue dei Caduti in questa guerra combattuta per una sicura Vittoria, apportatrice di un ordine nuovo che significherà il benessere per i popoli laboriosi.

Una spontanea, ardente manifestazione ha avuto luogo dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, che è stato poi attorniato dai lavoratori con i quali si è lungamente intrattenuto.

Ispezione del Federale ai Fasci di Tomadio e Duttogliano

Nella mattinata di ieri l'altro, il Segretario federale ha ispezionato i Fasci di Combattimento di Tomadio e Duttogliano, controllandone il funzionamento e dando direttive ai segretari politici circa l'attività da svolgersi.

A Tomadio, ha tenuto inoltre rapporto, presso la sede del Fascio, alle gerarchie locali.

Nella mattinata stessa, il Federale ha visitato alcuni reparti delle Forze Armate, ai quali ha portato il cameratesco saluto delle Camicie Nere triestine.

Domani rapporto ai lavoratori della carta e stampa

Tutti i lavoratori appartenenti ai Sindacati poligrafici e cartotecnici sono convocati domani, domenica alle 9.30, al Teatro Fenice per assistere al rapporto tenuto dal cons. naz. Sansepolcrista Edoardo Malusardi. Per la medesima ora dovranno affluire al Teatro le rappresentanze, già predisposte, di lavoratori delle varie categorie dell'industria.

Rapporto al G. R. F. "A. Crena,,

L'altra sera il fiduciario tenne rapporto ai consultori, ai capisettori, alla segretaria e alla vicesegretaria del Fascio Femminile. Dopo il saluto al Duce, iniziò il rapporto comunicando l'eroica morte sul fronte greco-albanese dell'ex consultore del Gruppo Silvano Buffa. Passò poi ad impartire precise istruzioni con riguardo al funzionamento capillare dell'ufficio coordinamento, soffermandosi specialmente sui doveri che incombono ai capifabbricato. Raccomandò ai capisettori di seguire scrupolosamente il lavoro svolto da questi ultimi, con riguardo ai ricoveri antiaerei e alla mobilitazione civile. Impartì poi le direttive per un buon funzionamento interno del Gruppo. Il rapporto si chiuse con il saluto al Duce.

Universitarie triestine ai Littoriali della cultura e dell'arte

Sono partite l'altro ieri per San Remo le rappresentanti del Guf di Trieste ai Littoriali della Cultura e dell'Arte. Questo complesso di giovani universitarie, certamente saprà con le sue interessanti monografie, tenere alto il prestigio del nostro Guf. Con le camerate Roiatti, Capurso, Del Masso, e molte altre, è partita pure, scelta all'ultimo momento, Pina Fontanot, che discuterà sulle tradizioni italiane nella moda contemporanea.

Radioconversazione per le ostetriche

Il Sindacato provinciale fascista delle ostetriche invita tutte le iscritte ad intervenire nella sede del Sindacato (via Imbriani 5) oggi, alle ore 19.15, per ascoltare la radioconversazione tenuta dalla segretaria nazionale ostetrica Vittoria Luzzi.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta) per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Specar Giusto, n. 1458; Milocco Giordano, n. 1595; Petronio Valerio, n. 1643; Scocchi Riccardo, n. 1918; Valdemarin Ermenegildo, n. 2246; Graziani Mario, n. 2295; Pes Francesco, n. 2317; Tommasini Ferruccio, n. 2602; Grudina Mario, numero 2692; Grudina Mario, n. 2693; Suber Ettore, n. 2719; Zadnich Giuseppe, n. 2735; Marcuzzi Luciano, n. 2847; Damaini Marcello, n. 2944; Bianchet Mario, n. 3072; De Marco Guglielmo, n. 3164; Marchesi Mario, n. 3181; Guardiani Giuseppe, n. 3445; Kupo Attilio, n. 3480; Mucignato Ernesto, n. 3528; Malisana Bruno, numero 3725; Robba Giovanni, n. 3831; Bernardi Gino, n. 3839; La Rocca Carlo, n. 3865; Postoschio Mario, n. 4040; Randon Artidoro, n. 4096; Fragiacomo Guido, n. 4222; Pinca Giovanni, n. 4247; Benedetti Antonio, n. 4278.

Cercansi manovali edili e sterratori.

Alto riconoscimento al Prefetto e al Medico provinciale per l'attività nel campo sanitario

E' stata concessa in questi giorni la medaglia d'argento al merito della Sanità pubblica al Prefetto di Trieste. E' questo un meritato riconoscimento dell'attività svolta nel campo sanitario dall'Eccellenza Dino Borri, attività vasta e costante, rivolta al benessere della popolazione tutta. La stessa alta decorazione è stata conferita al Medico provinciale comm. dott. Valentino Graziadei, a giusto premio delle sue molte e note benemerenze.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai capigruppo e fiduciari dell'Associazione Pubblico Impiego

Alle ore 10 di oggi, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego terrà rapporto, in Sala del Littorio, ai capigruppo e ai fiduciari dell'associazione stessa delle provincie di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola e Udine.

Alle ore 9.15 tali dirigenti si aduneranno al Foro Ulpiano, e alle ore 9.30 renderanno omaggio al Sacrario di Oberdan, raggiungendo quindi inquadrati la Casa del Fascio. Valgono in proposito le disposizioni impartite dal fiduciario provinciale. E' prescritta, per tutta la durata del rapporto, l'uniforme fascista.

Rapporto ai fiduciari dell'Associazione addetti Aziende dello Stato

Come da ordini del Segretario del Partito, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista addetti Aziende dello Stato, alle ore 10 di domani terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari provinciali e di categoria di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola, Udine e Zara.

Valgono in proposito le disposizioni emanate dal fiduciario provinciale dell'associazione stessa.

Rapporto alle gerarchie del capoluogo

Alle ore 18.30 di oggi, il Segretario federale terrà rapporto agli ispettori di zona e fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, presenti il Vicecomandante federale della «Gil» e la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Figli di organizzati del P. I. alle Colonie elioterapiche

Anche per l'anno XIX sarà data la possibilità agli organizzati dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego di inviare gratuitamente i loro figli, che ne abbiano bisogno, alle Colonie diurne elioterapiche. Alle Colonie possono essere ammessi i figli, di ambo i sessi, degli associati al Pubblico Impiego (impiegati e salariati dello Stato, degli enti parastatali, degli enti locali e pensionati). Gli aspiranti alle Colonie dovranno avere compiuto il sesto anno di età e non aver superato il tredicesimo. Le domande, stilizzate sugli appositi moduli, vanno presentate entro il 10 corrente. Per maggiori informazioni gli associati dovranno rivolgersi ai fiduciari di categoria, oppure presso gli uffici dell'Associazione, via Nizza 13, I.

Aumento del periodo di disoccupazione indennizzabile da 120 a 180 giornate

Come già precedentemente pubblicato, il periodo di disoccupazione indennizzabile è stato portato, in seguito alla pubblicazione del R. D. L. 17 marzo 1941-XIX, n. 124, da 120 a 180 giornate.

A tal proposito la locale sede dell'«Infps» informa tutti gli interessati che la disposizione suddetta ha vigore dal 23 marzo scorso e che trova applicazione anche nei riguardi degli assicurati che abbiano presentate le domande di indennità in data posteriore alla dichiarazione dello stato di guerra, cioè a partire dall'11 giugno u. s., e abbiano cessato di beneficiare dell'indennità stessa prima del 23 marzo u. s per avere raggiunto il limite massimo di 120 giornate. Agli assicurati che si trovino in tali condizioni verrà concesso un ulteriore periodo di indennità nella stessa misura di quella goduta, fino alla concorrenza di 60 giornate, a far tempo dal 23 marzo stesso, purchè ne facciano domanda non oltre il 22 maggio p. v. e provino di essere rimasti ininterrottamente disoccupati dalla cessazione del precedente periodo indennizzato.

Tutti coloro che si trovino nelle condizioni suddette dovranno subito ripresentarsi al controllo giornaliero agli stessi settori presso i quali si recavano per il passato, esibendo un certificato dell'Ufficio di collocamento, comprovante il loro perdurante stato di disoccupazione dalla data di cessazione del godimento della indennità.

ASTERISCHI

La mostra di Augusto Cernigoi

L'annunciata mostra di Augusto Cernigoi alla Galleria del Corso si inaugura oggi nel pomeriggio. Il geniale pittore concittadino esporrà dodici opere, quasi tutte nuove, nonostante che egli, assiduo lavoratore, abbia tenuto di recente una mostra personale e abbia partecipato con numerosi lavori a tutte le mostre degli artisti cittadini negli ultimi mesi: la Sindacale, quella di soggetti marini e quella recentissima di un gruppo di artisti nostri in questa stessa Galleria del Corso.

Argenteria e oggetti d'arte alla Galleria del Corso

Oggi alle 17 precise sarà iniziata una vendita all'asta di tappeti, mobili, soprammobili ecc. oltre ad un importante lotto di bellissima argenteria e servizi da tavola, che sarà esitata a peso, al prezzo base del rottame d'argento.

Una culla

La casa del camerata Alfredo Guglielmotti, fiduciario del G. R. F. «Comisso», è stata ieri allietata dalla nascita di un vispo e florido Figlio della Lupa, al quale verrà dato il nome di Vittorio. Al camerata Guglielmotti, alla sua gentile consorte Giovanna, e al piccolo Vittorio, vivissimi auguri.

I vincitori nazionali del "Bel canto,, oggi, alle 17, al «Ditci»

Oggi, dalle 17 alle 20, avrà luogo al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) il solito trattenimento del sabato. Porterà particolare importanza allo spettacolo la partecipazione dei tre vincitori del concorso nazionale «bel canto» di Firenze Alma Zecchini, Raimondo Botteghelli e Mario Tommasini, nonchè del valente soprano Nidia Vitri, i quali eseguiranno i migliori pezzi del loro repertorio. Nella seconda parte, dopo la grande attrazione Willi e Mafalda, si esibirà l'orchestra Manzetti con Emanuele Paoli e Nino Slobez e tutto il complesso eseguirà delle canzoni sceneggiate. Poi, «dulcis in fundo», sarà riservata agli intervenuti una ghiotta sorpresa, di quelle che hanno reso... quasi famosi gli spettacoli del «Ditci».

I posti si possono prenotare in segreteria dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 all'inizio del programma.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Oggi e domani incontri di bocce nel campo di via Revoltella 19. Al poligono allenamento della squadra tiro a segno. I trattenimenti del sabato vengono sospesi durante il periodo pasquale e saranno ripresi con il 26 corr.

«Dimm». Domani, domenica, gita a Poggioreale, Sesana, San Canziano, Corgnale e Trieste (km. 51). Ritrovo alle 8 ai portici di Chiozza; ritorno alle 20 circa. — Escursionismo. Domani gita a Basovizza e Corgnale con visita alla grotta. Ritrovo alle 8 ai portici di Chiozza, pranzo dal sacco; ritorno alle 20 circa.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo.

DECESSI: Di Nicolò Salvatore, a. 46; Mulas Francesco, a. 58; Fortuna Vincenzo, a. 65; Vojscovich ved. Goruppi Lucia, a. 77; Antonaz Giovanni, a. 61; Zamolo ved. Valent Anastasia, a. 70; Balbi Maria Grazia, giorni 14; Doria ved. Albertini Giovanna, a. 72; Stemberger Vittoria, mesi 6; Lattanzio ved. Bernacchio Maria Arcangela, a. 71; Serdoz Rodolfo, a. 16; Palmeri Giovanni, a. 57; Vincenzi Lodovico, anni 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Borsi Giuseppe, gruista con Fatur Francesca, casalinga; Nappi Riccardo, industriale con Franco Silvia, insegnante; Kravos Giuseppe, panettiere con Lokar Zora, casalinga; Verzegnassi Rodolfo, professore con Marcuzzi Anna Maria, studentessa; Salierno Geroiamo, cementista con Riccardi Angela, casalinga; Cesini Guerrino, barbiere con Fanelli Grazia, giornaliera; Veliscek Ernesto, falegname con Antoni Rosalia, casalinga; Pastor Giovanni, spazzolaio con Bracci Antonia, casalinga; Gregori Rodolfo, macellaio con Giursi Giorgia, giornaliera; Cebulec Luigi, autogenista con Colautti Maria, casalinga.

Chi vuole aiutare un orfano ricoverato, elargisca all'Istituto dei poveri V. E. III.

GIORNATA DEI METALLI

L'odierna raccolta dei rottami e degli oggetti fuori uso

Oggi, come annunciato, avrà luogo la «Giornata dei metalli». La nostra città, che in ogni contingenza ha saputo dare tangibile dimostrazione della sua volontà di contribuire all'ascesa della Patria, offrirà anche in questa occasione plebiscitaria prova di fede. L'invito a concorrere alla buona riuscita di questa iniziativa è rivolto a tutti i cittadini, sia preparando gli oggetti da offrire, sia portandoli oggi all'ammasso negli atrii delle case.

I carri percorreranno le vie principali della città; nelle vie non percorse dai carri degli incaricati verranno a prelevare casa per casa i rottami metallici. Alla consegna degli oggetti di rame, ottone, nichelio verranno rilasciate delle ricevute. Non si consegni ferro smaltato.

Cospicua sarà l'offerta, perchè il materiale è certamente abbondante e grande è la volontà di donare che anima la cittadinanza. I più svariati oggetti fuori uso saranno offerti, dai vecchi fornelli a gas agli utensili da cucina inadoperabili, dal pentolame a ogni più svariato genere d'arnesi inservibili.

Abbiamo già comunicato gli itinerari che saranno percorsi dai carri nelle zone dei Gruppi rionali. Completiamo l'elenco con il percorso dei carri nella zona del Boscarolli:

Campo S. Giacomo, via Industria, via Ponzianino, via Molino a vento, via Marenzi, via Battera, via Don Bosco, via Orlandini, via Battera, via Zorutti, via Lorenzetti, via Don Bosco, via Orlandini, via Ponziana, via dell'Istria.

Una conversazione all'I.C.F. di Carmela Rossi-Timeus

Lunedì 7 corr., alle 18.30, nell'aula magna del R. Liceo Dante Alighieri (viale R. Margherita 5) la camerata Carmela Rossi-Timeus, terrà una conversazione sul tema: «La coscienza nazionale nella letteratura italiana».

La Settimana Santa a S. Giusto

Domani, domenica delle Palme, alle 10, Mons. Vescovo benedirà solennemente gli ulivi; seguirà la processione con l'apertura e chiusura simbolica della porta centrale. Poi sarà celebrata la Messa solenne con il canto del «Passio». A mezzogiorno incomincierà la solenne Esposizione delle quarant'ore.

Nelle tre sere, da domenica a martedì alle 18.30, si terrà il sermone ed in fine la Benedizione eucaristica.

La solenne chiusura dell'Esposizione si farà mercoledì mattina dopo la Messa delle 10 con la processione nell'interno della chiesa. Domani si raccoglieranno piccole offerte per l'assistenza ai poveri.

Mostra d'arte al DIMM

Il 9 maggio verrà inaugurata nelle sale del «Dimm», via Trento n. 2, una Mostra d'arte. Sono ammesse opere di pittura, fotografie, cesello, pirografie, lavori in pelle, legature di libri, pizzi, arazzi, tappeti ed altri lavori destinati all'abbellimento della casa, anche copie di originali, purchè di propria fattura. Agli espositori ammessi alla Mostra verrà consegnato un diploma ricordo ed alle opere migliori saranno assegnati a giudizio della giuria dei premi di categoria.

Festeggiamenti alla Littrice della stenografia

Come abbiamo annunziato giorni or sono, domani domenica alle 10.30 avrà luogo nella sala «Carmelo Lucatelli» dell'Unione fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, una pubblica riunione per festeggiare, ad iniziativa della Unione stenografica triestina, la Littrice 1941 delle stenografe, camerata Licia Basilisco, allieva e consocia dell'Unione stessa, colla presentazione di una targa d'onore e di un premio speciale della Federazione delle Società stenografiche della scuola di Enrico Noe, il cui presidente, prof. Ugo Andreini verrà appositamente da Firenze.

Alla riunione, che sarà onorata dall'intervento delle maggiori autorità cittadine, sono invitati, oltre ai soci e allievi dell'Unione, anche gli amici e consenzienti. Dopo la cerimonia si terrà nella stessa sala l'assemblea generale dei soci dell'U. S. T. onorata quest'anno dalla presenza del presidente della Federazione.

Il film della rioccupazione ungherese dei territori transilvani

Domani, alle ore 10.30, nella sala del cinematografo Impero (via Cesare Battisti), sarà proiettata la pellicola «Verso Est», che riproduce le varie fasi della rioccupazione ungherese dei territori transilvani dopo l'Arbitrato di Vienna delle Potenze dell'Asse. Precederà la proiezione una breve premessa del dott. arch. Arduino Berlam. La Sezione di Trieste dell'Istituto di cultura fascista, che ha organizzato la proiezione della pellicola, in accordo con il console d'Ungheria, ha diramato inviti a tutte le autorità e ai propri soci. Si accede alla sala verso presentazione dell'invito.

Concorso dell'Eiar per gli sposi

L'Unione fascista dei commercianti comunica di aver ricevuto dall'«Eiar» un nuovo elenco di nominativi tratti dalle richieste di celebrazione di matrimonio di questa Provincia. Tutti i rivenditori di apparecchi radio interessati potranno consultare l'elenco presso gli uffici dell'Unione stessa, in via San Nicolò n. 7 (stanza n. 10).

Offerta d'insegne cavalleresche. Il collegio dei professori del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» ha voluto offrire al prof. Gino de Farolfi, promosso recentemente cavaliere della Corona d'Italia, le insegne dell'Ordine. All'atto della consegna il preside mise in rilievo le grandi benemerenze del prof. de Farolfi, al quale l'Istituto deve essere grato per l'opera intelligente e zelante ch'egli svolse per lunghi anni, acquistandosi l'affetto degli altri insegnanti e degli allievi. Alla fine della manifestazione il prof. de Farolfi, facendo voti per l'avvenire dell'Istituto, volle che l'importo che il collegio aveva destinato in suo onore per un'opera benefica fosse assegnato agli alunni dell'Istituto.

Conferenza del Pastore G. del Pesco. Domani, domenica, alle 18, nella Basilica di S. Silvestro delle Comunità Evangeliche Elvetica e Valdese in via S. Maria Maggiore, il Pastore G. del Pesco terrà una pubblica conferenza sul tema: «La compassione di Cristo».

Vigilate!

Le confidenze alle quali voi non attribuivate alcuna importanza, potrebbero invece essere sfruttate dal nemico e costare dolorose perdite alla nostra Patria.

Le vostre notizie ed impressioni potrebbero essere ripetute e giungere all'orecchio di agenti del nemico.

TACERE con tutti, anche con gli amici intimi e le stesse persone di famiglia.

TACERE su quanto osservate durante il vostro lavoro: negli uffici, negli stabilimenti industriali, nei porti, su le vie ed i mezzi di comunicazione;

Ogni discorso, anche quello che vi sembra il più innocente, può offrire al nemico preziose indicazioni e notizie sulla nostra organizzazione militare e produttiva.

Bisogna quindi TACERE.

Tacere sugli spostamenti e le dislocazioni delle Forze Armate, che possono venire a vostra conoscenza direttamente o indirettamente;

Tacete!

Per i commercianti

Precedenza alle gestanti nel servire il pubblico

L'Unione fascista dei commercianti comunica ai propri associati, con invito di immediata esecuzione, che il Direttorio nazionale del Partito ha recentemente fatto presente che sarebbe desiderabile che i commercianti, nel servire il pubblico, diano la precedenza alle gestanti ed alle madri che allattano.

Macellazione dei suini

L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con telegramma n. 4603-1 del 27 marzo u. s., ha disposto nuove norme che disciplinano il conferimento e la macellazione dei suini. Si invitano pertanto gli interessati a volersi attenere alle disposizioni che impartirà in proposito la locale S.A.M.A.

Divieto della spedizione del burro fuori Provincia

L'Unione fascista dei commercianti comunica, per norma dei propri associati, che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con circolare telegrafica n. 5558-9-2 del 25 corr., ha disposto la sospensione immediata della spedizione del burro fuori provincia fino all'applicazione integrale del piano distributivo predisposto dal Ministero stesso.

Blocco delle vendite dei tessuti di lana e di cotone

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

In relazione all'applicazione del decreto ministeriale del 16 marzo u. s., che stabilisce fra l'altro il blocco dei tessuti contenenti lana e cotone oltre il 20 percento, si informa che l'obbligo di denuncia delle giacenze al 25 marzo incombe, oltre che ai commercianti grossisti, anche alle ditte mezzo grossiste ed a quelle aventi esercizio di vendita mista per ingrosso e dettaglio. Si rendono attente le Ditte interessate che le norme impartite dal decreto più sopra menzionato, in materia di blocco delle vendite, non consentono equivoci di sorta ed ogni tentativo di elusione e di abuso sarà rigorosamente represso. Le denuncie, redatte su appositi moduli da ritirare presso i nostri uffici (stanza n. 10), dovranno essere presentate improrogabilmente non oltre il 5 corrente mese.

L'accesso dei cani nei rifugi antiaerei

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica, per opportuna norma, che è consentito l'accesso nei rifugi pubblici e privati ai cani purchè, per tutto il periodo di permanenza nei rifugi stessi, siano muniti di museruole e tenuti al guinzaglio.

Scuola del Dopolavoro. Sono ancora aperte le iscrizioni per la lingua italiana, spagnola, corrispondenza tedesca, matematica, computisteria, ragioneria, chimica e disegno professionale. Presentarsi direttamente, fra le 19.30 e le 20, presso il R. Liceo Ginnasio Dante, viale Regina Elena.

La mostra di Edmondo Passauro alla Galleria Trieste

La mostra di Edmondo Passauro, alla quale da alcuni giorni fanno festa il pubblico e gli amatori alla Galleria Trieste, si stacca certamente da quelle che sono le consuete mostre della pittura moderna. Il Passauro non è un emotivo, è un tranquillo, non dipinge per impressione immediata, ma per contemplazione, e passando dalle caratterizzazioni psicologiche alle artistiche, diremo che la qualità dominante della sua pittura è lineare, disegnativa. Edmondo Passauro è stato sempre un disegnatore finissimo, impeccabile nella grande linea quanto nelle minuzie delle osservazioni, pur tenute sempre a una misura di gusto. Giacchè egli ha in tutte le cose un'istintiva eleganza del gusto: è un esteta, nel senso che si dava a questa parola al principio del secolo. E' difficile trovare una sua pittura in cui, anche senza cercarla, non si rifletta una visione decorativa.

Appartiene alla raffinata educazione artistica del Passauro il conoscere appieno tutte le tecniche, il farsi da sè i colori, il sapere quali effetti può trarre dall'olio, dalla tempera, dal pastello. Il pastello da lui usato nei ritratti di giovani donne della terza sala, tutte bellissime, e alcune di un'aristocratica bellezza, è adoperato da lui alla guisa nordica, come una colorazione complementare della grafica: e questa colorazione è squisita. La tempera egli la adopera spesso, ed anche nei piccoli paesaggi che si ammirano qua e là nelle sale: piccoli paesaggi italiani, quasi tutti del Bergamasco, di nitida visione, e pur essi offerti talvolta con un accento decorativo, che è più forte, più scoperto, in quello, tanto simpatico, dove la campagna è incorniciata dai rami della grande quercia, e i due verdi, l'incupito dell'albero e il ridente e assolato della campagna, si dànno valore a vicenda. Tra i dipinti ad olio, uno dei più notevoli è il ritratto di un signore dalla moschetta brevissima sul mento, in pastrano d'inverno (è un addetto, per chi voglia saperlo, all'Ambasciata italiana di Brusselle): ritratto dipinto con calmo vigore, come la più maschia tecnica dell'olio consente all'artista.

Qui si gusta il pittore, anche al di là dell'esecutore. Questo ha una dizione di limpidità ammirabile nel grande ritratto ufficiale d'un alto magistrato belga in toga rossa. Ma il pittore si gusta di più nel robusto ritratto di un operaio, che ha tocchi rudi di un'efficacia inaspettata, ovvero in quello, così italiano, e brevemente chiaroscurato, del ragazzo con la camicia a righe turchine, che è il piccolo campanaro d'una chiesina del Bergamasco. Pagine da godervi proprio il pittore sono alcune nature morte, specialmente quelle di pesci, dipinte in Olanda, dove egli ha superato problemi descrittivi assai ardui. Una natura morta molto elegante, e di gentile fattura, è quella con le castagne e le foglie secche di castani sparpagliate sopra un piano, sul quale gioca anche un rametto di convolvolo. E pur qui l'artista è dominato dal suo istinto decorativo: il piano sotto i bruni delle castagne è azzurrastro, e cantano insieme.

Decorativi altresì sono i due grandi nudi di donne: in essi l'ambientazione più che convivenza è accompagnamento musicale, cortesia delle cose verso quei due bei nudi, così ben disegnati, così ben atteggiati, di così intatto colore. E queste cose cortesi fanno nel quadro maggiore una composizione ricca e varia, dove si fondono natura morta e natura pastorale, tutte particolareggiate con rara sapienza, e pur concertante, predisposta per l'armonia. Il Passauro è di quei pittori che permettono di leggere tutto su le loro tele, poichè nulla lasciano che non sia scritto: e pure non è senza mistero.

b.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

4 aprile 1941-XIX

NATI	8
MORTI	13
MATRIMONI	10

La morte dell'orafo Carlo Omet

Ha destato sincero compianto la morte del ben conosciuto orafo Carlo Omet. Egli godeva grande considerazione per il suo squisito animo di artista che sapeva dar vita ai sogni che agitavano il suo spirito. Molti lavori dell'Omet, che portarono onore all'artista, diedero di riflesso lustro alla città. Citeremo tra questo: il cofano che racchiude la bandiera del sommergibile «Enrico Toti», quello che la città offerse alla Regina Imperatrice in occasione d'una sua visita alla città, la spada con il cofano offerti al Generale Giuseppe Vaccari, questi tra i più noti. Altri moltissimi egli eseguì per enti e associazioni che si rivolgevano a lui quando si intendeva creare un oggetto d'arte che simboleggiasse un avvenimento.

Il suo laboratorio era meta di artisti, che trovavano in lui non l'artigiano esecutore ma l'artigiano artista che, come intendeva il Cellini, sapeva che non è sola la materia nobile che serve all'opera d'arte, ma che l'arte può nobilitare quasiasi materia. Egli partecipò pure a parecchie mostre, ne ricordiamo qualcuna al nostro Circolo Artistico, altre a Milano, Firenze e Venezia. Con l'Omet la città perde un vero artista.

I funerali ebbero luogo ieri. La salma fu accompagnata da un gruppo di ex allievi del compianto orafo che ricordavano la sue benemerenze patriottiche ed artistiche, la sua bontà d'animo il suo schietto spirito cameratesco. La Comunità artigiana degli orafi era rappresentata dal suo capo cav. [illegible] Cavallar. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

TEATRI E CONCERTI

Le ultime recite dei De Filippo al Verdi

La Compagnia di Edoardo e Peppino De Filippo replicherà stasera la commedia in tre atti «A che servono questi quattrini?» di Armando Curcio, recitata con tanto successo sere or sono con la mirabile interpretazione dei due attori napoletani. Domani domenica, alle 17, i De Filippo ripeteranno la commedia in tre atti «Non ti pago» di Edoardo De Filippo, rappresentata l'altra sera con fervidissimo successo. E' questa una tra le più singolari commedie di Edoardo De Filippo, e l'interpretazione di Peppino e di Edoardo ne accresce il già rilevato valore, sia per la fecondità inventiva dei casi, sia per la pittoresca caratterizzazione dei tipi. Alla biglietteria del teatro si possono acquistare i posti per questa ultima recita.

Le operette al Rossetti

Questa sera: «Cin-Ci-Là»

Con una pittoresca edizione del capolavoro lehariano «Il Conte di Lussemburgo», ha debuttato ieri sera al Rossetti la Compagnia operettistica «Roses» e il pubblico ha fatto festosissime accoglienze a tutti gli ottimi esecutori: la brava soprano La Ribelle, il noto tenore Lino Solari, E. Carmi, i Trucchi, Norma Rodriguez, Mario Megnani, Aurelio Filippi, Rina Pellegrini, ecc. Molto applaudite anche le danze delle 16 ragazze del Balletto internazionale con le coreografie di Jonni Granta. Ottimo il commento musicale curato e diretto dal simpatico maestro cav. Arnaldo Fontana.

Per questa sera, con inizio alle 20.30 precise, si ha una gradita ripresa della melodiosa operetta di Lombardo e Ranzato «Cin-Ci-La», in una speciale interpretazione della Compagnia. Si rammenta agli spettatori di essere puntuali perchè lo spettacolo deve terminare alle 23. Prenotazione posti presso la Biglietteria Centrale.

Il violinista Zaturecky alla Società dei Concerti

Lunedì, alle 20.45, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri il concerto dell'insigne violinista ungherese Eduard de Zaturecky con la collaborazione pianistica di Maria Luisa Faini. Sono in programma la Sonata a Kreutzer, la Ciaconna di Bach e musiche di Humay, Gluck, Paganini e Vivaldi-Respighi. Il concerto è riservato, come tutti gli altri, ai soli soci.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: «All'insegna della canzone», orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza, presentazione di Alberto Cavaliero. Ore 21.10: «Ecco la fortuna», tre atti di Alessandro De Stefani e Gaspare Cataldo, regia di Enzo Ferrieri.

Celebrazione verdiana al D.I.M.M.

Oggi, alle 20.30, avrà luogo nella sede A del «Dimm» (via Trento 2) una celebrazione verdiana con prolusione commemorativa del prof. Salvatore Dolzani.

Vi parteciperanno — accompagnati al pianoforte dalla prof. Botteghelli-Petri — Alma Zecchini, Raimondo Botteghelli e Mario Tommasini, vincitori del concorso di bel canto indetto dal nostro Dopolavoro provinciale, nonchè altri due pregiati esecutori: il soprano Renza Petronio e Umberto Sartori. Le opere «Ballo in maschera», «Trovatore», «Rigoletto», «Falstaff», «Ernani», «Aida», «Simon Boccanegra», «Traviata», «Forza del destino» formeranno oggetto di questa celebrazione del grande Italiano, molto opportunamente inserita fra le mainfestazioni artistiche di questo Dopolavoro.

Arte varia al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domani, domenica, con inizio alle 17, nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego avrà luogo una serata d'arte varia sostenuta da noti artisti triestini. Chiuderà lo spettacolo il solito trattenimento famigliare.

La serata di domani al Ferroviario. Domani sera, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, si svolgerà l'annunciata serata d'arte varia, il cui programma comprende improvvisazioni comiche, canzoni e musiche. Sul palcoscenico si alterneranno i più noti e applauditi dilettanti concittadini. I posti per l'attraente spettacolo si possono acquistare anche in segreteria, piazza Vittorio Veneto n. 3, entro le 12 di oggi.

Dopolavoro Postelegrafonico. Domani, domenica, alle 18, spettacolo di arte varia sostenuto dai dilettanti della canzone del Dopolavoro Postelegrafonico.

L'odierno Sabato teatrale con i De Filippo al Verdi

L'annunciato spettacolo di «Sabato teatrale» con la Compagnia dei De Filippo avrà luogo oggi al Teatro Verdi, alle ore 15 precise. Il teatro sarà aperto, come di consueto, alle ore 14.30. Presso il Dopolavoro provinciale sono disponibili ancora alcuni biglietti d'ingresso per le gallerie ed il loggione.

«L'amante di prima» al Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico. Questa sera, alle 20, nella sede sociale di via Trento 2, la sezione filodrammatica diretta da Bruno Persini rappresenterà la commedia in tre atti di Gino Valori «L'amante di prima». Dopo lo spettacolo tombola gastronomica. Ingresso lire 1 indistintamente.

«Ecco la fortuna» al Dopolavoro «Crda». Domani, domenica, alle 18, la filodrammatica del Dopolavoro Cantieri diretta da Bruno Sardi replicherà a richiesta generale la bella commedia «Ecco la fortuna», tre atti di De Stefani e Cataldo. Oltre al Sardi si presenteranno nei ruoli principali la Lubini, la Fragiacomo e la Iust nonchè Morgutti, Ricci, Rugliano e Pastorini. Per questo spettacolo, i posti numerati si possono ritirare senralmente in segreteria.

«Addio, giovinezza» al Dopolavoro Chimici. Domani, 6 aprile, alle 18, la sezione filodrammatica diretta dal camerata Umberto Quazzolo replicherà a richiesta la bella commedia «Addio giovinezza» di S. Camasio e N. Oxilia. I prezzi d'ingresso rimangono fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Sospensione di un pubblico esercizio

La R. Questura ha disposto la sospensione a tempo indeterminato della licenza dell'esercizio di trattoria, gestito da Elodia Lofino in via A. Diaz 9, perchè il locale era divenuto ritrovo di persone costituenti pericolo per la moralità pubblica ed il buon costume.

Ladro d'una bicicletta arrestato

Nel pomeriggio di ieri, tale Carlo Rebec, di 44 anni, abitante nella nostra città, si è fermato con la bicicletta in piazza Venezia e dopo averla lasciata incustodita per un momento vicino ad un muro si è allontanato per sbrigare alcuni suoi affari. Dell'occasione approffittava subito il fuochista marittimo Osvaldo Paties, di 44 anni, abitante in via dell'Ospedale 4, che dopo aver asportato dalla macchina il fanalino a batteria, tentò di eclissarsi. Le mosse del Paties non sono sfuggite al Rebec che, inseguitolo, riusciva a fermarlo per poi consegnarlo al vigile urbano Aurelio Milocco di servizio in quei paraggi. Il Paties è stato tratto in arresto al competente Commissariato di p. s.

Tre cadute

Nel salire nel pomeriggio di ieri su una vettura tranviaria della linea 1, il falegname Bruno Svettina, di 16 anni, abitante in S. M. M. Sup. 288 cadeva a terra andando a finire con le gambe sotto il rimorchio. Nell'incidente il Svettina ha riportato la frattura della gamba destra e delle escoriazione multiple. Trasportato con una auto privata all'ospedale Regina Elena, il giovane è stato accolto con prognosi di sei settimane nella seconda divisione chirurgica.

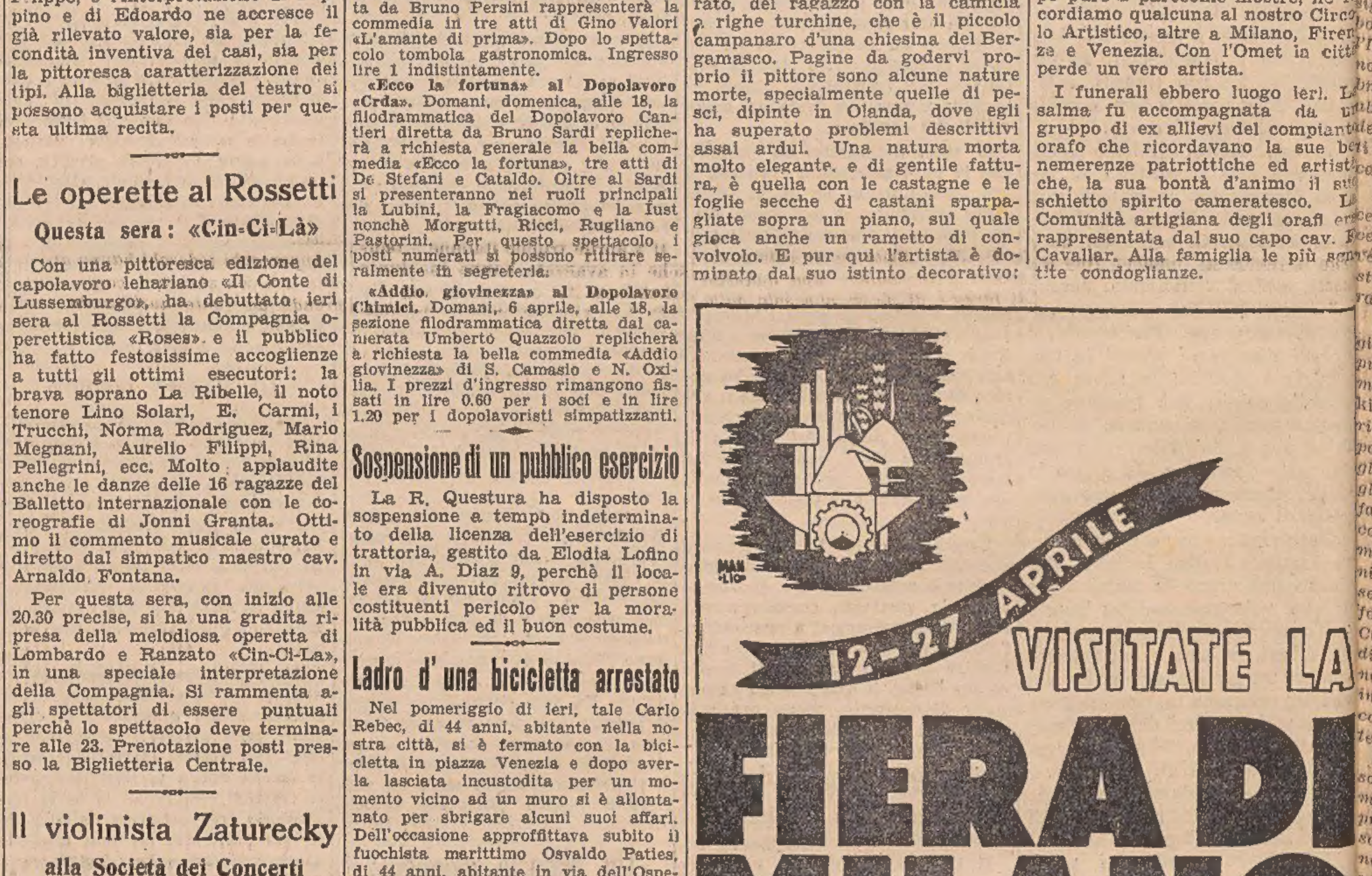
Il piccolo Tian Luciano, di 13 anni, abitante a Scorcola Coroneo 691, passando nella mattina di ieri nei pressi di casa, è caduto a terra riportando delle contusioni con la probabile frattura del polso sinistro. Il Tian guarirà in non meno di tre settimane. Altra caduta a terra ha fatto lo scolaro Raffaele Gesù, di 11 anni, abitante in via Donadoni 12. Il Gesù, che è stato accolto nella seconda divisione chirurgica, guarirà in circa due settimane.

Atterrato dal tram

Nel passare per piazza dell'Ospedale, giunto all'angolo con la via Solitario, tale Enrico Godnig, di 76 anni, abitante in via G. Gozzi 5, veniva investito e gettato a terra da una vettura tranviaria della linea 5. Nella caduta il Godnig ha riportato una contusione alla regione zigomatica destra guaribile in circa tre giorni.

Conseguenze d'uno spintone. Lo scolaro Ferruccio Longo, di 14 anni, abitante in via Ghirlandaio 17 passando nel pomeriggio di ieri per piazza Goldoni è stato spinto da un ragazzo che, avendogli rotto gli occhiali, gli produceva una ferita lacero contusa alla regione orbitale destra. Guarirà in circa quattro giorni.

Colpita da un sasso. La sarta Marcella Cleve, di 16 anni, abitante in via San Servolo 4, passando nel pomeriggio di ieri davanti a casa sua, veniva colpita al bulbo oculare destro da un sasso scagliatole per gioco da un giovane. La Cleve guarirà in circa tre giorni.



per la vostra radio
USATE LE FIVRE
VALVOLE ITALIANISSIME ★

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un odio senza freni
BORGOMASTRO TEDESCO assassinato dai Serbi

Berlino, 4

Dopo gli insulti all'agglomerato dei tedeschi allogeni, i serbi sono passati all'assassinio. Si ha infatti notizia che nella notte tra il 1.o e il 2 aprile, i facinorosi serbi assalivano parecchie case coloniche nel villaggio di Tardany. Il Borgomastro, di razza tedesca, riusciva ad impedire la distruzione, e tutto parve acquietarsi. Ma durante la notte degli individui forzarono la casetta del Borgomastro e urlando aggredirono lui e la moglie. Il Borgomastro, che si difendeva energicamente, fu ucciso a colpi di rivoltella, sotto gli occhi della moglie. Gli assassini sono rimasti sconosciuti.

La mobilitazione dell'esercito jugoslavo, sebbene non proclamata, procede con grande intensità. Verso il confine ungherese e bulgaro, il traffico ferroviario per la popolazione civile è sospeso, mentre, specie di notte, il traffico di treni militari è intensissimo.

Ad onta della stretta sorveglianza della gendarmeria e delle truppe serbe, gli allogeni tedeschi di Jugoslavia riescono, sia pure a pochi per volta, a rifugiarsi in territorio romeno dal Banato. La corrente dei fuggiaschi non rallenta e tutti raccontano episodi di dolore.

In Macedonia, ufficialmente chiamata Jugoslavia del sud, sono arrivati ufficiali inglesi e greci. La collusione fra Jugoslavia, Granbretagna e Grecia si fa sempre più evidente e ormai agisce apertamente.

Il D. N. B. ha da New York che quel colonnello Donovan, che nel dicembre scorso fece un viaggio nei Balcani, trattenendosi più a lungo che altrove a Belgrado, ove in un ritrovo notturno perdette o si fece portar via una borsa di pelle piena di documenti, compreso il passaporto, in Jugoslavia ebbe lunghi colloqui col Generale Simovic, ora Presidente del Consiglio, e altri ufficiali e notabili borghesi, notoriamente legati all'Inghilterra, i quali ora occupano nello Stato alte cariche. Sembra ora che il colonnello Donovan abbia dato assicurazione ai dissidenti jugoslavi che gli Stati Uniti avrebbero appoggiato la politica contro la Germania.

Sulle condizioni poste da Macek per la sua entrata quale Vicepresidente del Consiglio nel Governo a fianco di Simovic, fino a stasera a Berlino non si sa ancora nulla di preciso.

Il fatto più importante della giornata è costituito da due brevi pubblicazioni formulate stamane e messe in grande rilievo dal Völkischer Beobachter. La prima si ricollega alle voci giunte da varie parti che confermano che gli Inglesi hanno inviato in Grecia, togliendole dalla Libia, Divisioni di fanteria e almeno una Divisione corazzata per un complesso di 75 mila uomini. (I giornali americani hanno detto anzi 150.000). La seconda, sempre su notizie di fonte neutrale, è l'annuncio dal Cairo che sono arrivate Divisioni di fanteria e corazzate australiane e neo-zelandesi, che sono state inviate subito sul fronte cirenaico in sostituzione di quelle mandate in Grecia.

Il giornale, nel commento ufficioso, mette in relazione le due informazioni inglesi con le parole che pronunciò il Führer il 1.o marzo scorso: «Non si illuda l'Inghilterra: noi combatteremo gli Inglesi ovunque si presenteranno!», quindi anche su territorio greco. La D. A. Z. a sua volta pubblica che al 31 marzo le truppe tedesche avevano terminato tutti i preparativi per la presa di posizione in Bulgaria e questa notizia assume oggi maggior valore.

Anche Zagabria e Lubiana dichiarate città aperte

Belgrado, 4

Il capo dei contadini croati è giunto a Belgrado stamane con un treno speciale. Vari Ministri erano ad attenderlo. Macek ha prestato giuramento.

Oltre a Belgrado, anche Zagabria e Lubiana sono state dichiarate città aperte ed in caso di guerra non saranno difese. Truppe e carri armati, che nei giorni scorsi stazionavano per le vie di Belgrado, sono stati ritirati sulle colline circostanti.

Il Voivoda Voiovic, è stato nominato ispettore supremo delle Forze Armate. Il Prefetto di Belgrado ha assunto la carica di comandante della gendarmeria. I richiami sono continuati durante la notte.

La stampa jugoslava considera come buon segno il fatto che alcuni giornali italiani abbiano accennato alla possibilità di una consultazione fra l'Italia e la Jugoslavia nello spirito del Patto di Belgrado.

E' annunciato ufficialmente che il servizio ferroviario per passeggeri in tutto il territorio jugoslavo sarà sospeso per tempo indeterminato a partire dalla mezzanotte prossima allo scopo di lasciare le linee sgombere per i treni militari.

I Serbi infieriscono anche contro i cittadini di origine romena

Bucarest, 4

Da ieri sera continua un precipitoso afflusso di profughi romeni nel Banato attualmente sotto il dominio jugoslavo. Il numero di tali rifugiati si fa ascendere per ora a 500. Essi hanno narrato che nelle ultime 24 ore i Serbi hanno modificato radicalmente il loro atteggiamento nei riguardi dei cittadini di origine romena. Molti di questi sono stati bastonati e maltrattati; alcune decine di case dei villaggi abitati in gran parte da Romeni sono state prima devastate e poi incendiate, mentre il bestiame è stato rubato. Questi Romeni dichiarano che il trattamento al quale sono stati sottoposti è assolutamente identico a quello che i Serbi hanno fatto ai cittadini germanici.

Enorme impressione e viva indignazione hanno destato i fatti narrati da questi profughi che sono riusciti a rifugiarsi in Romania senza poter portare con essi null'altro che quanto avevano addosso.

La Legazione di Jugoslavia a Bucarest ha dato ordine stamane ai cittadini jugoslavi che si trovano in Romania di abbandonare immediatamente il territorio romeno e far ritorno in Patria.

L'altissimo apporto recato dall'Italia alla causa comune

Berlino, 4

Parlando delle difficoltà incontrate dalle truppe italiane operanti nell'Africa settentrionale ed orientale, la D.A.Z. esamina i vantaggi derivati alla causa dell'Asse in virtù dell'eroica resistenza opposta per mesi e mesi dai soldati italiani in quei settori. Il giornale ufficioso rileva che all'inizio dei combattimenti, le truppe italiane ebbero il compito di tenere un fronte di circa 10 mila chilometri.

Nell'Africa settentrionale la linea Tunisi - Algeria meridionale - Sudan - Egitto, comprendeva circa 5000 chilometri ed altrettanti ne comprendeva quella coperta nell'Africa orientale. Dopo quattro mesi di guerra, gli Italiani avevano occupato, nella Somalia britannica, 176 mila chilometri quadrati di territorio nel Sudan orientale e nel Kenia 17 mila, ed in Egitto circa 4000. Le preoccupazioni inglesi per le basi di Suez e del Nilo crescevano continuamente, considerato anche che la via attraverso il Mar Rosso era minacciata dalla Somalia britannica e dall'Eritrea.

Per tentar di arginare questa pericolosissima situazione, continua la D.A.Z., i Britanni si videro costretti a raccogliere una quantità di forze e di mezzi non solo dalla Madrepatria, ma anche da tutti i Dominii e dalle Colonie del vastissimo Impero, trasportando queste forze su rotte assai lunghe, dal momento che la via del Mediterraneo era quasi chiusa. Così un po' alla volta il rapporto di forze tra l'Italia e l'Inghilterra, aggiunge il giornale, incominciò ad alterarsi, ed il vantaggio dei contingenti militari si spostò dalla parte nemica. Dopo le colossali catastrofi subite nel Belgio e nella Francia settentrionale, pare che i Britanni abbiano imparato ad impiegare carri armati. Le truppe lanciate contro gli Italiani ne erano infatti munitissime. Malgrado questo, le truppe fasciste, benchè isolate dai centri di rifornimento e in possesso di modesti mezzi, hanno saputo opporre, come fu il caso dell'oasi di Giarabub ed in tante altre località, una resistenza così tenace ed eroica che gli stessi nemici furono costretti a riconoscerne il grande valore. I Comandi e le truppe operanti su quei fronti hanno saputo tenere alto l'onore della bandiera, scrivendo pagine di puro eroismo.

L'altissimo apporto recato alla causa comune dell'Asse dall'alleata Italia e la sua poderosa lotta in terra e sul mare, conclude l'organo ufficioso, non va dimenticato o sottovalutato.

Le condoglianze di Hitler a Horthy e alla contessa Teleki

Berlino, 4

Il Führer ha espresso telegraficamente le sue condoglianze al Reggente Horthy ed alla contessa Teleki, per la morte del Presidente del Consiglio ungherese conte Paolo Teleki. Alla contessa Teleki ed al Ministro degli Esteri, von Bardossy, ha espresso le sue condoglianze anche il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

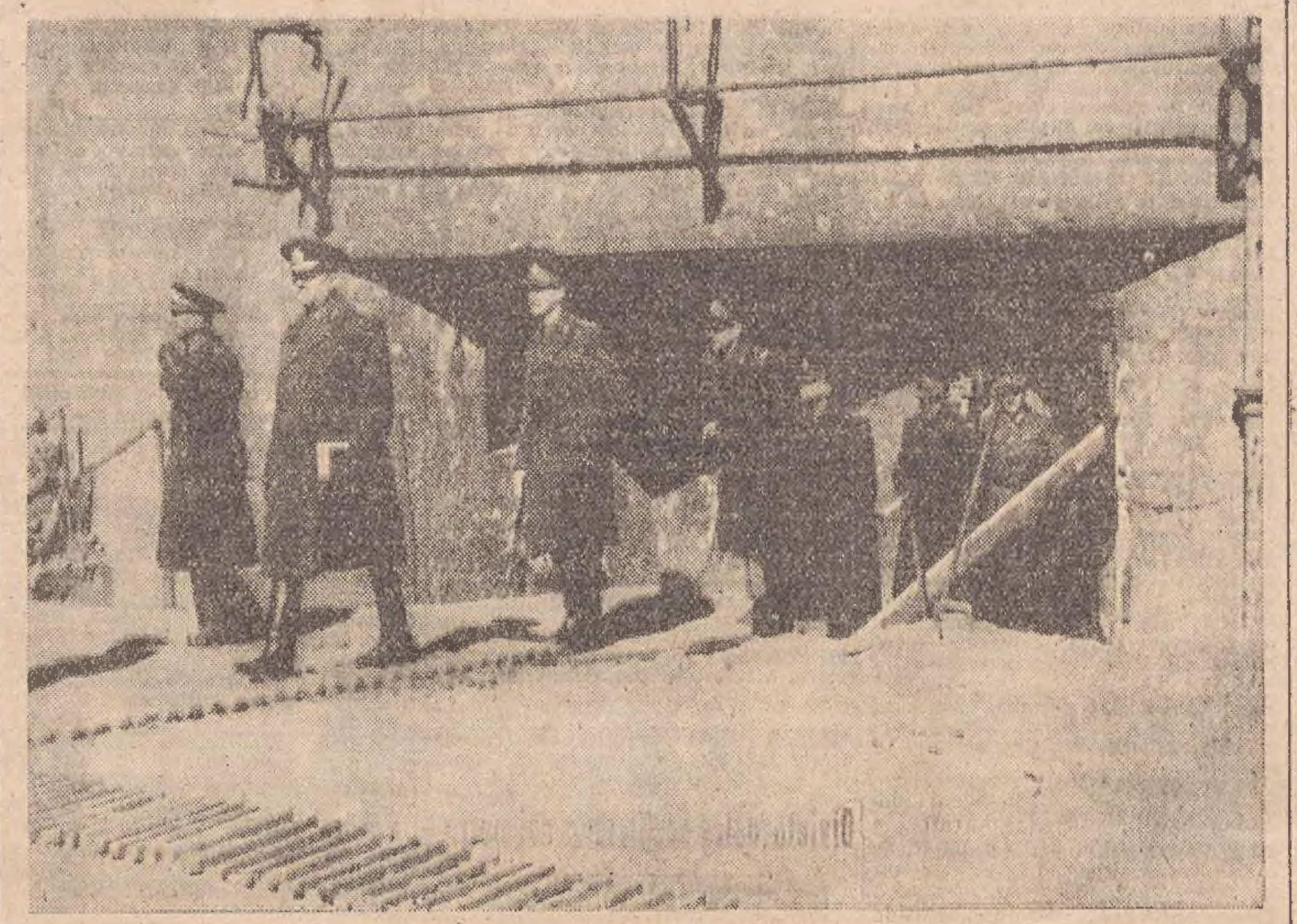
Tutti i giornali pubblicano con parole di viva approvazione la notizia che il Reggente Horthy ha deciso di nominare Bardossy Capo del Governo ungherese. Del nuovo Capo del Governo vengono pubblicati simpatici e calorosissimi profili.

Bardossy presta giuramento nelle mani del Reggente

Budapest, 4

(B.) Stamane Bardossy, nuovo Presidente del Consiglio, e gli altri membri del Gabinetto, hanno giurato nelle mani del Reggente. Ha avuto quindi luogo un Consiglio dei Ministri, durante il quale sono state prese disposizioni circa i funerali del Conte Teleki, funerali che avranno luogo lunedì mattina a spese dello Stato.

La stampa continua a pubblicare intere pagine sulla morte di Teleki e si pone in risalto soprattutto l'eco che la fine del Presidente ha avuto a Roma e a Berlino. Da fonte ufficiosa si manifesta stasera vivo sdegno per la bassa speculazione che la radio di Londra non ha mancato di tentare ai danni dell'Ungheria nell'attuale luttuosa occasione.



Ufficiali romeni in visita alla Linea Maginot

Oltre 90 mila tonnellate di navi
colate a picco dai sommergibili nell'Atlantico settentrionale

Berlino, 4

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nostri sommergibili hanno affondato nell'Atlantico settentrionale 88.616 tonnellate di naviglio mercantile nemico. Tra le navi affondate 10 vennero colate a picco mentre navigavano in convoglio fortemente scortato verso i porti inglesi. Esse comprendevano una stazza complessiva di 58.000 tonn. E' stata inoltre gravemente danneggiata una nave di circa 12.000 tonn.

Come già reso noto nel comunicato straordinario, l'inseguimento delle truppe inglesi da parte di reparti italiani e tedeschi nell'Africa settentrionale presso Marsa el Brega, è stato continuato il 2 aprile. Agedabia è presa e Zuetina è stata raggiunta. Il nemico si trova in rapida ritirata verso il nord. Il numero dei prigionieri e degli automezzi corazzati e non corazzati è rilevante. Le nostre perdite sono straordinariamente lievi.

Il 3 aprile truppe italiane e tedesche in avanzata hanno raggiunto Ghemines. Nel corso della sua ritirata il nemico, secondo le sue stesse informazioni, ha sgomberato Bengasi.

Gli attacchi dell'Arma aerea contro obiettivi navali in zone di mare attorno all'Inghilterra e nel Mediterraneo, hanno ottenuto anche ieri buoni successi. Davanti alle coste orientali scozzesi i bombardieri hanno affondato due vapori commerciali nemici per un totale di 10.000 tonn., danneggiando gravemente due altre grosse navi.

Ad occidente di Creta è stato attaccato un convoglio nemico fortemente protetto da incrociatori antiaerei e da cacciatorpediniere. Una grossa nave trasporto è stata centrata da due colpi in pieno che hanno provocato un grave incendio a bordo. Il suo affondamento è probabile.

Nel corso di ricognizioni aeree armate, sono stati efficacemente bombardati aerodromi dell'Isola britannica. Forti formazioni da combattimento hanno nuovamente bombardato nella notte sul 4 aprile gli impianti portuali di Bristol. E' stata osservata una serie di vasti incendi. Altri efficaci attacchi sono stati diretti contro importanti impianti bellici sulle coste meridionali ed orientali dell'Isola.

E' proseguita, secondo il piano prestabilito, la posa delle mine nei porti britannici.

Il nemico non ha sorvolato neppure ieri il territorio del Reich nè di giorno, nè durante la notte.

Nelle ultime vittoriose azioni contro la flotta mercantile britannica nell'Atlantico settentrionale, si sono particolarmente distinti i sommergibili al comando del primo tenente di vascello Rosenbaum e del sottotenente di vascello Endrass.

Apparecchi tedeschi hanno attaccato ieri con successo, come si apprende da fonte autorizzata, un convoglio britannico fortemente protetto nelle acque di Creta. Da notizie sin qui giunte è stato incendiato un grosso vapore di 12 mila tonnellate.

Nella notte su venerdì, deboli forze aeree nemiche hanno tentato di penetrare nel cielo del porto di Brest. L'efficace reazione antiaerea tedesca ha costretto gli apparecchi nemici a rientrare. Prima di abbandonare il campo, gli Inglesi hanno gettato a casaccio alcune bombe dirompenti, che sono scoppiate quasi tutte in aperta campagna. Non sono rimasti danneggiati obiettivi militari. I danni provocati ad alcune case di abitazione sono lievi. Un apparecchio nemico è stato abbattuto.

Dopo l'occupazione di Bengasi
Un sogno naufragato

Berlino, 4

Da parte tedesca non si forniscono ancora particolari sull'occupazione di Bengasi, però si rileva che gli Inglesi hanno la spudoratezza di presentare l'evacuazione della città come «una bella operazione militare giustificata dalla nessuna importanza di quel porto e dalla lungimirante strategia britannica, che vuole battere il nemico dove le pare e non accetta imposizioni». Questo è il ragionamento di Londra che, sotto un certo aspetto, ricorda malaccortamente la «vittoria» inglese di Dunkerque ed altre del genere. Il colpo è dato dall'asserzione della *Reuter*, la quale afferma che il «nemico tenterà certamente di esaltare la occupazione di Bengasi come un grande successo». Un'altra asserzione della *Reuter* è quella secondo cui «il nemico ha subito perdite rilevanti».

Il solito trucco

Quest'ultima affermazione è una menzogna al cento per cento. Quanto allo sfruttamento propagandistico dell'avvenimento — scrive il *Lokal Anzeiger* — non abbiamo bisogno di ricorrere a montature; è la stessa propaganda inglese che a suo tempo ha fornito tutti gli elementi in proposito esaltando ai sette cieli l'occupazione di Bengasi come una vittoria strepitosa. Non siamo così ingenui da sopravalutare gli avvenimenti: ad onta dei loro Generali, gli Inglesi sono un avversario che non va preso alla leggera. Ogni mossa va accuratamente ponderata e preparata. Quello che si può dire fin d'ora è che il sogno britannico di potersi impadronire di tutta l'Africa settentrionale italiana è naufragato per sempre.

Questi circoli militari e politici registrano con ovvia soddisfazione le nuove vittorie riportate dalle armi dell'Asse, le quali nello spazio di quattro giorni sono riuscite a frantumare la resistenza nemica ed a occupare una serie di importanti posizioni, tra cui la stessa capitale della Cirenaica. Il «Napoleone del deserto» è costretto dunque a battere in ritirata effettuando una serie di «ripiegamenti strategici» che poi si risolvono in «gloriosi sgomberi».

E' interessante, si constata, con quanta solerzia il Comando del Cairo si è affrettato a dare notizia dello sgombero di Bengasi. Il trucco è evidente: si vuol dare ad intendere che Wavell è sicuro del fatto suo e che può permettersi il lusso di annunciare, prima degli interessati, il successo degli avversari. Il trucco è reso necessario soprattutto da considerazioni politiche; bisogna cioè impedire che l'America e soprattutto certi vassalli, vecchi e nuovi, di Londra, si allarmino e incomincino ad avere paura del proprio coraggio.

Curioso è che, fino a mercoledì mattina, la Radio londinese si sforzava di convincere i propri ascoltatori che si trattava di episodi di lieve entità, di scontri tra elementi avanzati e che le forze tedesche erano costituite da qualche centinaio di uomini. Di punto in bianco, si deve ammettere che si tratta, invece, di forti colonne blindate italiane e germaniche, anzi di forze soverchianti, che hanno reso indispensabile un ripiegamento su posizioni militarmente sostenibili. Beninteso, Bengasi ha perduto ogni importanza strategica militare e si afferma che il porto «non era ancora stato adoperato». In altre parole, la macchina dell'illusionismo propagandistico è entrata nuovamente in funzione e molto verosimilmente, si osserva a Berlino, sarà costretta a funzionare per un pezzo.

Nel primo comunicato diramato la scorsa notte dal Cairo, si dà per certo, come è noto, che, prima di sgomberare Bengasi, sono stati distrutti tutti i depositi, compresi quelli delle derrate alimentari. A ciò, si dichiara a Berlino, si può credere senz'altro. Anche durante il «glorioso sgombero» dal Belgio gli Inglesi compirono razionalmente e rapidamente la distruzione delle derrate alimentari che appartenevano alla popolazione civile.

«Gli stessi Inglesi — scrive la *Nachtausgabe* — ammettono, dunque di essere stati costretti a sgomberare Bengasi. La rioccupazione di questa città da parte delle forze italo-germaniche segna una svolta importante negli avvenimenti militari del settore nord africano. Naturalmente, la propaganda londinese si sforza di dimostrare che Bengasi, dal punto di vista militare strategico, non ha alcuna importanza ed afferma poi che si tratta, tutt'al più, di un successo di prestigio.»

Simili affermazioni non vanno molto d'accordo con quanto la medesima propaganda strombazzò ai quattro venti all'indomani della presa della capitale della Cirenaica da parte dell'armata di Wavell. Allora la città aveva un'enorme importanza militare e strategica e gli Inglesi se ne sarebbero serviti per ulteriori azioni contro la Libia. Italia e Germania non sbandierano i loro successi; si limitano a registrarli, beninteso, con legittima soddisfazione.

Una fuga precipitosa

Analoghe considerazioni si trovano in un editoriale della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale osserva poi che lo sgombero tattico di Bengasi è in realtà una fuga precipitosa. Con ciò gli Inglesi rendono tardivo, involontario omaggio alle truppe italiane che difesero con accanimento la città per settimane intere contro forze soverchianti. La perdita di Bengasi è la conseguenza ovvia di quella di El Agheila. Interessante un'altra ammissione della propaganda inglese ora, nella speranza e col proposito di giustificare il ripiegamento, si dichiara che gli Italiani e i Tedeschi disponevano di numerosi carri d'assalto. Si confessa, in altre parole, di essersi sbagliati circa l'entità delle forze meccanizzate trasportate in Tripolitania; si ammette così implicitamente che la flotta di S. M. Britannica nel mediterraneo non è riuscita ad impedire i rifornimenti in grande stile dell'Italia.

In un breve commento ufficioso si sottolinea il fatto che la ritirata degli Inglesi da Bengasi è stata tanto precipitosa che il nemico non ha avuto il tempo materiale da opporre una qualche resistenza. Mentre le perdite tedesche sono insignificanti, gli Inglesi hanno subito perdite considerevoli, sia di uomini che di carri d'assalto.

Il Führer riceve Matsuoka
Ribbentrop assiste al colloquio

Berlino, 4

Si comunica che il Ministro degli Esteri nipponico, giunto oggi a Berlino proveniente da Roma, è stato ricevuto nel pomeriggio dal Führer. Al colloquio ha assistito il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop.

Giunto poco dopo mezzogiorno a Berlino con un treno speciale, Matsuoka si è recato immediatamente al Castello di Bellevue e due ore appresso alla Cancelleria. Il colloquio col Führer è durato oltre un'ora e mezza e si è svolto, come i precedenti, in un'atmosfera di vivissima cordialità.

Interrogato sulle conversazioni avute a Roma l'inviato del Giappone ha dichiarato ai giornalisti di essere oltremodo soddisfatto dello scambio di vedute col Duce e col Conte Ciano ed ha avuto poi parole di viva ammirazione per il popolo italiano *ai cui sforzi poderosi*, ha detto, *dovranno essere e saranno coronati dal premio supremo: la vittoria finale».*

Matsuoka si tratterrà nella Capitale del Reich sino a domani sera. Lunedì mattina sarà a Mosca dove probabilmente si fermerà un paio di giorni. Non è escluso che si incontri un'altra volta con Molotof.

Sotomatsu Kato, nominato Ambasciatore del Giappone in Francia, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Wheeler forma un comitato per impedire l'intervento
L'adesione di 75 membri del Congresso

Washington, 4

Il senatore democratico Wheeler ha annunciato la costituzione di un comitato esecutivo di 9 membri, il quale avrà il compito di preparare un grande piano nazionale destinato ad impedire al Governo di compiere «i pochi rimanenti passi che conducono direttamente ad una partecipazione alla guerra». Egli ha comunicato alla stampa che 75 membri del Congresso hanno dato la loro adesione al progetto del capo del gruppo dei senatori isolazionisti. Il senatore Wheeler ha aggiunto che il gruppo ha dichiarato di voler appoggiare una risoluzione del senatore repubblicano Tobey per impedire l'uso di navi americane per convogli all'estero. Da fonte bene informata si apprende che il Presidente Roosevelt ha detto ai capi del Congresso che le voci circa l'uso della Marina americana per i convogli all'estero sono troppo assurde per poterne parlare. In questo momento, tuttavia è stato presentato al Congresso un rapporto relativo alla organizzazione di convogli americani sino all'Islanda.

Da fonte ufficiosa si apprende che sono in corso conversazioni anglo-americane circa la possibilità di adibire le navi da guerra degli Stati Uniti per la scorta ai convogli diretti in Inghilterra: tale scorta si limiterebbe alla zona di mare compresa fra gli Stati Uniti e l'Islanda.

Roosevelt ha ricevuto gli Ammiragli Stark e Ghormley. Si ritiene che in tale occasione siano state esaminate la questione della scorta ai convogli e la situazione nel Pacifico.

Intanto sono state presentate al Senato cinque diverse mozioni contrarie all'adozione del sistema dei convogli diretti dagli Stati Uniti all'Inghilterra. Nove deputati hanno presentato una analoga mozione contraria, alla Camera dei Rappresentanti. Del comitato direttivo del nuovo gruppo di 75 membri del Congresso, costituito per svolgere una attiva campagna contro la partecipazione degli S. U. alla guerra, fanno parte i senatori Clark, Bullow, Lefollette e Taft, ed i deputati Fisch, Vanzanbt, Mundt, Costello, Hill e O' Conner. Il comitato sta organizzando comizi e dimostrazioni popolari nelle principali città.

E' annunciata per domani la pubblicazione del testo della risposta di Cordell Hull alle note di protesta italiana e tedesca per l'abusivo sequestro dei piroscafi ancorati nei porti americani. La risposta è stata consegnata stasera alle Ambasciate d'Italia e di Germania. Cinque piroscafi italiani ancorati a Newark, sono stati rimorchiati a Hoboken. I tecnici americani li hanno visitati ed hanno dichiarato che per ripararli saranno necessari parecchi mesi di lavoro in cantiere.

Il Presidente Roosevelt all'odierna conferenza della stampa, ha specificato l'impiego che egli intende fare dei sette miliardi recentemente stanziati dal Congresso. E' apparso così evidente che le maggiori sollecitazioni britanniche sono per le forniture di navi mercantili. In proposito Roosevelt ha ammesso che le nuove navi non potranno prendere il mare prima dell'anno prossimo, sempre che lo allestimento dei cantieri navali non subisca alcun ritardo sul previsto.

Roosevelt ha quindi riconosciuto che lo sciopero negli stabilimenti Allis Chalmer di Milwaukee «costituisce una delle cause di ritardo più gravi nell'esecuzione del programma di produzione bellica» ed ha minacciato un suo intervento diretto qualora la vertenza non sia sollecitamente composta. Quanto all'agitazione negli stabilimenti Ford di Dearborne, si è limitato a dire che lo sciopero dura da tre giorni soltanto: non ha perciò raggiunto un punto critico. Ha quindi espresso la speranza che l'arresto di attività nell'industria carbonifera terminerà quanto prima e che i minatori oggi scioperanti ritorneranno al lavoro lunedì prossimo.

In seno al Congresso, non meno che negli ambienti politici della capitale, aumentano le sollecitazioni per un intervento diretto del Governo nella situazione operaia. Alcuni esponenti del pensiero governativo già oggi hanno ammesso che la requisizione e la diretta gestione federale di alcuni complessi industriali e la promulgazione di leggi vietanti gli scioperi e le serrate, oppure entrambi i provvedimenti, si renderanno ben presto necessari nelle industrie belliche.

Il raccolto di grano in Argentina acquistato dal Governo

Buenos Aires, 4

Il Governo argentino ha deciso di acquistare l'intero raccolto nazionale di granoturco, data l'impossibilità per gli agricoltori di collocarlo sui mercati stranieri, a causa del blocco inglese che danneggia gravemente l'economia argentina. Per tale acquisto il Governo ha stanziato 150 milioni di pesos, valutando il granoturco a quattro pesos e 75 centavos il quintale.

Prossima chiusura delle scuole in Turchia

Istanbul, 4

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha disposto la chiusura delle scuole per il 15 corrente, mentre la sessione degli esami dovrà terminare alla fine del mese di aprile.

Con decreto odierno il Governo ha disposto che tutti i negozianti di stoffe dichiarino i quantitativi di cotone in loro possesso che dovranno esser messi a disposizione dello Stato.

Due francesi condannati a morte dal Tribunale speciale di Berlino

Berlino, 4

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato a morte due cittadini, il ventenne Roberto Dutartre ed il ventiduenne Raimondo Geindreau. I due giovani, che si erano occupati come operai civili in una fabbrica nei pressi di Berlino, approfittando dell'oscuramento antiaereo, avevano aggredito a scopo di rapina un compagno di lavoro tedesco.

ULTIME TEATRALI

"24 ore di un uomo qualunque,,
Tre atti e quattro quadri di Ernesto Grassi al Verdi

Per vent'anni Alberto Cimino, impiegato di banca, s'è alzato regolarmente di buon'ora, è andato all'ufficio, ha visto sempre gli stessi colleghi, ha parlato sempre delle stesse cose, ha incassato invariabilmente al 27 del mese lo stipendio, consegnandolo scrupolosamente alla moglie, ha tenuto per tutti questi anni condotta esemplare, umile e servizievole coi superiori, morigerato nel costume, parsimonioso nelle spese, regolato e inappuntabile come un orologio. Vissuto come un uomo qualunque, formalizzato e cristallizzato nella vita quotidiana, limitata nel piccolo orizzonte che racchiude l'ufficio e la casa, nel breve spazio delle 24 ore consumate tra il lavoro e il sonno, indorato di qualche sogno nostalgico, Alberto Cimino ha custodito nel cantuccio più intimo del cuore un piccolo altare d'amore, sul quale ha messo una donna, una fanciulla amata in gioventù e poi sparita dalla sua vita, ma ricordata, evocata a tutte le ore, contrapposta a tutte le miserie della giornata, fonte consolatrice nelle ore di aridità sentimentale. Questa esistenza segreta di Alberto Cimino, avrebbe potuto trovare consistenza più viva e tratti psicologici meglio rilevati di quanto non siano apparsi iersera nella pur sobria e delicata pittura dell'ambiente impiegatizio al primo atto e nella scena della stazione al secondo. La commedia fin dal principio mostra tuttavia la nobiltà delle sue intenzioni, la buona fattura nella descrizione degli episodi e il tentativo di abbozzare tipi e figure. Ma la pittura dell'ambiente e dei personaggi non è sempre equilibrata e accompagnata alla investigazione dei sentimenti, alla determinazione del clima spirituale dei protagonisti, per quanto il dialogo sia abbondante e rivolto talora con troppe minuzie ai particolari di certe descrizioni.

Dunque Alberto Cimino, per vent'anni è stato modello di fuori, ma intimamente un ribelle impotente, che ha cercato nel sogno d'amore un'evasione romantica, leggendo le lettere della ragazza amata in gioventù. Questa ragazza fu una mediocre filodrammatica con la quale Alberto recitò «Una partita a scacchi». Poi ella si diede all'arte drammatica e Alberto continuò a fare l'impiegato con una moglie mediocre e una figlia divenuta ormai signorina. Una lettera consegnata ad Alberto lo costringe d'urgenza a chiedere al capo-ufficio un'ora di permesso. La lettera proviene da quella donna amata, giunta finalmente a Napoli, dopo tanti anni. Alberto la raggiunge in una piccola stazione e la riconosce: ella è l'attrice Lisa Cardon e si trova coi compagni d'arte, in attesa del treno che la porterà a Salerno per alcune recite. Povera Lisa e poveri compagni, artisti senza gloria, guitti miserandi che passano i teatri della provincia recitando male i drammi dell'Ottocento. L'attrice è legata ad un meschino attore in caramella che minaccia di abbandonarla se i debiti che pesano sulla Compagnia di cui ella è capocomica non saranno pagati. Infatti pende un sequestro sui bagagli, e senza questi bagagli è impossibile proseguire e recitare a Salerno. Alberto Cimino in pochi momenti fa la conoscenza della misera attrice, diventata anche una misera donna, e delle grame condizioni in cui si trova. Crollano i sogni rivissuti per vent'anni e nati dai vent'anni. Lisa e Alberto ripetono meccanicamente i versi della «Partita a scacchi» ma non osano guardarsi negli occhi che non sono più «tanto belli». La realtà più cruda e meschina ha vinto il sogno coltivato da Alberto. Il treno sta per partire; l'ufficiale giudiziario minaccia il sequestro, e Lisa fa capire ad Alberto che sarebbe pietoso versare il denaro per ricuperare il bagaglio. Proprio in quella mattina Alberto ha incassato lo stipendio. Dalla busta gialla egli trae le mille lire e paga il debito della donna amata.

Un senso di smarrimento e di voluttà di evadere dalla vita impiegatizia lo investe e lo rende risoluto nell'affrontare il nuovo seducente destino. Sarà la miseria, ma sarà anche la libertà accanto alla donna amata con la felicità dell'arte. Alberto si fa attore e recita con Lisa a Salerno. Frattanto la moglie Emilia, assistita dalle vicine di casa, piange l'improvvisa scomparsa di Alberto, ch'è creduto da tutti morto, giacchè soltanto la morte giustificherebbe un'assenza di casa che dura da ventiquattr'ore. Pianti e lacrime sulla sorte del padre e marito esemplare. Un telegramma mette luce sullo scomparso che dice: «Non aspettatemi più». Invece Alberto ritorna, stanco e deluso e rivela alla moglie la fuga, l'incontro con la donna amata ed ora spregiata. Così, un uomo qualunque, dopo vent'anni di esistenza regolare, all'improvviso cambia strada, e per ventiquattr'ore sparisce, con una donna, per una donna, e ritorna rimettendosi sul binario della vita comune e inappuntabile, ma senza sogni e col cuore infranto.

La commedia non dice cose nuove, nè la favola ha tratti originali, nè le figure si staccano dal solito teatro romantico-verista, ma il terzo atto è bello e non privo di profondità e di amarezza e il secondo è un vivo e pittoresco quadretto di stazione. La recitazione di Edoardo De Filippo e di Peppino De Filippo ha aggiunto ai personaggi una limpida ed espressiva ricchezza di sentimenti e di caratteri, sapientemente lumeggiati. Tutti gli altri attori, il Pisano, la Marchesini, la signorina Pisano, il Berardi, il Ragucci, la Franci hanno mostrato con le belle possibilità dell'arte loro, intelligenti, esperte, lodevoli prestazioni. Applausi dopo ogni atto, ripetuti quattro o cinque volte.

v. t.

Un dirigibile sovietico a 82 gradi di latitudine

Mosca, 4

Un dirigibile è partito il 2 aprile dall'isola di Wrangel per eseguire delle importanti ricerche scientifiche nelle regioni polari. Il volo si è svolto normalmente malgrado le avversità atmosferiche. L'aeronave, il giorno seguente, ha atterrato sul ghiaccio a 82 gradi di latitudine e a 180 circa di longitudine. Durante tutto il viaggio, il dirigibile si è tenuto in comunicazione per mezzo radio con la base dell'isola di Wrangel, alla quale ha comunicato importanti rilievi eseguiti nel corso della navigazione. L'equipaggio è attrezzato per una permanenza abbastanza lunga, sulla banchisa.

Un'opera pregiata donata da Ciano a Matsuoka

Roma, 4

Si apprende che durante il recente soggiorno in Italia, il Ministro degli Esteri del Giappone, Matsuoka, ha ricevuto in dono dal Conte Ciano un'artistica riproduzione in argento di un candelabro in bronzo cesellato dal Cellini, conservato al Bargello di Firenze.

Censimento in Ungheria dei medici e farmacisti

Budapest, 4

Con ordinanza governativa, tutti i medici e farmacisti dovranno, entro il 15 aprile, indicare alle autorità sanitarie i loro nomi e recapiti.

81 funzionari ebrei licenziati dal Governo di Vichy

Vichy, 4

Con odierno provvedimento, 81 funzionari ebrei del Ministero delle Finanze e dell'Economia sono stati licenziati in base alla legge del 3 ottobre 1940, che esclude gli ebrei dalle amministrazioni civile e militare dello Stato.

Il ritiro della tessera a un organizzatore sindacale

Foggia, 4

Il Prefetto ha ordinato la destituzione dalla carica di collocatore comunale del Sindacato dei lavoratori dell'agricoltura tale Antuzzi Arturo, da Carlantino, facendolo anche diffidare dalla pubblica sicurezza, per aver dimostrato di possedere una tipica mentalità da stratega da caffè. Il Federale gli ha ritirato la tessera del Partito con identica motivazione.

COMUNICATI

LANERIA

Abiti, mantelli le più interessanti novità di gusto signorile e indovinato; anche Tagli esclusivi, specialità blù e neri, a prezzi scrupolosi troverete da

MANFREDA
PIAZZA MALTA

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

IL SOLE
APPORTA BENESSERE E CONFORTO
IL CIOCCOLATINO PURGATIVO
ARRIBA
APPORTA TRANQUILLITÀ ALLA MAMMA PER IL BIMBO INDISPOSTO
Trovasi in tutte le Farmacie
(A. P. Trieste 3219/18497-3-6-35-XIII)

Cronaca giudiziaria

Una gamba per un po' d'uva

(Corte d'Assise) L'agricoltore Giovanni Kontic fu Matteo, di 60 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. 312, per stroncare definitivamente i continuati furti d'uva che venivano commessi nella sua vigna, si decise di fare buona guardia per dare una lezione ai ladruncoli. Infatti, sul calar della notte, armato di fucile carico a pallini, scendeva nella vigna nella speranza di sorprendere i mariuoli.

La notte del 15 settembre scorso, il Kontic, mentre stava appiattato nel vigneto, vide un'ombra sgusciare sotto il pergolato e, inbracciato prontamente il fucile sparò contro lo sconosciuto. Alla detonazione fece seguito un grido di dolore.

Il ladro, tale Giovanni Biekar fu Andrea, di 47 anni, ferito ad una gamba, riuscì nondimeno ad allontanarsi e appena giunto in casa, chiamare la Croce Rossa e da questa farsi trasportare all'ospedale Regina Elena, dove i medici gli riscontrarono una grave ferita con frattura alla gamba destra. In seguito a tale incidente, al misero si dovette amputare l'arto.

L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza del fatto, procedette ad una inchiesta al termine della quale tanto il Kontic quanto il Biekar vennero rinviati in Corte d'Assise. Il primo per rispondere di lesioni personali volontarie gravissime; il secondo per furto aggravato e continuato per essersi impossessato, in più riprese, di una quantità imprecisata d'uva.

Ieri mattina i due imputati sono comparsi in Assise. Uno di essi, il Biekar, privo di una gamba, era venuto, sostenendosi con le grucce.

All'udienza il Kontic ha dichiarato di avere sparato contro terra allo scopo di spaventare il ladro per obbligarlo a fermarsi. Udito il grido di dolore, s'era affrettato a rientrare in casa per deporre il fucile e per prendere degli asciugamani onde soccorrere il ferito. Invece, quando ritornò nella vigna, non trovò più nessuno. Più tardi seppe che il ferito era un suo vicino il quale, nel frattempo, s'era fatto trasportare all'ospedale.

A sua volta il Biekar ha sostenuto di essersi recato solo in quell'infausta notte nella vigna del Kontic per soddisfare un subitaneo peccato di gola.

— M'era venuto un desiderio pazzo di mangiare dell'uva...

I testimoni intervenuti al processo si sono limitati a riferire circostanze di contorno, dato che all'episodio, unica testimone era stata la luna: una bella e grande luna...

Il processo viene ripreso, stamane, alle 9.

Presidente cav. uff. Cardinale; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Paolucci; difesa avv. Guido Zennaro e Zuccardi del foro di Bologna; cancelliere dott. Farina.

La condanna di un panettiere

(Tribunale penale) La mattina del 11 marzo scorso, un vigile urbano, visto passare tale Borsi lo fermò per domandargli a chi era destinato il pane che portava seco.

— Alla cucina economica di via Geppa 9 — rispose il Borsi.

— E quant'è?

— Venti chilogrammi.

— Controlliamo il peso.

— Controlliamolo.

Effettuato il controllo, il vigile accertò che anzichè 20 il pane pesava 15 chilogrammi.

Per tale fatto il panettiere Carlo Franceschini fu Antonio, di 42 anni, con negozio in piazza Libertà 6, venne denunciato per aver frodato sul peso il gerente della cucina economica, Ugo Morisoni.

Ieri mattina, i giudici della quarta sezione, davanti ai quali s'è svolto il processo, hanno condannato il Franceschini a quattro mesi di reclusione spese e tasse aggiunte. Il Tribunale ha disposto la pubblicazione della sentenza sul *Piccolo* a spese dell'imputato.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav uff. Colotti; difesa avv. Ciolella; cancelliere Sore.

La frode in commercio

(Tribunale penale) Due rivendugliole del mercato coperto di via Carducci, s'erano rivolte al commerciante Fiore Boscolo di Giuseppe, di 43 anni, avente gli uffici in via Canal Piccolo 2, per rifornirsi di verdura e propriamente di cicoria. Senonchè, in seguito ad un controllo effettuato dai vigili urbani, si rilevò che il Boscolo aveva frodato sul peso le due donne.

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Boscolo è stato ora condannato a 1000 lire di multa ed alla pubblicazione della sentenza sul *Piccolo*.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav uff. Colotti; difesa avv. Annoscia; cancelliere Sore.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia De Filippo. 20.30: «A che servono questi quattrini?», di A. Curcio.
ROSSETTI. 20.30 precise: Comp. operette e riviste Roses N. 1: «Cin-ci-là» in 3 atti di Lombardo e Ranzato.
NAZIONALE. 15: «Gli eroi della strada» con Jackie Cooper. Ult. spett. 21.
EXCELSIOR. 15.30: «Controllore dei vagoni letto». Ult. spettacolo 20.45.
PRINCIPE. 15: «Un caso disperato», con Jenny Jugo, brillante, ultima 20.45.
FILODRAMMATICO. Ore 15: I visione «Ridi pagliaccio!», L. Solari, F. Giachetti, e Cecchelin nella novità: «Cecchelin re dei selvaggi». Successone. Ultima ore 20.30.
FENICE. 15.30: «Giuliano de' Medici» con L. Cortese, C. Montenegro.
ITALIA. 15: «La figlia del Corsaro Verde», romanzo di Salgari, con Fosco Giachetti, Doris Duranti.
REGINA. 15: «Una famiglia impossibile», piccante, brioso, allegro, con Alberto Rabagliati, Pina Renzi.
IMPERO. 15: «La donna perduta» dall'operetta di Pietri. Ultima ore 20.30.
REALE. 15: «Boccaccio», allegro e divertente con Clara Calamai.
GARIBALDI. 15: «Il treno scomparso», di Edgar Wallace, con G. Tobin e J. Hulbert. Ultima 21.
MASSIMO. 15: «Forza Giorgio!», comicissimo, irresistibile, con l'inesauribile G. Formby.
NOVO CINE. 15: «Cavalcata al Ranch» con Fred Scott, prima visione, e «Partita di polo». Walt Disney a col.
MODERNO. 15: «Quando si ama», Charles Boyer e Katharine Hepburn. Segue: «La legge dei senza paura».
ODEON. 15: «Uragano ai tropici» un
SAVOIA. 15.30: «Il ponte dei sospiri» con Paola Barbara. Ultima ore 20.30.
ARMONIA. 15.30: «La ragazza del portico». L. Ferida, C. Ninchi. Varietà.
POPOLO. 15: «Rinuncia», P. Wessely: «Rinunciare per vivere nell'amore» e «Preferisco andare a piedi».
AZZURRO. 15: «La vita del dottor Koch», con Emil Jannings.
RADIO. 15.30: «Il peccato di Rogelia Sanchez», dramm., passion. Ridolini.
VITTORIA. 15.30: «Un'avventura di Salvator Rosa», G. Cervi. Ult. ore 21.
CENTRALE. 14.30: «Dopo divorzieremo», Nazzari, Silvi. Ultima ore 20.30.
ADUA. 15: «Pel di carota». Segue: «I cinque diavoli», emozionante.
VENEZIA. 15: «La squadriglia degli eroi», gr. succ. e «Amore tzigano».
BELVEDERE. 15: «L'adorabile nemica», I. Dunne e M. Douglas. Ridol.
ARGENTINA. 15: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore, musicale.
CARDUCCI. 14: «Il castello del mistero». Segue «La fattoria maledetta»

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Domenica, pomeriggio musicale. Seralmente concertino tzigano.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Festa dei profumi; sorprese, musica

Notiziario di Monfalcone

Importanti deliberazioni della Consulta comunale

Il giorno 28 marzo, la Consulta comunale ha dato il suo parere favorevole ad un complesso di problemi posti all'ordine del giorno dal Podestà.

Tra questi problemi hanno carattere di principale importanza la progettata costruzione del ponte del canale Eugenio Valentinis e il contributo comunale per l'automatizzazione del servizio telefonico.

Il ponte sul canale Valentinis

Altre volte abbiamo parlato della necessità di un raccordo diretto tra il centro della nostra città ed il centro industriale del Cantiere navale; raccordo reso indispensabile dalle impellenti esigenze della nostra maggiore industria che trovava insufficiente l'accesso dall'unico e ristretto ponte che, attraverso il canale De Dottori, congiunge il capoluogo a Panzano, tra la via Nove Giugno e le diverse arterie che danno vita a Panzano.

Il progetto del ponte sul canale navigabile Valentinis, che unisce il viale Regina Elena e la via Oscar Cosulich, dando una diretta ed agevole comunicazione fra la città ed il centro industriale di Panzano venne già anteriormente approvato dal competente Ministero che, trovata l'opportunità dell'opera, aveva assicurato il sussidio dello Stato fino alla concorrenza di un milione di lire. Pertanto il Comune provvedeva a tutte le pratiche preliminari dell'opera ed il 23 febbraio 1940-XVIII invitava le maggiori imprese a partecipare al concorso per l'esecuzione dell'opera stessa, fissando il termine ultimo per la presentazione degli elaborati di progetto e di esecuzione del ponte — con le integrative opere di sistemazione delle strade laterali — al 10 maggio 1940-XVIII.

Alla gara partecipavano due imprese di Trieste, e la Commissione apposita, prevista dal disciplinare di appalto nelle sedute del 31 maggio, 24 luglio 1940 e 10 gennaio 1941, terminava l'esame dei progetti presentati, proponendo il progetto dell'ing. Mazorana, comportante la spesa di 994.000 lire.

Con delibera del 29 marzo u. s., il Podestà, visto il voto adesivo della Consulta, approvava il progetto esecutivo dell'ing. Mazorana nella spesa di lire 994.000, affidando alla stessa impresa l'esecuzione delle opere in premessa citate alle condizioni tutte previste dal capitolato Doneri e verso stipulazione di regolare contratto.

Pertanto, non appena la delibera del Podestà verrà resa esecutoria dall'autorità tutoria, l'opera avrà immediato inizio e risolverà così uno dei più importanti problemi cittadini.

Automatizzazione del servizio telefonico

Altro problema di interesse generale era quello del servizio telefonico, che, data l'importanza del Comune, si trova attualmente in uno stato di deficienza ed inadeguato ai bisogni dell'industre città.

Sempre con il voto favorevole della Consulta, il Podestà, con delibera del 29 marzo u. s., vista la offerta della Telve, deliberava un contributo comunale di una volta tanto di lire 40.000 da versarsi in due rate negli esercizi finanziari 1942-43 per l'automatizzazione del servizio telefonico urbano.

Anche questo provvedimento risolve ed appaga le necessità generali e sarà certamente apprezzato sia dagli enti che dalla cittadinanza.

CORRISPONDENZA APERTA

Camicia Nera «Vincere». Dovete indubbiamente ricorrere ad un avvocato.

Lettore del «Piccolo». Nella vostra lettera non precisate in quale punto della via D. Chiesa il muro di sostegno della vostra realità minaccia di crollare. In ogni modo, essendo detta via quasi dappertutto incassata tra le proprietà private, se effettivamente dovesse verificarsi l'inconveniente da voi prospettato, ogni opera di restauro andrebbe a carico del proprietario del fondo e del muro, come pure in caso di disgrazia lo stesso ne porterebbe ogni responsabilità.

Maurizio, abbonato «Piccolo». Secondo il punto di vista da cui il caso viene considerato. Le parole «più sicuro» quindi sono relative. Sia l'uno che l'altro possono fallire allo scopo: questo, per difetto del meccanismo, quello per difetto di... diremo così, manovra.

Ric. Indirizzate quella novella, con una gentile lettera di offerta, a qualche giornale o rivista. Non però al «Piccolo», già abbondantemente provvisto.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RADIO

5 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Dischi. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Dischi. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«All'insegna della canzone»**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.10: **«Ecco la fortuna»**, tre atti di Alessandro De Stefani e Gaspare Cataldo.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Concerto del violinista Renato Valesio; al pianoforte: Mario Salerno. 12.40: Orchestrina Zeme. 13.15: Concerto sinfonico. 14.25: Orchestra Angelini. 20.30 (onda m. 230,2): Musica varia diretta dal m.o Fragna. 21.20: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22: Da Tokio: Trasmissione scambio italo-giapponese. 22.30: Musica varia.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Aprile	3	4
Rendita 5%	92.—	92.40
Rendita 3½%	73.80	73.90
Redimibile 3½%	72.—	72.40
Redimibile 5%	94.—	94.35
Obbligaz. Tre Venezie	94.80	94.80
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	95.80	96.—
Buoni Tes. nov. 1944	96.75	97.20
Buoni Tes. nov. 1949	98.35	98.50
I. R. I.	472.—	472.50
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	476.—	476.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	503.—	505.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.50	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	462.—	463.—
Fond. Tre Ven. 4%	445.—	452.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	883.—	889.—
Assicuratrice Italiana	680.—	700.—
Infortuni	2260.—	2280.—
Riun. Adriat. ser. A	2080.—	2100.—
Riun. Adriat. ser. B	2075.—	2075.—
Gerolimich	253.—	250.—
Istria-Trieste	318.—	318.—
Lussino	419.—	419.—
Martinolich	144.—	144.—
Meridionali	1174.—	1200.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	680.—	680.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	380.—	360.—
Arrigoni e C.	235.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	145.—	143.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	810.—	810.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	283.50	284.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Servizio notturno delle farmacie. Le farmacie che disimpegneranno il servizio notturno per il corrente mese di aprile sono le seguenti: Biasoletto, via Roma 16; Godina, Ist. Prev. Michele Bianchi, via Ginnastica 6; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2.

OGGI ALL'EXCELSIOR
Gli ARTISTI ASSOCIATI presentano un film brillantissimo:
Il controllore dei vagoni letto
Regìa JEAN BOYER Interpreti:
DANIELLE DARRIEUX
ALBERT PREJEAN
ULTIMO SPETTACOLO ORE 20.45

ABBONATI
Persuadete i Vostri clienti
ad abbonarsi al telefono,
Vi sarà sempre più utile
il Vostro apparecchio

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA sana, onesta, anziana, forte, indipendente, offresi presso signora sola oppure piccola famiglia. XX Settembre 77, pianoterra. 44239 A
PRESTASERVIZI dalle 7-10, cuoca friulana, principiante, offronsi. Battisti 9, telefonare 65-27. 14865 A
SIGNORINA friulana, pratica cucinare, capace dolci, offresi tutta la giornata, persona sola, o coniugi. Scrivere: Carducci 24, Reggente. 44224 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 44229 B
CUOCA, ragazze capaci, principianti, prestaservizi brava, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 14-19. 14863 B
PRESTASERVIZI giovane, pratica lavare, alcune ore mattina, cercasi, buon mensile. Alberti, via Commerciale 39, secondo. 64638 B
PRESTASERVIZI brava, per piccola famiglia, cercasi subito. Via Boccaccio 16, terzo, Giachellich. 64685 B
PRESTASERVIZI con attestati cercasi tutta giornata. Gellini, Kandler 10, terzo. 64665 B
PRESTASERVIZI giovane, mattina, cercasi. S. Nicolò 21-III. 44230 B
PRESTASERVIZI cercasi, cambio camerino vuoto. Milano 22-I, destra. 64694 B
RAGAZZA stabile cerca famiglia. Commerciale 23, porta 6. 64640 B
RAGAZZA tutto fare, stabile, cercasi. Battisti 18, Iug, dalle 13 in poi. 14804 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 64629 C
CORRISPONDENTE concetto italiano, tedesco, esperto contabile-bilancista, occuperebbesi anche ore. Cassetta 14837 C, Unione Pubblicità. 14837 C
DISEGNATORE meccanico progettista, anche carpenteria, conoscenza tedesco, per traduzioni tecniche, referenze primarie ditte, offresi. Cassetta 14254 C, Unione Pubblicità. 14254 C
MASSAGGIATRICE lunga pratica ospedaliera, offresi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 64635 C
MASSAGGIATRICE viennese offresi, telefonare 6160, mezzogiorno, sera, chiedere infermiera Rita. 43935 C
PARRUCCHIERA finita offresi. Indirizzo al Piccolo. 44218 C
SIGNORINA 18-enne pratica lavori ufficio, dattilografia, telefono, fatturista, conoscenza stenografia, offresi, miti pretese. Cassetta 14799 C, Unione Pubblicità. 14799 C
SIGNORINA offresi commessa panetteria o presso latteria, bar, qualunque posto, pure venditrice, parla bene italiano, pratica. Scrivere: Reggente, Carducci 24. 44225 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO specializzato, ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 14853 CC
PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili, specialista viennese. Cellini 2. 14856 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
BARBA capelli, permanenti garantite, prezzi modici. Piazza Cavana 5. 6256 CC
SARTA uomo rivolta, riparazioni, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 64658 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE per oggi cercasi. Via Vergerio 14. 14860 D
BARBIERE per sabato cercasi. Via S. Francesco 34. 14842 D
BARBIERE lavorante per sabato cercasi subito. Settefontane 18, Saita. 64692 D
CAMICERIA cerca garzone e lavoranti, capaci occhielli. S. Nicolò 10-III. 4235 D
DATTILOGRAFA perfetta, tedesco, francese, mezza giornata, cercasi. Cassetta 14836 D, Unione Pubblicità. 14836 D
IMPIEGATA diplomata ragioneria possibilmente pratica ufficio, cerca importante azienda. Offerte Cassetta 14826 D, Unione Pubblicità. 14826 D
PANTALONAIE cercansi, buona retribuzione; sarte uomo lavoranti e mezze lavoranti cercansi. Raffineria 3. Ditta Ma-co. 44238 D
PANTALONAIA cerca garzona pratica, subito. Solitario 4-IV. 14850 D
RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Rapicio 1. 44205 D
RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Gatteri 29. 44222 D
SARTA da donna lavorante bravissima cercasi. Foscolo 35, porta 3. 14862 D
STABILIMENTO ausiliario di Torino cerca tornitori, fresatori specializzati. Presentarsi con documenti e referenze dalle 8 alle 10 alla Fiat di Trieste, via Marconi 6. 44243 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MATRIMONIALE con bagno, eventualmente appartamentino mobiliato, cercano distinti coniugi. Cassetta 14834 E Unione Pubblicità. 14834 E
MATRIMONIALI due, oppure una matrimoniale e l'altra cameretta letto, con comodo cucina, paraggi ovunque, cercansi prontamente. Covacci Guglielmo, Rossetti 47. 44235 E
MATRIMONIALE mobiliata, vitto, possibilmente presso persona sola, cercano coniugi. Cassetta 14869 E, Unione Pubblicità. 14869 E
STANZA mobiliata cercasi, con cortile per cane, paraggi Canova. Cassetta 14864 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA bellissima, pulizia, soleggiata, una-due persone. Trento 5-III. 64684 F
CAMERA mobiliata affittasi persona seria. Piazza Impero 8-I. 64689 F
CAMERA mobiliata, pulita, affittasi. Corso Vitt. Em. 29-III, sinistra. 64690 F
CAMERA bellissima mobiliata, soleggiata, bagno, telefono. Machiavelli 7-II sinistra. 44240 F
CAMERA vuota grande affittasi, eventualmente vitto, assistenza. S. Lazzaro 16-II. 64668 F
CAMERA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23, porta 22. 64662 F
CAMERA mobiliata oppure vuota affittasi. Corsica 6-I, sinistra. 64657 F
CAMERA affittasi, eventualmente comodo cucina. Ugo Foscolo 31, pianoterra. 44197 F
CAMERA vuota affittasi. Crispi 3-I, porta 6. 44204 F
CAMERA ingresso scale, altra acqua corrente, affittansi. Milano 7, quarto. 44217 F
CAMERA pulitissima per una-due persone distinte. Crispi 11, porta 15. 44213 F
CAMERA vuota bellissima, prezzo mite, affittasi. Via Tesa 16-I. 14835 F
CAMERA vuota, arieggiata, affittasi distinta signora, signorina. Caccia 11, porta 6. 44176 F
CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 14829 F
CAMERA pulita, ingresso scale, affittasi. Ginnastica 41-II, Russi. 44208 F
CAMERA centrale, signorile, bella, matrimoniale, affittasi distinti. Valdirivo 16-II. 14845 F
CAMERA pulita, soleggiata, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 14852 F
CAMERETTA pulitissima affitta piccola famiglia, signore solo. Fonderia 3, primo, destra. 14866 F
MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, altra cameretta, affittansi. Galileo 24, porta 9. 44209 F
MATRIMONIALE e salotto affittansi. Eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 64676 F
MOBILIATA, volendo vitto, prezzo mite. Foscolo 35, porta 3. 14861 F
MOBILIATA ingresso scale, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5-I, destra. 6255 F
MOBILIATA bene affittasi distinti. Via S. Francesco 29, porta 2. 14857 F
MOBILIATA, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 14859 F
MOBILIATA, ingresso libero. Via San Michele 23-II. 44250 F
MOBILIATA soleggiata, spaziosa, acqua corrente, affittasi. Ginnastica 44-I, destra. 44251 F
MOBILIATO elegantemente affittasi, 3 stanze, accessori, bagno, poggiuoli, ascensore. Visitare dalle 10-17. Indirizzo Piccolo. 64670 F
MOBILIATA bella, soleggiata, villa, affittasi distinto. Rivolgersi portinaia via Scorcola 6. 64672 F
MOBILIATA pulitissima, bagno, lire 90, affittasi. Rossetti 11, porta 6. 64669 F
MOBILIATA affittasi, anche breve soggiorno. Coroneo 29-II, porta 9, sinistra. 44200 F
MOBILIATA affittasi prontamente distinto. Rismondo 11-III. 44228 F
MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 44215 F
MOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Spiridione 10-III, porta 9. 44214 F
MOBILIATA tranquilla, unico subinquilino, affittasi. Viale Regina Elena 27, terzo. 64654 F
STANZA ingresso scale, elegante, subaffittasi distinto. Piazza Tommaseo 2, quarto, sinistra. 14867 F
STANZA, ingresso scale, bagno, preferibilmente ufficiale superiori. Galatti 14-II, destra. 64656 F
STANZA e salotto mobiliati affittansi distinto, indipendente. S. Caterina 8, porta 10. 44244 F
STANZA vuota affittasi. Via Rossetti 28, secondo, sinistra. 44245 F
STANZA bellissima vuota o mobiliata affittasi. XX Settembre 16-II, sinistra. 64686 F
STANZA affittasi a signorina, uso bagno, eventualmente vitto, presso distinta famiglia. Rossini 10-II. 64681 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Crispi 3-II, porta 9. 64661 F
STANZA vuota, pulitissima, grande, soleggiata, escluso comodo cucina, affitta distinta sola, preferibilmente impiegata o pensionata. Madonnina 9, primo, porta 7. 44196 F
STANZA mobiliata, pulitissima, affittasi prontamente distinto stabile. Udine 29, pianoterra. 44219 F
STANZA elegante, ogni conforto, ascensore, affittasi, unico distinto, stabile. Indirizzo Piccolo. 44169 F
STANZA vuota bellissima, bagno, affittasi a distinto. Gatteri 43, Furlan. 44216 F
STANZETTA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 30, primo. 44199 F
STANZETTA pulitissima, persona perbene, affittasi. Udine 79-I, sinistra. 64663 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

GERMANICA (Amburgo) insegna rapidamente coscienziosamente madrelingua. Referenze. Risorta 1-III, porta 14 (piazza Vico). 44201 G
UNIVERSITARIO insegna tedesco, latino, italiano, medie inferiori. Miti pretese. Ginnastica 1, porta 4. 64664 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIRE 30 riportando «lughero» macchiato fuggito giovedì da via Diacono 2. 44226 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili, splendida vista mare e città, tre stanze, lussuoso bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, riscaldamento, ascensore, affittansi. Hermet 2. 14720 I
APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno, cucina, accessori, affittasi. Piazza Ciano 3, terzo. 14843 I
APPARTAMENTO mobiliato 3 camere, accessori, 480, altri vuoti, diverse posizioni, affittiamo. Torrebianca 24. 14870 I
APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, bella vista, due stanze, stanzino per bagno, e cucina, paraggi Fabio Severo, affittasi prontamente. Amministrazione Cesanelli. Gallina 5, telefono 41-93. 44249 I
APPARTAMENTO quattro camere, accessori, bagno installato, termosifone, terrazza e loggia. Via Commerciale 25. 44223 I
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, camerino, cucina, bagno, telefono, affittansi. Telefonare 26376. 44211 I
APPARTAMENTO in villa affittasi, 4 camere, camerino bagno, cucina, lire 290 mensili. Informazioni telefono 6932. 44252 I
CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Crocifisso 6, pianoterra, Franza. 44232 I
CUCINA camerino affittasi, darebbesi in cambio lavori campagna a persona pratica. Indirizzo Piccolo. 64677 I
QUARTIERE in villino, due stanze, cucina, bagno, conforto, giardino, prontamente. Porta 99. 44231 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 44248 I
VILLA, appartamento signorile cinque stanze, accessori, veranda, giardino, affittasi. Scorcola Trenovia 385, incrocio. 44210 I

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITO, soprabito, trench. Ghega 2-V, porta 25. 44198 M
ARREDAMENTO completo negozio, cristalli, macchina controllo, orologio elettrico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64539 M
ATTENZIONE! Tagli stagione bellissimi uomo, signora, vendonsi. Via Udine 31-II, sinistra. 14044 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Via Petronio 11, porta 13. 44659 M
CARROZZELLA in buono stato Phoenix vendesi occasione. Gellini, Kandler 10. 64666 M
CARROZZELLA sport Phoenix, modernissima, altra fonda, vendonsi. Bosco 18-II, sinistra. 14872 M
CETRA da tavolo nuova, scaldabagno a gas, vendonsi. Rivolgersi Portiere Piccardi 59. 44237 M
GRAMMOFONO valigia, con dischi, occasione vendonsi. D'Azeglio 20, porta 11. 44253 M
LAVANDINO porcellana vendesi lire 90. Mazzini 18-I. 64641 M
MACCHINA Singer, spola rotonda, altra mano, 100, vendonsi. Bosco 12. 14871 M
MANTELLO nero, collaro pelo, vestito donna, altro ragazzo. Coffidoni 2-I, sinistra. 14848 M
MOTORINO Singer nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. Pomeriggio. 44207 M
PELLICCIE zampe persiano, opuson trequarti, vendonsi occasione. Pascoli 34, terzo, destra. 44234 M
RADIO recente, altra lire 300, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 14858 M
SCALDABAGNO elettrico nuovo vendesi partendo. Stivaloni ufficiale 43. Telefonare 32215. 44221 M
TAPPETO persiano 360 per 260, originale, altro piccolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14855 M
VESTITI alcuni, soprabito, loden uomo, vendonsi occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 44233 M
VESTITO uomo, grigio, giacca lana sport grigia, occasione vendonsi. Crispi 60, porta 6. 44247 M
VESTITO, soprabito nuovo, uomo, vendonsi. Via d'Azeglio 3-V, porta 22. 64693 M
VESTITO nero fino, poco adoperato, vendesi occasione, partenza. Indirizzo Piccolo. 64667 M
VESTITO calzoni soprabito uomo, mantello signorina. Caprin 10, primo, destra. 64673 M
VOLPE argentata, bolero, pelliccia persiano, altra zampine persiano nero. Corso Garibaldi 11. Devidè. 14656 M
VOLPE rossa vendesi occasione. Mazzini 21-III. 14841 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 14825 N
BOTTIGLIE vuote da litri ½ e 9/10 cercansi. Servola, trattoria Cavallino Bianco. 44227 N
CASSAFORTE usata acquistasi, offrire misure, prezzo. Cassetta 14824 N, Unione Pubblicità. 14824 N
PULTI, macchine scrivere, addizionatrici, comprerebberonsi occasione. Cassetta 14751 N. Unione Pubblicità.
SERVIZIO posate argento cercasi occasione. Scrivere Cassetta 5209 N. Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5209 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, matrimoniali, cucine: Mobilificio Polli, garanzia, convenienza. Sonnino 26. 8225 NN
ACCERTATEVI, matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, materassi lana, cascame 160, attaccapanni 130. Risparmierete. Tarabochia 6. 64488 NN
ACQUISTATE salottiletto, sale pran[zo], carrozzine, lettini, Madalosso, XXX O[t]tobre, angolo Torrebianca. 44043
«ALABARDA», Rossetti 4: fonte co[n]venientissima matrimoniali, pran[zo], cucine, salotti, carrozzine, lettini, e[cc]. 44059
CAMERA matrimoniale, usata, cuci[na] nuova, vendonsi. G. Pascoli 34, p[ia]noterra. 14868
DIVANO occasione vendesi. Via [Ca]glio Padovan 13-II, porta 5. 64675
INVENTARIO parziale oppure to[tale] d'ufficio commerciale comprereb[be] occasione. Cassetta 14751 NN, Uni[one] Pubblicità. 14751
LETTI, elastici, vendonsi, esclusi venditori. Visitare pomeriggio. In[di]rizzo Piccolo. 64687
LIBRERIA, tavolo, cassapanca studio vendonsi. Rivolgersi port[iere] Piccardi 59. 44236
MATRIMONIALE, salotto, moder[no] comperansi se occasione. Indirizzo P[ic]colo. 44241
MATRIMONIALE piazza e mezza v[en]desi occasione. Rivolgersi portiere Murat 10. 44246
STANZA pranzo, pianola rulli, vend[on]si, partendo, esclusi rivenditori. [In]dirizzo Piccolo. 64683

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI brillanti, oro, argen[to], orologi, dentiere oro, pagando pre[zzi] massimi. Disimpegnansi biglietti Mo[n]te. Oreficeria Alberto Polvi, via Ma[z]zini 46. 6
ACQUISTASI argento, brillanti, or[o], disimpegnansi polizze prezzi eccez[io]nalissimi, Signoretto, corso Vitt. E[m.] n. 2. 14815
ARGENTERIA brillanti oro acquista[n]si, si disimpegnano polizze del Mon[te] di pegno. Oreficeria Stermin, Mazz[ini] n. 40. 4
ARGENTERIA, oro, brillanti, acq[ui]stansi ai massimi prezzi; disimpegna[n]si polizze preziosi. Borsatti, corso Vi[tt.] Em. 39, telefono 88-61. 12895
ARGENTERIA, brillanti, oro, orolo[gi], polizze, pagansi prezzi insuperabi[li]. Spina, Imbriani 2. 44130
LEGNA per gassogeni, telefonare n. 90-07. 44242
PIANTE di cipolla, erba cipolli[na], Schmittlauch. Attilio Depangher, S. N[i]colò 28. 64650

Auto - Biciclette - Sport var[i]
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARCOLA Riviera noleggio Biciclet[te] e tandem. 44195
BICICLETTA balloncino, cambio, [se]minuova, vendesi, vera occasione. B[o]sco 12, magazzino. 14871
BICICLETTE donna due vendonsi. Settefontane 16-II, sinistra. 44206
VERNICIATURE a fuoco di bicicle[t]te, macchine da cucire e letti in fe[r]ro: via Gambini 32. 44152

Capitali - Società - Cess. azien[de]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CUCINA di trattoria darebbesi in co[n]segna. Indirizzo via Malcanton 10. 64678
MUTUO 1.o rango disponibile, lire [...] mila, 6 percento, stabile città, escl[usi] intermediari. Indirizzo Piccolo. 64674
2000 lire cercansi. Massima garanz[ia]. Cassetta 14830 R. Unione Pubblici[tà].

Acquisti e vend. di case e terre[ni]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO condominio [...] stanze cercasi. Cassetta 14831 S, Uni[o]ne Pubblicità. 14831
CAMPAGNA ettari 6, olivi, viti, c[...] annesso bosco, vendesi. Rivolgersi A[n]tonio Godena, Rovigno. 536
CASA, causa partenza; casette, vi[lle] vendonsi. Piazza Goldoni 3, trattor[ia]. 64671
CASA grande città, affitti bassissim[i], rendita 5.75 percento netto, vende[si]. Banco Caffè Adriatico. 64682
ROMA, artistica, lussuosa, panoramic[a], centralissima palazzina (piazza S[pa]gna-Pincio), 4 piani, 26 vani, 3 ingre[s]si, infinite comodità, delizioso giar[di]no. occasione unica, vendesi 1.750.0[00]. Casella postale 48, Roma (Nomentan[o]). 10506
VILLA Opicina, 7 ambienti, gran[de] giardino coltivato, vendesi. Caffè [A]driatico. 64680
VILLA paraggi Rossetti, cinque sta[n]ze, accessori, termosifone, giardin[o], orto, vendesi 160.000. Virgili, Rossi[ni] n. 14. 14847
VILLINO tre stanze, bagno, cucin[a], cantina, giardino, vendesi 60.000. Vi[r]gili, Rossini 14. 14846
QUARTIERI condominio, due stan[ze], bagno installato, cucina, termosifon[e], accessori, vendonsi. Virgili, Rossini 1[4]. 14854
SPIAGGIA con fabbricato, locale pu[b]blico, abitazione, forte rendita, vend[e]si. Cassetta 14851 S. Unione Pubb[licità].

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

LAUREATO 40-enne, importanti ca[...]che, patrimonio due milioni, reddi[to] oltre centomila, sposerebbe 24-32-enn[e] bella, moralissima, famiglia distin[ta], dote adeguata. Offerte Cassetta 14787 Unione Pubblicità. 14787

Addì 2 corrente, cessava di vivere

CARLO OMET

orafo

lasciando nel profondo dolore le congiunte famiglie **OMET, VOUCH, PERSICI** e **SEGON.**

A tumulazione avvenuta, ringraziano sentitamente il prof. dott. cav. Marino Novak, le suore e infermiere della Divisione, la Comunità degli Orafi, amici e quanti parteciparono al loro dolore.

Il presente serve da partecipazione diretta

La Ditta F. ZACCARIA partecipa con vivo dolore la morte del suo Fondatore e Titolare.

Francesco Zaccaria

Brindisi, 30 marzo 1941.

Lucia ved. Goruppi
nata Voiscovich

spirò santamente come visse.

Ne dànno il triste annuncio i figli **CARLA, ROMANO** con moglie **CARLA, ROMEO** con moglie **MARCELLA**, la sorella **MARIA TIENGO** ed i nipoti tu[tti].

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 da via Battera N.

Trieste, 5 aprile 1941-XIX.

Dopo lungo soffrire, cessava di vivere

Maria ved. Sferz[a]

lasciando nel profondo dolore, i fi[gli] **ANGELO, GIUSEPPE, VITTORIO, ADOLFO**, le nuore, i nipoti e pare[nti] tutti, che dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno domenica 6 corrente, alle ore 10, partendo da Gre[tta] di Sopra N. 236.

Trieste, 4 aprile 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca

ALDO MATTE[I] — 25

La Dolce Notte

Così erano rimasti uniti per gratitudine reciproca, per innata bontà, e ciò era alfine sembrato bastante a Maria, certa com'era che l'età avanzata avrebbe preservato il compagno da voli amorosi.

La comparsa di Adriana aveva annullato questo convincimento ed ora incombeva sul presente, chimera realizzata, realtà inconcepibile, eppure vera. Maria aveva sperato in un capriccio momentaneo, da cui entrambi gli attori avrebbero desistito dopo i primi approcci, delusi l'uno dell'altro, ma con spavento s'accorgeva, invece, che la loro fiamma ingrossava sempre di più. Inutile chiedersi quale dei due fosse il più stolto, inutile appellarsi alle fredde argomentazioni della logica: essi erano già uniti dalla connivenza di un segreto e si preparavano ad una nuova, ancor più tragica complicità.

E Adriana? Pur essa aveva finito di riflettere, ma non per questo era del tutto mutata nel contegno esteriore. Inaugurava le lezioni con un bacio, poi s'interrompeva per rifugiarsi con lui nei cantucci della sala a scambiar carezze.

Ma un altro motivo d'affanno stava nella scarsità del tempo a loro disposizione. Spesso i genitori la volevano seco a qualche svago ed era giocoforza rinunciare ai convegni. Per Bartolomeo una giornata trascorsa non vedendola, sembrava passata nella tomba. Nulla l'irritava tanto come queste assenze, di cui la giovanetta non aveva colpa, ma di cui doveva prendersi i rimbrotti. Carattere fiero, padroncina dispotica in casa, avvezza a sentirsi prodigar lodi, ciò le riusciva oltremodo penoso e tuttavia non sapeva ribellarsi. Aveva un timore folle ch'egli l'abbandonasse, non per intrinseca affezione, ma per senso di vanità: lo signoreggiava, ne andava superba, non avrebbe voluto a nessun costo perdere tale padronanza: da quest'ambizione traeva l'incoraggiamento per perseverare nei quotidiani cimenti.

Tale era lo stato d'animo turbinoso e contradditorio dei tre protagonisti d'un dramma unico, che si vivevano accanto, amandosi e nel tempo istesso aborrendosi, illusi di dirigere il proprio destino e trascinati invece dal turbine della passione.

XIX.

Su e giù per l'ombroso Viale dell'Acquedotto passeggiavano due signori, entrambi ingolfati in un abito serio, dalle risvolte all'antica. Erano il Dell'Acqua e il professor Liborio, che discorrevano dei fatti del giorno, lanciando ogni tanto occhiate compiaciute a due gendarmi papalini dalle braccone bianche, di quelli soliti a transitar per Trieste in scorta d'onore alle carrozze dei Cardinali.

— Quanto prima cominceranno le corse di prova sulla ferrovia per Lubiana — diceva il professore — e probabilmente fra un mese avremo l'inaugurazione. Si raggiungerà Vienna in sole dodici ore! Una meraviglia!

Il suo compagno nel sentir menzionare la ferrovia, masticò amaro. Si sovveniva delle azioni vendute al Bertolini col proposito di gabbarlo, mentre, in seguito al rialzo, era rimasto gabbato lui. Motivo per cui ribattè:

— Potrà meravigliarsi di ciò che vuole la gente, ma per me le ferrovie sono una pestilenza! Grazie a loro sono facilitati i contatti tra i sovversivi e si diffonde meglio la cattiva stampa: la gioventù cresce più sfrenata.. Se non ci fossero state le ferrovie, non avremmo avuto tanti spiriti inquieti.

Il professore soffiò:

— C'è del vero in quanto dite! Ma che volete farci? Il progresso va salutato, ma quanto alla gente, per tenerla in briglia, ci occorrerebbero fior di scomuniche. Purtroppo il Santo Padre è troppo buono e mi ricordo come, negli anni di sconquasso, impartiva tanto d'istruzioni ai governanti affinchè si mostrassero longanimi. Io però, non ho rimorsi di coscienza. Con le diavolerie «moderne» nessuno mi ha visto simpatizzar mai.

— Ah, ah, ah!

— Purtroppo, oggidì, il diavolo si infiltra dappertutto. Sentite sempre parlare di cospirazioni, intrighi.

Liborio si guardò attorno, come timoroso di essere udito, e, chinatosi all'orecchio dell'amico, sussurrò:

— La Società «Minerva»... il Caffè «Tommaso».

— Purtroppo... To'! Sapete chi bazzica adesso in quel locale? Il bel mobile del nostro paesano, il «cavalier» Bertolini...

Il professore si cavò di tasca un foglio:

— Mi è appena arrivata una lettera di suo nipote, Don Francesco Faes, che ne chiede notizie. A dire il vero, l'avevo perduto di vista negli ultimi tempi... Ah, frequenta il Caffè «Tommaso»? Prima andava al «Borsa». Perchè ha cambiato?

— Ce l'ha introdotto Antonio Gazzoletti, prima di lasciar Trieste. E lo frequenta assiduamente insieme al negoziante in granaglie Piacentini.

— Ah! Chi è costui?

— Che vi debbo dire? Finora non era nè carne nè pesce, ma da quando si è aggiustato le costole grazie a un appalto militare procuratogli dal Bertolini stesso, frascheggia con la politica, si dà delle arie.

— Bisognerebbe farli sorvegliare!

— Ci ho già pensato. Un giorno o l'altro ne parlerò col cavalier Wagner. A proposito! Sapete che il vecchio pazzo si sposa?

— Possibile? Con chi?

— Siete poco informato, professore! Lo sa, a dir poco, mezza Trieste. Con la sua ex domestica, ed ora padrona della pensione dove alloggia. Roba da chiodi, degna di lui! Dicono ch'essa abbia da parte del denaro... racimolato, mi capite come, e lui adesso ci ha messo su le mani e lo sperpera.

— Guarda, guarda! E da chi avete saputo queste cose?

— Da un loro dozzinante che fu licenziato perchè la signora non si degna più di badar alle pentole ed i fidanzati vogliono il nido tutto per sè. Ah! Vorrei sapere come faranno con le carte nuziali, ora! Ha da saltar fuori finalmente, nero sul bianco, la mistificazione dell'età!

— Un tomo simile è capace anche di far a meno d'andare in chiesa. Il canonico di S. Maria Maggiore lo difende, asserendo che fa tanta elemosina per i poveri. Caspita! Con quel che guadagna!...

— E coi... risparmi di sua moglie!

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata